



**COMUNE DI
MONSUMMANO TERME**
UFFICIO DI PROTEZIONE CIVILE

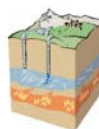


PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

*Aggiornamento 2014
Stralcio Rischio Idrogeologico*

RELAZIONE TECNICA

Giugno 2015



**GEOLOGIA &
AMBIENTE S.N.C.**
INDAGINI AMBIENTALI E PROTEZIONE CIVILE

COMUNE DI MONSUMMANO TERME

PIANO COMUNALE

DI PROTEZIONE CIVILE

Aggiornamento 2014 - stralcio Rischio idrogeologico

Versione corretta a Giugno 2015

Relazione Tecnica



INDICE

1.1. GLI OBIETTIVI	3
1.2. IL METODO	4
1.3. GLI STRUMENTI	5
A. PARTE GENERALE	7
1. MORFOLOGIA ED IDROLOGIA DEL TERRITORIO COMUNALE	7
1.1. Caratteri fisiografici.....	7
1.2. Idrografia.....	8
2. GEOLOGIA E SISMICITÀ DELL'AREA	9
2.1. Inquadramento geologico.....	9
2.2. Lineamenti tettonici.....	10
2.3. Considerazioni sulla sismicità dell'area.....	12
3. QUADRO CONOSCITIVO SUL RISCHIO IDRAULICO AI FINI DI PROTEZIONE CIVILE	13
B. LINEAMENTI DELLA PIANIFICAZIONE	17
B1 - STRUTTURE E RISORSE DEL SISTEMA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE	17
1 - LA VIABILITÀ	17
1.1. Collegamenti con i Comuni limitrofi e con la grande viabilità.....	18
1.2. Collegamenti viari interni al territorio comunale.....	21
2 - LE RISORSE	22
2.1. Strutture sanitarie.....	22
2.2. Risorse umane e materiali.....	22
2.3. Combustibili.....	23
2.4. Risorse idriche.....	23
3 - LE AREE DI ATTESA E DI RICOVERO DELLA POPOLAZIONE	23
3.1. Aree di attesa (colore verde).....	23
3.2. Aree di ricovero (colore rosso).....	25
4 - STRUTTURE DI SUPPORTO	26
4.1. La Sala Operativa.....	26
4.2. Aree di ammassamento soccorritori e risorse (colore giallo).....	28
4.3. Aree atterraggio elicotteri.....	29
B2 - ORGANIZZAZIONE E COORDINAMENTO	30
1 IL CESI - CENTRO SITUAZIONI COMUNALE	30
2 L'UNITÀ DI CRISI	30
3 IL CENTRO OPERATIVO COMUNALE IN EMERGENZA	31
4 - LA SEGRETERIA E LA GESTIONE DATI	36
5 - L'ADDETTO STAMPA	37
C. PROCEDURE E MODELLO DI INTERVENTO IN CASO DI RISCHIO IDROGEOLOGICO	38
1 LE PROCEDURE ORDINARIE	38
1.2 FORMAZIONE ESERCITAZIONI E INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE IN FASE ORDINARIA	41
1.3 INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE IN EMERGENZA	43
1.4 ALLERTAMENTO	45
2 PROCEDURE OPERATIVE E MODELLO D'INTERVENTO PER IL RISCHIO IDROGEOLOGICO	46
Fase di vigilanza.....	50
Fase di attenzione.....	52
Fase di preallarme.....	55
Fase di allarme.....	59
Fase di post-allarme.....	64
LA DIVULGAZIONE DEL PIANO	68
Allegato 1 - MODALITÀ PER LA SEGNALAZIONE DI CRITICITÀ, IL MONITORAGGIO E LA PRIMA VERIFICA DEI DANNI (DECRETO N° 4772 DEL 17 OTTOBRE 2008)	69
Allegato 2 - PROCEDURE PER ATTIVAZIONE E GESTIONE VOLONTARIATO	71
Allegato 3 - ATTIVAZIONE DELLE RISORSE DEL SISTEMA TOSCANO	85
Allegato 4 - ORDINANZE TIPO	89

1 - PREMESSA

L'Amministrazione Comunale di Monsummano Terme ha conferito l'incarico per l'aggiornamento e l'adeguamento del Piano Comunale di Protezione Civile, con particolare approfondimento sul Rischio idrogeologico. Tale aggiornamento integra la prima stesura del Piano risalente al 2001.

Lo scopo primario dello studio è stato quello di analizzare le caratteristiche morfologiche e strutturali del territorio comunale, traendo inoltre il maggior numero di informazioni sulle risorse presenti in zona, in vista dell'organizzazione delle operazioni di Protezione Civile in caso di emergenza. Lo studio ha poi analizzato le condizioni del rischio idrogeologico alla luce dei recenti studi di supporto alla redazione del nuovo RU.

In una seconda fase sarà auspicabile procedere a una caratterizzazione dei rischi insistenti sul territorio, in quanto la loro valutazione rappresenta il più valido strumento per giungere a una stima attendibile del "danno atteso" in conseguenza di un evento calamitoso (incidenza sulle strutture danneggiate e sulla popolazione coinvolta) nelle varie zone urbanizzate del Comune. La valutazione degli scenari possibili costituisce un'informazione di fondamentale importanza per la definizione della struttura di Protezione Civile e per l'ottimizzazione delle scelte operative.

1.1. Gli obiettivi

L'obiettivo principale del lavoro è quello di fornire un efficace strumento di pianificazione degli interventi del sistema di Protezione Civile, offrendo un accurato quadro conoscitivo delle strutture e delle risorse a disposizione sul territorio, oltre che delle metodologie d'intervento in caso di calamità naturali o microemergenze. In secondo luogo, mediante un'adeguata campagna d'informazione si mira a far acquisire alla popolazione dei modelli di comportamento in sintonia con l'organizzazione del sistema di Protezione Civile, delineando delle procedure semplici e realistiche.

Il Piano Comunale di Protezione Civile definisce quindi:

- un efficiente sistema di *previsione - allertamento - operatività* delle strutture;
- le aree di ammassamento e le strutture di ricettività più idonee;
- le eventuali modalità di evacuazione della popolazione coinvolta;
- le fasi d'intervento;
- le operazioni di soccorso;
- il censimento danni.

Lo studio deve rimodellarsi e aggiornarsi continuamente in base al grado di conoscenza dei rischi effettivamente presenti sul territorio, in quanto una migliore valutazione degli scenari possibili mette gli operatori in condizione di dimensionare con precisione sempre maggiore gli interventi di Protezione Civile da attuarsi in caso di evento calamitoso.

1.2. Il Metodo

Il Piano di Protezione Civile del Comune di Monsummano Terme prende forma come base metodologica dal Piano di Protezione Civile noto come *Metodo AUGUSTUS* elaborato a cura del Servizio Pianificazione ed Attività Addestrative del Dipartimento della Protezione Civile e dalla Direzione Centrale della Protezione Civile e dei Servizi Logistici del Ministero dell'Interno. Questa proposta introduce il concetto di disponibilità delle risorse e di fruibilità delle informazioni relative a tutti i livelli della Protezione Civile interessati alla pianificazione e all'intervento (Regione Provincia Comuni). Secondo le linee guida del Metodo Augustus il Piano di emergenza deve recepire:

1. Programmi di Previsione e Prevenzione.
2. Informazioni relative a:
 - a. processi fisici che inducono le condizioni di rischio e relative valutazioni;
 - b. precursori;
 - c. eventi;
 - d. scenari;
 - e. risorse disponibili.

Tale strumento di prevenzione e previsione è quindi un documento analitico che fotografa la situazione di fatto del territorio rispetto alle varie ipotesi di rischio, individua le aree interessate, valuta le caratteristiche tecniche delle opere di difesa esistenti, identifica gli elementi di rischio elencando le attività di monitoraggio da porre in essere, fornisce le informazioni per le procedure atte a mitigare gli effetti del danno atteso, identificando per ogni rischio la probabilità di ricorrenza nonché l'estensione areale. Di conseguenza, occorre rappresentare cartograficamente le indicazioni utili alla caratterizzazione dei possibili scenari di rischio per l'attuazione delle strategie di intervento per il soccorso e il superamento dell'emergenza, ottimizzando l'impiego delle risorse umane e materiali.

La nostra proposta, in accordo con l'Amministrazione Comunale, ha interessato tutto il territorio del Comune, prendendo in considerazione dati bibliografici organizzati in modo tale da poter essere adeguatamente elaborati ai fini della pianificazione di emergenza.

Questi aspetti, descritti mediante la realizzazione di elaborati cartografici intermedi, hanno permesso di definire una zonazione di massima del territorio studiato in relazione alla tipologia di evento considerata. A tale zonazione è stata sovrapposta una cartografia delle strutture e delle risorse presenti nel territorio comunale, sinteticamente suddivise in:

Strutture	Strutture per la Protezione Civile Sedi operative Strutture tecnologiche Strutture sanitarie Viabilità principale
Risorse	Alimentari Umane Idriche Combustibili

Alla cartografia operativa è associato un database che collega in automatico le icone rappresentate con le schede descrittive. Il database è stato appositamente progettato in modo tale da consentire un veloce accesso ai dati stessi, nonché il loro continuo aggiornamento.

Elaborati di riferimento

Per la conoscenza del territorio si ritengono indispensabili le cartografie derivanti dalle *Indagini Geologiche previste dalla Legge Regionale n. 1 del 03/01/2005 Norme per il governo del territorio* di supporto al Piano Strutturale del Comune e al Regolamento Urbanistico Comunale che è stato recentemente aggiornato.

Da questi elaborati si possono affinare costantemente le valutazioni sulle condizioni di rischio finalizzate all'attuazione di misure di prevenzione.

Elaborati prodotti

- Carta logistica e delle risorse di Protezione Civile
- Database *Leonardo* per la gestione dell'emergenza
- Relazione tecnica
- Carte operative di pianificazione di emergenza per due aree a rischio del territorio.

1.3. Gli strumenti

Per "Strumenti" del Piano di Protezione Civile s'intendono gli elementi necessari a rendere operativo il Piano stesso, oggetto quindi di specifici approfondimenti e scelte progettuali:

- **Gli scenari**, come precedentemente evidenziato, costituiscono un'informazione di primaria importanza per la caratterizzazione della struttura di Protezione Civile e per le scelte operative in caso di emergenza.

- **Le strutture di Protezione Civile**, ovvero le sedi ove si svolgono le attività ad essa connesse, per le quali è stata scelta un'ubicazione il più possibile idonea alla loro destinazione e localizzata in condizioni di sicurezza.

Le strutture di Protezione Civile si dividono in:

1. strutture di ricettività;
 2. aree di ricovero;
 3. aree di attesa e smistamento;
 4. aree di atterraggio elicotteri;
 5. aree attrezzate per la Protezione Civile.
-
- **Le procedure operative**, intese come modalità d'intervento delle forze locali di Protezione Civile, in conformità con le competenze stabilite dalla normativa di riferimento e le caratteristiche dell'emergenza.

A. PARTE GENERALE

1. MORFOLOGIA ED IDROLOGIA DEL TERRITORIO COMUNALE

1. 1. Caratteri fisiografici

Nel presente capitolo si fornisce un inquadramento fisico-ambientale del territorio comunale di Monsummano, descrivendone le caratteristiche fisiografiche e morfologiche. Per questa finalità sono state raccolte tutte le informazioni derivanti da studi e pubblicazioni depositati presso gli uffici del Comune, della Amministrazione Provinciale, di professionisti di zona e di altri Enti pubblici e privati. Tale acquisizione ha fornito un quadro della situazione del territorio in merito agli argomenti trattati, riferito alla scala del rilevamento individuata.

Il Comune di Monsummano Terme ricade nella porzione sud-occidentale della Provincia di Pistoia, andando a occupare parte dell'ampia pianura alluvionale della Valdinievole e parte della fascia collinare del Montalbano, dorsale montuosa che si eleva sino a oltre 600 metri sul livello medio del mare e che separa il bacino della Valdinievole da quello di Pistoia - Prato - Firenze. Il territorio comunale, esteso per circa 3.600 ettari, è in linea di massima equamente diviso fra territorio collinare e pianeggiante. A Nord-Est il confine comunale segue approssimativamente il crinale del Montalbano, andandone a occupare il versante sudoccidentale; a Sud-Ovest il territorio è delimitato dal bordo del cratere del Padule di Fucecchio; a Sud dal Torrente Cecina e dalle colline di Larciano, a Nord e a Ovest dalle arginature del Torrente Nievole.

La morfologia nella zona di transizione fra collina e pianura è interrotta nella porzione nordoccidentale dalla presenza del Colle di Monsummano che, con i suoi fianchi ripidi e scoscesi, costituisce il rilievo più importante della zona raggiungendo una quota di circa 350 metri s. l. m.. Il Colle, ben visibile da Ovest da tutta la Valdinievole e dall'Autostrada A11 sin dal confine con Lucca, ha struttura asimmetrica e forma ellittica con asse maggiore lungo poco più di 2 Km orientato in direzione NW-SE, parallelamente all'asse del Montalbano. Presso il fianco occidentale si aprono i fronti delle note cave Baccioni - Vannini, attive fino a pochi anni fa, che hanno profondamente modificato l'aspetto del Colle, il cui recupero paesaggistico non è stato ancora portato a termine.

Il punto a maggiore altitudine è rappresentato dal Colle Belvedere con 492 metri s. l. m. mentre le quote più basse - circa 13 metri - si riscontrano in Padule al Porto dell'Uggia; in questa porzione di territorio la dinamica idraulica è regolata dalle iniziative di bonifica e le acque stagnanti vengono immesse nel Canale del Terzo mediante idrovore e destinate all'agricoltura.

1.2 Idrografia

Dal punto di vista idrografico i corsi d'acqua interessanti il territorio comunale afferiscono al bacino del Padule di Fucecchio, appartenendo di conseguenza al bacino idrografico del Fiume Arno. Il corso d'acqua di maggiore importanza è rappresentato dal Fiume Nievole, che attraversa per un breve tratto il territorio comunale presso l'estremità Nord-Ovest, precisamente nella zona del Poggetto e della Colonna, prima di dirigersi con un orientamento Nord-Sud nella pianura di Pieve a Nievole. Il Nievole rientra nel territorio comunale più a Sud, per confluire nel cratere del Padule di Fucecchio presso La Vetricina.

Sul Montalbano si originano e scorrono gli altri modesti corsi d'acqua ricadenti nel territorio studiato, incidendone i fianchi con direzione NE SW perpendicolarmente all'asse della dorsale; in corrispondenza della rottura di pendio, approssimativamente individuabile lungo Via di Pozzarello, il corso dei torrenti mostra una evidente azione dell'uomo che ne ha regolato tracciato e geometria fino allo sbocco nel Padule con arginature sempre più importanti da monte verso valle.

A Sud del nuovo tracciato della S. R. 436 la geometria del drenaggio, delle arginature e la disposizione della viabilità testimonia il ricorso all'antico sistema di bonifica per colmata.

Le principali risorse del sottosuolo presenti nel territorio comunale di Monsummano, di cui si abbia un'evidenza in superficie, sono costituite dalle due sorgenti termali, che scaturiscono dai fianchi del Colle, e da alcuni materiali litoidi pregiati (calcarei puri) soggetti sin dal Medioevo ad attività estrattiva.

2. GEOLOGIA E SISMICITÀ DELL'AREA

2. 1. Inquadramento geologico

Al fine di fornire un quadro conoscitivo sulla caratterizzazione geologica del territorio sono state acquisite le informazioni bibliografiche disponibili, senza procedere a una migliore definizione dei tipi litologici e del loro assetto strutturale.

Dal punto di vista geologico il territorio in esame insiste presso il margine nord-orientale della pianura della Valdinievole, un'ampia depressione occupata nel Quaternario Antico da un bacino lacustre e oggetto di intensa bonifica sino ai primi anni del secolo scorso; nell'area sono ancora presenti numerosi aspetti legati alla dinamica idraulica.

E' stata presa come riferimento la *Carta geologica e geomorfologica con indicazioni di stabilità - Provincia di Pistoia* elaborata da Nardi - Puccinelli - Verani del Dipartimento di Scienze della Terra di Pisa - 1981, che mostra come le unità litologiche affioranti nell'area in esame appartengano alla *Falda Toscana* e alle *Successioni Liguri* (formazioni dell' *Alberese*, del *Complesso Eterogeneo argilloscistoso* e del *complesso di Canetolo*).

I litotipi della *Falda Toscana* sono rilevabili sul Colle di Monsummano, dove una grande faglia diretta ad andamento appenninico ha portato in affioramento il nucleo mesozoico. Qui sono presenti tutti i termini della serie compresi tra la deposizione del *Calcarea Massiccio*, osservabile sul fianco sud-occidentale del Colle, e la formazione della *Scaglia*.

Il *Macigno*, arenaria dell'Oligocene superiore, che rappresenta il tetto della *Falda Toscana* e costituisce l'ossatura del Montalbano, è assente in quest'area; al contrario, è presente in affioramenti limitati nella zona pianeggiante posta immediatamente a NW - SE del Colle, sul prolungamento dell'asse, precisamente all'altezza di Madonna della Neve e Montevettolini, in modo più esteso in corrispondenza del margine orientale del confine comunale, dove si trova in contatto tettonico per faglia inversa con la *Scaglia*.

Le *Unità Liguri*, ascrivibili alle formazioni dell' *Alberese*, del *Complesso Eterogeneo argilloscistoso* e del *complesso di Canetolo* che si ritiene caratterizzi la zona di Montevettolini, sono costituite da litotipi argilloscistosi e calcarei eocenici. La sedimentazione di queste formazioni sarebbe avvenuta in bacini più interni rispetto a quelli in cui si è deposta la *Serie Toscana* e in età diversa. Solo successivamente, in seguito alla fase tettonica compressiva che

porta alla costruzione della struttura a falde della catena appenninica, le Unità Liguri avrebbero subito una traslazione verso ENE sovrascorrendo al di sopra delle Unità Toscane. La formazione dell' *Alberese* e il *Complesso Eterogeneo argilloscistoso* sono maggiormente presenti nell'area nordorientale del territorio monsummanese. Due affioramenti parzialmente ricoperti da depositi alluvionali quaternari sono tuttavia osservabili immediatamente a sud-ovest del Colle.

Per la maggior parte degli autori il *Macigno*, che costituisce l'ossatura del Montalbano, rappresenta il fronte della *Falda Toscana* sovrascorsa verso Est. Il nucleo di Monsummano sarebbe quindi il nucleo della piega rovesciata e il suo sollevamento sarebbe avvenuto durante l'accavallamento della *Serie Toscana* su se stessa, avvenuto probabilmente nel Miocene inferiore. L'avanscorrimento delle formazioni Liguri *Alberese* e *Complesso Eterogeneo* soprastanti, che hanno spesso sostituito il *Macigno*, sarebbe dovuto alla ripresa tardiva dei movimenti tangenziali. Spesso si osservano i due complessi eocenici in contatto con la *Scaglia*: si tratta di contatti tettonici, come testimonia la presenza di breccie di frizione evidenti soprattutto nella zona delle Piastrelle, nella zona Nord di Case le Corti e nel ramo destro del Rio Poggiolungo.

2. 2. Lineamenti tettonici

Da precedenti studi, in particolare la Relazione Tecnica del Piano Strutturale del Comune, che ha preso in considerazione lo studio delle foto aeree, è emersa una struttura tettonica estremamente complessa. Sono stati infatti individuati numerosi sistemi di faglie che tagliano il Colle di Monsummano secondo varie direzioni e che sono il risultato delle interferenze tra vari sistemi tettonici:

- Faglie longitudinali con direzione appenninica NW-SE. Sono localizzate sul fianco sud-occidentale del Colle, immergendo verso SW con inclinazione di circa 70-80°. Il rigetto di queste faglie può raggiungere nella zona centrale della struttura un valore di quasi 100 metri, ma si attenua rapidamente sia spostandosi verso SW che verso NE.
- Faglie con direzione antiappenninica NE-SW.
- Faglie trasversali con direzione variabile da NNW-SSE a NNE-SSW. Numerose faglie trasversali con direzioni NNW-SSE sono state individuate nella terminazione settentrionale del Colle, in particolare nella zona compresa tra lo stabilimento Giusti e Monsummano Alto, mentre faglie con direzione NNE-SSW sono osservabili nella terminazione meridionale. Si tratta di faglie

da verticali a molto inclinate, con debole rigetto, che interessano tutte le formazioni fino alla Scaglia Toscana esclusa.

- Faglie con direzione N-S. La più importante delle faglie appartenenti a questo sistema è quella passante presso Case Pellegrini che ribassa la porzione settentrionale della struttura e che, sulla base delle differenze riscontrate in alcune unità coeve da essa separate, dovrebbe avere origine giurassica.
- Faglie con direzione E-W, che interessano soprattutto la parte settentrionale del Colle.

Le variazioni di spessore che si riscontrano in alcune formazioni e la presenza di brecce intraformazionali fanno presupporre che alcuni di questi sistemi di faglia (faglie trasversali) siano molto antichi e che già lo fossero quando le varie formazioni venivano deposte. In particolare, si osserva che le faglie trasversali sono sempre interrotte da quelle longitudinali, evidentemente successive (quaternarie secondo le datazioni effettuate sui travertini che precipitano in corrispondenza di una grossa faglia longitudinale).

Secondo quanto riportato da diversi autori, la successione degli eventi tettonici che hanno interessato il Colle di Monsummano può essere riassunta come descritto di seguito.

La presenza di lineazioni di età giurassica (faglia di Case Pellegrini) indicherebbe che il nucleo di Monsummano è stato interessato da una tettonica prealpina e che già da allora avrebbe fatto parte di un "alto strutturale". In seguito si sarebbe avuta una fase iniziale compressiva testimoniata in modo particolare dalla porzione più accentuata del piegamento che ha direzione N - S. La scarsità di fratture in questa direzione indicano infatti che la fase compressiva è avvenuta in un regime notevolmente plastico.

Anche la successiva messa in posto delle coltri alloctone sulle Unità Toscane sembra essere stata interessata da una tettonica a direttrici N - S. Infine, si sarebbe verificata una fase tettonica distensiva nella quale al sistema tettonico preesistente N - S si sarebbe sovrapposto il sistema "appenninico" NW - SE con effetti molto complessi. Contemporaneamente si sarebbe prodotto un sistema "antiappenninico" NE - SW che interrompe la struttura a settentrione e meridione.

2. 3. Considerazioni sulla sismicità dell'area

Nel territorio esaminato la presenza delle lineazioni strutturali condiziona notevolmente i caratteri fisiografici sia a scala regionale (forma e distribuzione del reticolo idrografico e degli spartiacque) che a scala locale (interruzione brusche di crinali e deviazioni dei fondovalle). La densità di elementi strutturali precedentemente evidenziata trova riscontro nella attività sismica dell'area. Ovviamente, essendo il territorio in esame attorniato da aree fortemente sismogenetiche, i terremoti che lo hanno interessato, anche non avendo epicentro in esso, sono risultati assai numerosi.

Sono stati rilevati nella Carta Geologica e Geomorfologica scala 1:25000 della Provincia di Pistoia alcuni eventi sismici degni di nota, in particolare uno antico con epicentro riconosciuto nei pressi di Serravalle Pistoiese (anno 1298, VIII Mercalli) e uno con epicentro individuato presso Pescia (anno 1630, VII Mercalli); episodi di minore intensità sono stati registrati in tempi più recenti nel Pesciatino (1891 - V/VI e III/IV Mercalli, 1908 - IV/V Mercalli), presso Lamporecchio (1921 e 1925 - V/VI Mercalli) e nella zona di Monsummano (1931 - IV/V Mercalli).

Principali eventi sismici:

Data	Intensità Scala Mercalli	Comune epicentro
1298	VIII	Serravalle Pist.
1630	VII	Pescia
1891	V-VI	Pescia
1891	III-IV	Pescia
1908	III-IV	Pescia
1921	V-VI	Lamporecchio
1925	V-VI	Lamporecchio
1931	IV/V	Monsummano

3. QUADRO CONOSCITIVO SUL RISCHIO IDRAULICO AI FINI DI PROTEZIONE CIVILE

Un'efficiente difesa dalle calamità naturali si basa sia su interventi strutturali che su azioni di gestione del territorio nonché delle emergenze, quali la predisposizione dei modelli di previsione collegati a una rete di monitoraggio, la stesura dei piani di emergenza, la realizzazione di un efficiente sistema di coordinamento delle attività previste in tali piani. A tal proposito è stato condotto un esame della situazione idrogeologica, propedeutico alla realizzazione di interventi successivi, quali ipotesi di scenari atti al dimensionamento degli interventi pre e post-evento.

L'indagine ha tenuto conto delle ricerche storiche e dati disponibili presso l'Amministrazione Comunale, l'Ufficio del Genio Civile di Pistoia e il Consorzio di Bonifica del Padule di Fucecchio. La vulnerabilità del territorio comunale determina infatti la possibilità di numerosi scenari d'evento a causa di ristagni, rotture d'argine o esondazioni per piene eccezionali, pertanto **non è possibile** affrontare in modo approfondito tutti gli scenari di possibile emergenza.

In generale, l'area di pianura a Sud dell'abitato di Monsummano presenta una fitto reticolo idrografico a cui fanno capo numerosi fossetti di scolo interdoderali. Questa complessa rete di canali, tributaria dell'area del Padule di Fucecchio, risente necessariamente delle difficoltà di smaltimento delle acque superficiali che caratterizzano quest'area depressa. Tenendo conto che il problema dello smaltimento del reticolo principale è legato soprattutto a problemi di rigurgito causati da quote troppo elevate di recapito o a insufficienza degli emissari, questo si traduce sostanzialmente in uno stoccaggio temporaneo dei volumi idrici in eccesso nel Padule stesso, con allagamenti che interessano periodicamente ampie zone di terreno altrimenti asciutte.

Evidentemente anche la rete minore di pianura sconta le difficoltà idrauliche del bacino, pertanto nella valutazione delle problematiche di smaltimento delle portate susseguenti a intensi eventi atmosferici nelle zone più critiche del territorio comunale di Monsummano Terme è necessario considerare sempre le condizioni al contorno imposte dal reticolo principale o dal regime idrico del Padule.

In particolare, l'area del territorio comunale è interessata dai seguenti corsi d'acqua:

- Rio Vecchio - Rio Gerbi
- Rio Pietraie - Rio Bozzone
- Rio Bronzuoli
- Fosso Candalla
- Fiume Nievole

I corsi d'acqua menzionati, tributari dell'area palustre, intersecano la S. R. 436 e la nuova variante con un senso di percorrenza essenzialmente NE - SW. Tali torrenti sono dotati di argini che ovviamente li separano dal sistema di acque basse dei terreni limitrofi.

La rete di canali e fossetti interpoderali trova nelle strutture arginali degli elementi di ostacolo al naturale deflusso verso le aree più depresse poste a SW del nuovo tracciato stradale. Si deve tenere quindi conto della possibilità di ristagni a carico dei fossi di scolo interpoderali che sono confinati tra gli argini dei corsi d'acqua summenzionati.

A SW della nuova variante la geometria del drenaggio, delle arginature e la disposizione della viabilità testimonia l'antico sistema di bonifica per colmata.

Dai dati in nostro possesso e dalle cartografie del rischio idraulico si evince che una parte dell'area pianeggiante è soggetta frequentemente a episodi di allagamento di media durata, anche su superfici assai ampie. Le aree interessate da questo problema sono ubicate essenzialmente a SW della nuova variante alla S. R. 436. Un'altra porzione di territorio soggetta problematiche di natura idraulica è ubicata a Nord nella zona di Via Ribocco, fra l'autostrada e il Fiume Nievole, per la possibilità di rotture arginali in sinistra idraulica unita alle basse quote del piano campagna. Il comparto SW del territorio comunale è stato interessato storicamente da battenti d'acqua certamente più cospicui ed è caratterizzato quindi da un rischio idraulico più elevato rispetto al comparto a E della nuova variante. Gli episodi di alluvionamento che si sono verificati nella zona sono avvenuti per rottura d'argine, in particolare sulla sinistra e destra idrografica del Nievole in prossimità della confluenza con il Rio Vecchio, responsabile di un cospicuo incremento delle portate.

Una delle problematiche più importanti è infatti quella dello stato degli argini dei corsi d'acqua principali, particolarmente nelle zone dove il letto dei torrenti risulta pensile rispetto alla pianura circostante. Sia il ripristino delle opere idrauliche che gli interventi di nuova regimazione non sono stati più eseguiti con regolarità, per contro i numerosi lavori di ricalibratura all'interno degli alvei hanno prodotto nel tempo un diffuso incremento dell'erosione del fondo e della velocità della corrente. Tale situazione ha contribuito a rendere ancora più pericoloso il corso del Nievole per la notevole riduzione dei tempi di corrivazione misurati nel suo bacino imbrifero e per l'aumento del carico solido.

Anche la fitta rete idrografica del sistema di acque basse a cui fanno capo numerosi fossetti di scolo interpoderali è caratterizzata da difficoltà di drenaggio. Le cause di tale problematica

sono da ricercare innanzitutto nella scarsa pendenza dell'area, per cui anche situazioni di modesto disturbo quali piccole contropendenze, insufficiente pulizia dei fossi, tubazioni non adeguate, possono mettere in crisi il sistema drenante di ampie zone.

Vengono di seguito approfondite le problematiche in relazione a un evento esondativo nelle località che, per ricorrenza degli episodi di alluvionamento e/o per le condizioni di rischio potenziale, possono essere di particolare rilevanza nell'ambito della pianificazione degli interventi. Tale approfondimento non è certo esaustivo di tutte le azioni che possono essere messe in atto per fronteggiare l'emergenza: pertanto anche in questo caso il metodo esposto è da considerarsi una traccia di lavoro che sarà integrabile o suscettibile di correzioni in qualsiasi momento.

Le zone prese in esame per l'approfondimento della strategia operativa sono:

- 1) aree limitrofe al Fiume Nievole in prossimità di Via Ribocco;
- 2) aree limitrofe al Fiume Nievole a Sud della S. P. 22 del Porrione e del Terzo, in particolare la località Le Colmate posta a Sud del territorio comunale, già interessata da alluvionamento per rottura d'argine e censita ai sensi della perimetrazione della Del. 139/99 a R. I .4.

I tempi di corrivazione delle ondate di massima piena calcolati per i torrenti o fossi principali della zona risultano teoricamente nell'ordine delle 2 ore, in particolare:

- Rio Bechini	1,3 ore
- Rio Pietraie - Rio Bozzone	2,2 ore
- Rio Bronzuoli	1,6 ore
- Fosso Candalla	2,0 ore
- Fiume Nievole	2,0 ore

Gli eventi esondativi del 1990 1992 1999 sono stati determinati essenzialmente da tracimazioni del Fosso Candalla e da rotture d'argine del Nievole. Le rotture d'argine del Nievole, a Sud di Via del Porrione, hanno avuto luogo sia in sinistra che in destra idrografica nel tratto prossimo alla confluenza con il Rio Vecchio dove ha luogo un'accentuazione dell'attività erosiva e di sfiancamento degli argini e in destra d'argine in corrispondenza del Podere Confine (1992) dove è stata allagata anche un tratto di Via del Porrione. Quest'area non rientra nel territorio comunale di Monsummano, ma deve comunque essere tenuta in considerazione per la possibile interruzione della Provinciale.

In caso di rottura d'argine sulla sinistra idrografica del Nievole si presume che non ci siano problemi di alluvionamento per le abitazioni dell'Allevamento Giusti, poiché quest'ultimo è posto a

una quota di 17 metri s. l. m. m. mentre la pista di allenamento è certamente allagabile. Al contrario Casa Lorenzi potrebbe essere interessata da battenti d'acqua cospicui in quanto la quota del piano campagna si attesta attorno ai 16 metri.

In generale le abitazioni limitrofe alle strutture arginali del Nievole sono particolarmente a rischio, insieme agli edifici posti nelle aree morfologicamente più depresse, e quindi soggette a battenti d'acqua cospicui. Sempre per la quota depressa del piano campagna, in sinistra d'argine sono a rischio idraulico anche le aree abitate lungo Via Ribocco, a Nord del territorio comunale.

Nelle Carte operative di pianificazione di emergenza sono state individuate delle aree di allertamento dove il rischio di esondazione è elevato e che devono essere allertate dell'evento possibile.

L'individuazione delle aree soggette a rischio con esaurisce il problema della perimetrazione delle zone a maggiore pericolosità, in quanto non tiene conto delle dinamiche idrauliche in prossimità dei punti di rotta. Non è infatti possibile determinare, allo stato attuale delle conoscenze, dove potrà verificarsi con maggiore probabilità il prossimo evento di rottura d'argine. A tal fine sarebbe auspicabile, come del resto richiede il *D. P. C. M. 05/11/99 Piano Stralcio del Rischio Idraulico del Fiume Arno*, una individuazione dei "tratti arginali critici" attraverso una mirata campagna di rilievi e di indagini geognostiche al fine di ottimizzare gli interventi di consolidamento e manutenzione.

La Carta operativa della pianificazione di emergenza verrà quindi presa come scenario base per l'organizzazione degli interventi, non specificando, rispetto le linee guida di massima riportate nel modello generale, le procedure operative proprie dell'intervento nell'area evidenziata. La cartografia proposta va intesa come punto di riferimento operativo per la gestione degli interventi e dell'eventuale evacuazione della popolazione presente su questa parte del territorio comunale. Il modello d'intervento così impostato dovrà necessariamente essere implementato in occasione di un'emergenza, non conoscendo a priori l'evoluzione degli eventi: sarà quindi compito del personale preposto sviluppare e adattare le azioni di Protezione Civile individuate in questo approfondimento.

B. LINEAMENTI DELLA PIANIFICAZIONE

B1 - STRUTTURE E RISORSE DEL SISTEMA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

1 - LA VIABILITÀ

L'analisi delle strutture viarie rappresenta in senso generale una delle problematiche di maggior rilievo fra i vari aspetti da prendere in considerazione nell'eventuale verificarsi di un'emergenza.

In questo senso, la viabilità che interessa il territorio di Monsummano Terme è caratterizzata in primo luogo da un asse principale che attraversa l'intero Comune da Nord a Sud toccando i maggiori centri abitati; la parte NW della porzione pianeggiante, su cui insiste l'area urbana del Capoluogo, è percorsa da numerose strade che realizzano diversi collegamenti con il Comune limitrofo di Pieve a Nievole.

La zona collinare presenta una rete stradale non molto sviluppata che mette in comunicazione con le frazioni di Pozzarello, Montevettolini e Bizzarrino, oltre che con i territori dei Comuni di Larciano (Biccimurri) e Serravalle Pistoiese (Cantagrillo). Questo rende possibile individuare eventuali vie alternative ai percorsi principali nel caso in cui questi risultino inagibili, in relazione sia alle comunicazioni interne che a quelle verso i Comuni confinanti.

La porzione sudoccidentale del Comune, occupata essenzialmente dal Padule di Fucecchio, presenta una rete viaria costituita da assi secondari scarsamente utilizzabili ai fini della Protezione Civile e che comunque nella maggior parte dei casi terminano a fondo cieco, non permettendo l'attraversamento dell'area palustre.

Si è proceduto quindi a una dettagliata analisi di tutte le strade, effettuando misurazioni relative alle caratteristiche morfometriche (larghezze, pendenze, raggi di curvatura minimi) e segnalando tutti i punti critici (ponti, sottopassi, attraversamenti ecc.) al fine di individuare un reticolo viario principale più facilmente utilizzabile da parte dei mezzi destinati a intervenire in caso di emergenza.

1.1. Collegamenti con i Comuni limitrofi e con la grande viabilità

Collegamenti stradali

I principali assi stradali che collegano il Comune di Monsummano Terme con le grandi vie di comunicazione e con i Comuni limitrofi sono i seguenti:

- **Strada Regionale n° 436 Francesca**, che percorre il territorio comunale da Nord a Sud, costituendo anche il principale asse interno; in particolare, dal punto di raccordo con la S. R. 435 Lucchese all'altezza di Pieve a Nievole, la Statale Francesca attraversa l'area urbana del Capoluogo, prendendo i nomi di Via Empolese, Via Mazzini, Via Matteotti, Via Padre Donzelli, dirigendosi poi verso Sud fino al confine con Larciano.

In direzione Ovest si raggiungono Montecatini Terme (circa km 3 da Monsummano) e l'omonimo svincolo della **A11 Firenze - Pisa Nord** a 2 km da Monsummano, accesso alla grande viabilità autostradale. Verso Ovest si raggiungono Lucca (30 km), Pisa (52 km), la A12 svincolo *Pisa Nord* (44 km) e attraverso quest'ultima lo scalo aeroportuale pisano *G. Galilei* e il porto di Livorno (72 km).

Verso Est si raggiunge Pistoia (circa 16 km da Monsummano), Firenze (km 45), l'autostrada A1 svincolo *Firenze Nord* (km 35) e l'aeroporto fiorentino *A. Vespucci*.

In direzione Sud, la S. R. 436 collega Monsummano con Fucecchio (km 20), Empoli (km 25) e con lo svincolo **Fucecchio-San Miniato** della **S. G. C. Firenze - Pisa - Livorno** (km 24); anche attraverso questa direttrice si giunge al porto di Livorno (74 km) individuando un itinerario alternativo per Pisa (66 km) e l'aeroporto *Galilei*.

Il tracciato storico della S. R. 436 è stato recentemente affiancato da una variante denominata **S. P. 436 var. 1 e G. P. 2** che dall'estremità S del territorio comunale (Borgo Pazzera) raggiunge la *S. P. 22 del Porriano e del Terzo* (vedi oltre) ricalcando il tracciato di Via del Fossetto in parte sostituita dalla nuova strada, evitando l'attraversamento di tutti i centri abitati posti sul vecchio percorso. È da notare che l'immissione del nuovo tracciato nella S. P. 22 si trova molto vicino (vedi oltre) alla prevista *area soccorritori* e al magazzino comunale prescelto come sede del *C. O. C.*. Il tracciato della nuova variante trova ideale prosecuzione nelle Vie **Maestri del Lavoro - Risorgimento** che intersecano il tracciato storico della S. R. Francesca (Via Empolese) e **Cavour - Petrocchi** che proseguono fino alla S. P. 14 Via Francesca Nord. Sia il tracciato storico che - a maggior ragione - quello della nuova variante non mostrano ostacoli alla percorribilità in relazione alle caratteristiche morfometriche: non si riscontrano tratti in pendenza né situazioni in cui

la larghezza della carreggiata possa rappresentare un elemento di limitazione al transito degli automezzi; lo stesso vale per l'altezza del sottopasso della A11, che ricade nel territorio di Pieve a Nievole. Sui percorsi sono comunque presenti manufatti suscettibili di danneggiamenti tali da provocare l'interruzione dell'arteria: si tratta, in particolare, dei ponti su piccoli corsi d'acqua che dall'area collinare afferiscono al Padule (Rio Gerbi Rio Pietraie Rio Bronzuoli Rio Cecina) e, per quanto riguarda la nuova variante, di attraversamenti di fossi minori nel segmento più settentrionale.

- **Strada Provinciale n° 14 Francesca Nord**, diramazione della Regionale sopra descritta che da Piazza Giusti, con i nomi di Via Colzi e Via Garibaldi nel tratto urbano, si congiunge alla S. R. 435 in località La Colonna, in Comune di Pieve a Nievole, immediatamente all'esterno del territorio monsummanese. Da questo punto, verso Est, si raggiungono Serravalle Pistoiese e Pistoia, con un percorso di 13 km, più breve di quello precedentemente citato via A1, ma caratterizzato da un tratto in pendenza e da due sottopassi autostradali (uno per carreggiata) nel tratto fra il ponte sul Torrente Nievole e il valico di Serravalle.
- **Strada Provinciale n° 27 Cantagrillo - Vergine dei Pini**, che interessa la fascia centrale e orientale del Comune; questo percorso si origina dalla Via Francesca raggiungendo le frazioni di Pozzarello e Montevettolini. Oltre questa località la strada prosegue fino a Cantagrillo, in Comune di Serravalle, per raccordarsi con la Provinciale del Montalbano. Lungo questo percorso si incontra il ponte sul Rio Gerbi all'altezza di Pozzarello; è inoltre da ricordare che il segmento fra Montevettolini e il confine comunale presenta alcuni tratti con pendenze significative, fino al 13%.
- **Strada Provinciale n° 43 Pozzarello - Biccimurri**, diretta dalla frazione di Pozzarello fino al confine con il territorio larcianese, verso Biccimurri, Larciano e Lamporecchio oppure verso Cecina e Cantagrillo (Comune di Serravalle), raccordandosi anche in questo caso con la Provinciale del Montalbano. Questo asse presenta una sede stradale generalmente non ampia, ma comunque non tale da costituire un serio ostacolo al transito dei mezzi; sono presenti due ponti, sul Rio Bronzuoli, corrispondente al punto più stretto del percorso in esame, e sul Rio Cecina, in coincidenza con il confine comunale.
- **Strada Provinciale n° 22 del Porrione e del Terzo**, che dall'estremità SW del Capoluogo a partire dalla rotonda che costituisce il terminale Nord della nuova **S. P. 436 var. 1** e **G. P. 2** raggiunge quasi immediatamente il territorio di Pieve a Nievole (Porrione, Via Nuova) dirigendosi poi verso le località di Traversagna (Massa e Cozzile) e Ponte Buggianese. Questa Provinciale può far parte di un itinerario alternativo per il flusso veicolare in direzione Ovest, per raccordarsi alla A11 (svincolo di Chiesina Uzzanese) e alla

S. S. 435 (Borgo a Buggiano) evitando l'attraversamento dell'area urbana di Pieve a Nievole - Montecatini Terme.

- Inoltre, le comunicazioni con Pieve a Nievole sono assicurate anche da numerose strade secondarie, visto che le aree più urbanizzate dei due comuni si susseguono senza soluzione di continuità.

La rete viaria descritta permette quindi l'accessibilità al territorio da quasi tutte le direzioni, ad eccezione per il lato SW occupato dal Padule; è da notare comunque come la via di accesso più importante, quella da Nord, per il traffico proveniente dallo svincolo autostradale *Montecatini Terme* attraverso la S. R. 436 o da Pistoia attraverso la S. R. 435, sia interessata da due "colli di bottiglia" rappresentati dai sottopassi autostradali: questo può rappresentare un elemento sfavorevole in vista di un eventuale operazione di Protezione Civile.

Tuttavia nessuna di queste strade presenta limitazioni di percorribilità correlabili alle caratteristiche morfometriche, quali pendenze, larghezza della sede stradale, altezza dei sottopassaggi e raggi di curvatura. Sarà invece da tenere in considerazione la possibilità di danneggiamenti che in caso di calamità potrebbero rendere inutilizzabili alcuni manufatti.

Collegamenti ferroviari

Essendo privo di stazioni ferroviarie al suo interno il Comune di Monsummano fa riferimento allo scalo di **Montecatini Terme**, circa 3 km a NW del Capoluogo, nel territorio di Montecatini; i collegamenti sono assicurati dalla linea **Firenze - Lucca**, a trazione elettrica, a doppio binario fra Pistoia e Firenze e a binario unico nel tratto Pistoia - Lucca.

La linea permette un buon collegamento con Firenze (47 km dalla stazione di Montecatini) Prato (30 km) Pistoia (13 km) Lucca (km 30) Pisa (km 55). La ferrovia inoltre rende facilmente raggiungibile lo scalo di Montecatini anche dal porto di Livorno (75 km).

Collegamenti marittimi

La struttura portuale cui può riferirsi il Comune di Monsummano Terme è riconoscibile nel **porto di Livorno**, distante circa 75 km, in grado di accogliere imbarcazioni di qualsiasi tonnellaggio; lo scalo marittimo è servito anche da collegamenti ferroviari ed è dotato di tutte le

attrezzature necessarie per la movimentazione delle merci.

Da Monsummano Terme il porto di Livorno è raggiungibile percorrendo la A11 fino a *Pisa Nord*, la A12 svincolo *Livorno* e il tratto terminale della S.G.C. Firenze - Pisa - Livorno; in alternativa, si può percorrere la S. S. 436 fino allo svincolo Fucecchio-San Miniato della suddetta S. G. C., quindi quest'ultima fino al termine. Altri scali secondari sono riconoscibili nella **Darsena Pisana** (raggiungibile percorrendo la A11 fino a *Pisa Nord*, la A12 fino a *Pisa Centro*, quindi un breve tratto della S.G.C. FI - PI - LI fino all'uscita per la Via Aurelia e la Darsena Pisana stessa) e nel **porto di Viareggio** (A11 fino a *Pisa Nord*, S. S. 1 Aurelia e viabilità urbana).

Collegamenti aeroportuali

Il Comune di Monsummano Terme può fare alle seguenti strutture aeroportuali:

- l'aeroporto internazionale **Amerigo Vespucci** di **Firenze**, collegato al Comune attraverso la A11, da percorrere dallo svincolo *Montecatini Terme* per tutta la sua lunghezza fino allo scalo in questione, per una distanza di circa 40 km.
- l'aeroporto internazionale **Galileo Galilei** di **Pisa**, accessibile anche da parte di aeromobili di grosse dimensioni; il *Galilei* dista circa 55 km dal Capoluogo ed è raggiungibile percorrendo la A11 dagli svincoli *Montecatini Terme* fino a *Pisa Nord*, la A12 fino a *Pisa Centro* quindi un breve tratto della S.G.C. FI - PI - LI fino allo svincolo *Pisa Aeroporto*, che si trova nelle immediate vicinanze dello scalo stesso.

1.2. Collegamenti viari interni al territorio comunale

Per quanto riguarda la viabilità interna al territorio, è da ricordare che la recente apertura al traffico della variante alla S. R. Francesca denominata **S. P. 436 var. 1 - G. P. 2** descritta nel paragrafo precedente ha fatto assumere al tracciato storico della **S. R. 436** una valenza rivolta principalmente alle comunicazioni interne al Comune da Sud a Nord attraversando l'area urbana del Capoluogo; tale percorso prende i nomi di **Via Empolese - Mazzini - Matteotti - Padre Donzelli**, dirigendosi poi verso Sud attraverso **Vergine dei Pini, Violi, Cintolese, Uggia e Borgo Pazzera** fino al confine con Larciano. Lo stesso vale per il tratto urbano della **S. P.14 Francesca Nord** che nel tratto urbano assume le denominazioni **Via Colzi** e **Via Garibaldi**. Di notevole importanza per le comunicazioni interne ha anche il già citato asse Nord - Sud costituito dalle Vie **Petrocchi - Cavour - Risorgimento - Maestri del Lavoro** che dalla S. P. Francesca

Nord raggiunge il terminale Nord della S. P. 436 var. 1 - G. P. 2 attraversando il lato occidentale dell'area urbana del Capoluogo.

Oltre a questi percorsi la descrizione può limitarsi a poche arterie secondarie, visto che la descritta viabilità intercomunale assicura anche i collegamenti fra il Capoluogo e quasi tutte le frazioni, rivestendo comunque sempre una primaria importanza in merito alle problematiche concernenti le azioni di Protezione Civile in caso di calamità.

A tal proposito sarà da citare la **ex Strada Provinciale n° 23 Vergine dei Pini - Le Case**, breve percorso suburbano privo di limitazioni particolari, costituito da **Via della Pineta**, un breve tratto di **Via Cesare Battisti** e il segmento iniziale di **Via del Terzo**, che congiunge la S. R. 436 con la S. P. 22 e la nuova variante **S. P. 436 var. 1 - G. P. 2**.

Ulteriori assi stradali interni possono essere individuati nel percorso **Pozzarello - Cintolese (S. R. 436) - S. P. 436 var. 1 - G. P. 2** (attraverso Via Occhibelli e Via Romani) e nella direttrice **Montevettolini - Vergin Chiusa - Bizzarrino - Borgo Pazzera** (Via delle Pietraie - Via Orlandini) con diramazioni attraverso le località di Rubattorno e Chiesina Ponziani. Si tratta generalmente di percorsi caratterizzati da pendenze blande e sedi stradali piuttosto strette ma percorribili senza limitazioni dalla stragrande maggioranza parte degli automezzi. Fa eccezione Via delle Pietraie, che a causa soprattutto delle forti pendenze, anche maggiori del 20%, è scarsamente utilizzabile in ordine a eventuali azioni di Protezione Civile.

2 - LE RISORSE

2.1. Strutture sanitarie

Sono state considerate strutture quali ambulatori, punti di pronto intervento, associazioni di volontariato e farmacie presenti nel Comune di Monsummano Terme, facendo riferimento ai Comuni più prossimi per quanto riguarda centri sanitari non esistenti nel territorio ma essenziali in caso di emergenza, ad esempio gli ospedali di Pistoia e Pescia. Si forniscono inoltre dati relativi al personale medico e veterinario residente nel Comune; si è infine ritenuto utile riportare gli indirizzi delle persone con difficoltà di movimento residenti sul territorio.

2.2. Risorse umane e materiali

Sono state considerate le risorse umane e materiali utili nell'eventualità di un'emergenza. In particolare, è stata eseguita la catalogazione di varie categorie di riparatori (elettricisti idraulici

fabbrici falegnami autoriparatori ecc.) il cui intervento può rendersi necessario per il ripristino di alcuni servizi; inoltre, sono stati raccolti dati sui detentori di risorse (quali alimenti di prima necessità non deperibili, vestiario, attrezzature tecniche, materiali per edilizia, macchine movimento terra, mezzi di trasporto). La catalogazione ha riguardato anche le società di servizi (trasporti pubblici, energia elettrica, gas, acqua, comunicazioni, smaltimento rifiuti) operanti sul territorio. Le schede, contenute nell'applicativo a disposizione dell'Amministrazione, riportano i dati riguardanti queste categorie; la cartografia espone inoltre l'ubicazione dei principali detentori di risorse interni al territorio.

2.3. Combustibili

Le riserve di combustibile e di olio lubrificante del territorio sono costituite quasi esclusivamente dalle scorte detenute dalle stazioni di servizio. Si sono inoltre individuate modeste riserve di GPL in bombole presenti presso singoli rivenditori. A questo proposito, si rimanda alle relative schede contenute nell'applicativo a disposizione dell'Amministrazione.

2.4. Risorse idriche

Sono state prese in considerazione le risorse idriche presenti in invasi e serbatoi, nonché quelle rappresentate dall'acqua distribuita dall'acquedotto, alimentato da sorgenti e corsi d'acqua, indicando i punti di adduzione. Anche in questo caso si rimanda alle schede contenute nell'applicativo a disposizione dell'Amministrazione.

3 - LE AREE DI ATTESA E DI RICOVERO DELLA POPOLAZIONE

3.1. Aree di attesa (colore verde)

Le *aree di attesa*, simboleggiate dal colore verde e designate con un numero progressivo, sono spazi pubblici o privati quali piazze, slarghi, parcheggi ecc. preventivamente individuati e considerati sicuri rispetto all'evento calamitoso (frane, alluvioni, crollo di strutture attigue ecc.), nei quali si trasferiscono comunità che svolgono le loro attività abituali in siti ad essi prossimi, ma a minor livello di sicurezza. Si tratta di zone di sosta temporanea (da poche ore a qualche giorno) dove la cittadinanza riceverà le prime informazioni sull'evento e i primi generi di conforto attendendo il "cessato allarme" o i soccorsi, oppure l'attenuarsi del fenomeno a livelli tali da permettere il trasferimento autonomo nelle "aree di ricovero" della Protezione Civile, che saranno frattanto in fase di allestimento.

La quantità di aree da scegliere è funzione della capacità ricettiva degli spazi disponibili e del numero di abitanti. Nell'ottica di ridurre al minimo gli spostamenti dei cittadini deve essere fornita un'adeguata informazione sull'ubicazione dell'area di competenza e sulle modalità di comportamento in caso di calamità. Non è da escludere che alcune "aree di attesa", qualora le strutture destinate all'accoglimento prolungato della popolazione si dimostrino insufficienti, possano essere in un secondo momento attrezzate per un tale impiego. A questo proposito sono state rilevate le caratteristiche di ognuna individuando accessibilità, tipologia della superficie totale utilizzabile, presenza di servizi quali illuminazione, energia elettrica, gas, acqua, servizi igienici, allacciamenti telefonici e quant'altro possa rivelarsi utile in emergenza.

Nel Comune di Monsummano Terme le *aree di attesa* destinate alla prima accoglienza della popolazione interessata da un evento calamitoso (dalla n. 1 alla n. 10 nel Capoluogo, le altre 7 nelle varie frazioni e località minori) sono disposte come segue:

- ***Area di attesa "1 Piazza Luigi Gentili"***
- ***Area di attesa "2 Piazza Aldo Moro" area verde***
- ***Area di attesa "3 Piazza Enrico Berlinguer" area mercato***
- ***Area di attesa "4 Via Petrocchi" area verde ang. Via Pascoli e Via Berni***
- ***Area di attesa "5 Via Risorgimento" parcheggio angolo Via Costituzione***
- ***Area di attesa "6 Via Zamponi" parcheggio***
- ***Area di attesa "7 Piazza Sandro Pertini" area antistante impianti sportivi***
- ***Area di attesa "8 Piazza Ugo La Malfa"***
- ***Area di attesa "9 Grotta Giusti" area attrezzata ang. Via delle Terme***
- ***Area di attesa "10 Via Abruzzo" parcheggio ang. V. Lazio e M. del Lavoro***
- ***Area di attesa "11 Cintolese" Piazza Pietro Nenni***
- ***Area di attesa "12 Pozzarello" Piazza Carlo Alberto Dalla Chiesa***
- ***Area di attesa "13 Montevettolini" parcheggio e area verde Via del Portone***
- ***Area di attesa "14 Bizzarrino" Piazza Guido Rossa***
- ***Area di attesa "15 Monsummano Alto" loc. Podere alla Vergine incrocio Via Monsummano Castello - Via Vaticano - Via Castello di Monsummano Alto***
- ***Area di attesa "16 Pazzera" parcheggio Via Fausto Franceschi***
- ***Area di attesa "17 Uggia" parcheggio Via Francesca Uggia civ. 60 - 92 S. R. 436 km 8+700***

Per ulteriori specifiche si rimanda alla consultazione delle schede tecniche contenute nell'applicativo a disposizione dell'Amministrazione.

3.2. Aree di ricovero (colore rosso)

Si tratta di aree, individuate dal colore rosso e designate con un numero progressivo, da attivare in caso di gravi e diffusi danneggiamenti degli edifici; sostituiscono in una fase successiva le aree di prima accoglienza precedentemente definite. Le aree di ricovero della popolazione, da utilizzare per periodi di tempo prevedibilmente variabili da alcuni mesi a qualche anno, corrispondono ai luoghi destinati all'installazione dei primi insediamenti abitativi: questi dovranno avere dimensioni sufficienti (circa 6.000 m²) per accogliere almeno una tendopoli per 500 persone e vari servizi campali.

Occorrerà individuare superfici non soggette a rischi (inondazione, frane, crollo di edifici ecc.) ubicate nelle vicinanze di risorse idriche ed elettriche e in prossimità di collettori per lo smaltimento delle acque reflue; è inoltre preferibile che nelle immediate adiacenze esistano spazi liberi e idonei in vista di un eventuale ampliamento. Le aree destinate al ricovero prolungato possono essere dotate di attrezzature e impianti per lo svolgimento, in condizioni di "non emergenza", di attività fieristiche, concertistiche, circensi, sportive, ecc.. Tale polifunzionalità può inoltre costituire requisito preferenziale per l'assegnazione di eventuali stanziamenti regionali o per l'accesso ai fondi comunitari disponibili per tali scopi. Come accennato in precedenza, qualora si renda necessario, è possibile che dopo un primo ammassamento, se il livello di emergenza non diminuisce, alcune aree di attesa vengono predisposte o più semplicemente rese agibili per il ricovero prolungato.

Nel territorio di Monsummano Terme sono state individuate cinque aree di ricovero, due delle quali ricadono nel capoluogo, tre nelle frazioni di Pozzarello, Bizzarrino e Cintolese, in buone condizioni di accessibilità e sicurezza; tutte le aree di ricovero sono collegate o comunque facilmente collegabili alle reti tecnologiche (acqua, gas, elettricità, ecc). Di seguito vengono elencate le *aree di ricovero* individuate, con una valutazione orientativa della numero di persone che sono in grado di accogliere.

- **Area di ricovero "1 Campo Sportivo Loik"**

Via Paradiso (accesso Nord) - Piazza Gentili (accesso Sud)

Capacità indicativa di accoglienza: tendopoli 625 persone - moduli abitativi 300 persone

- **Area di ricovero "2 Stadio Comunale R. Strulli"**

Via 25 Aprile e Via F.lli Rosselli (accesso Nord) - Piazza Pertini (accesso Sud)

Capacità indicativa di accoglienza: tendopoli 1500 persone - moduli abitativi 720 persone

- **Area di ricovero "3 Cintolese"**

Campo sportivo Berti - Via Romani

Capacità indicativa di accoglienza: tendopoli 375 persone - moduli abitativi 180 persone

- **Area di ricovero "4 Pozzarello"**

Piazza C. A. dalla Chiesa e area verde adiacente

Capacità indicativa di accoglienza: tendopoli 375 persone - moduli abitativi 180 persone

- **Area di ricovero "5 Bizzarrino"**

Piazza Guido Rossa e area verde adiacente

Capacità indicativa di accoglienza: tendopoli 350 persone - moduli abitativi 165 persone

Possibilità di estensione all'ex campo di calcio adiacente

Per ulteriori specifiche tecniche si rimanda alle schede contenute nell'applicativo a disposizione dell'Amministrazione in particolare per l'individuazione delle strutture di ricovero coperte.

4 – STRUTTURE DI SUPPORTO

Si descrivono le strutture operative su cui è articolata l'attività della Protezione Civile, secondo quanto indicato dal Piano, nonché il tipo di competenze in esse distinte.

4.1. La Sala Operativa

La Sala Operativa è il cardine dell'intero sistema; data l'importanza basilare che questa struttura riveste nell'organizzazione degli interventi di Protezione Civile, sarà opportuno prevedere una sede alternativa qualora, nel corso dell'emergenza, l'edificio designato allo scopo risultasse non più utilizzabile. Il Comune ha individuato la sede del Centro Operativo Comunale presso i magazzini comunali in prossimità di Via dei Maestri del Lavoro che garantisce le seguenti caratteristiche minime:

- Ubicazione in area sicura (non soggetta a rischio idraulico, idrogeologico)
- Struttura a bassa vulnerabilità sismica
- Viabilità di accesso multipla, a bassa vulnerabilità idraulica, idrogeologica e sismica, di sezione e sottofondo adeguati al transito di mezzi pesanti
- Presenza di aree di parcheggio in prossimità della sede

- Presenza dei servizi essenziali e impianti tecnologici fondamentali (rete elettrica, servizi igienici, impianto di riscaldamento e condizionamento, rete telefonica fissa e mobile, connessione internet)
- Presenza di fonte alternativa di alimentazione elettrica in grado di garantire funzionalità in caso di interruzione prolungata della rete principale
- Presenza di reti radio di TLC alternative alla rete telefonica fissa e mobile per garantire i collegamenti con le varie frazioni, il livello provinciale, il personale dei servizi operativi interni e gli addetti all'attività di presidio territoriale di cui al D. P. C. M. 27/02/2004
- Postazioni informatiche collegate con Internet
- Documentazione cartacea e digitale di elenchi nominativi e telefonici (periodicamente aggiornati) di:
 - struttura amministrativa
 - personale del COC
 - enti e strutture con cui coordinare gli interventi
- Modulistica di emergenza
- Manuale d'uso della sala operativa
- Cartografia territoriale e di emergenza del Comune.

La Sala Operativa deve essere attrezzata per consentire

- **l'informazione degli operatori;**
- **la consultazione del Piano di Protezione Civile e relativa cartografia;**
- **la consultazione della cartografia topografica aggiornata a varie scale;**
- **la consultazione delle cartografie tematiche derivanti da altre attività;**
- **la consultazione del Piano Regolatore Generale;**
- **la consultazione della cartografia relativa alle reti tecnologiche (rete idrica, fognaria, elettrica, ecc.).**

Il tutto verrà conservato in apposita cartoteca, non agibile per attività correnti.

- **L'elaborazione dei dati**

La sede dovrà essere fornita di mobili, prese di corrente e quant'altro necessario per la rapida installazione di tre postazioni per personal computer di cui:

- uno per la gestione schede e altre informazioni di piano memorizzate, pertanto vi dovranno essere installati i programmi Windows '95, Word '97 e Access'97;
- uno destinato alle comunicazioni, quindi dotato di collegamento Internet;

4.2. Aree di ammassamento soccorritori e risorse (colore giallo)

Le aree di ammassamento dei soccorritori e delle risorse, indicate in giallo, sono superfici idonee allo stoccaggio e allo smistamento di merci e materiali da impiegare nell'emergenza, quali prodotti alimentari, vestiario o attrezzature in genere, nonché all'alloggiamento del personale impiegato negli interventi di Protezione Civile e al parcheggio di automezzi e macchine operatrici.

Si devono individuare aree non soggette a rischio (dissesti idrogeologici, inondazioni etc.), ubicate nelle vicinanze di risorse idriche, elettriche e ricettive per lo smaltimento delle acque reflue. Tali aree dovranno essere poste in prossimità di un nodo viario o comunque dovranno essere facilmente raggiungibili anche da mezzi di grandi dimensioni; saranno utilizzate verosimilmente per un periodo di tempo compreso tra poche settimane e qualche mese

Le aree individuate per l'ammassamento soccorritori e risorse possono essere dotate di attrezzature ed impianti di interesse pubblico per la realizzazione e lo svolgimento, in condizioni di "non emergenza", di attività fieristiche, concertistiche, circensi, sportive, etc.. La suddetta polifunzionalità delle aree può costituire requisito preferenziale per l'assegnazione di eventuali stanziamenti regionali o per l'accesso ai fondi comunitari disponibili per tali scopi.

Nel territorio di Monsummano Terme l'area di ammassamento soccorritori e risorse è stata individuata nel

- **Parcheggio Via Maestri del Lavoro**

in corrispondenza dei magazzini comunali, in buone condizioni di accessibilità e sicurezza; quest'area è inoltre collegata alle reti tecnologiche (acqua, gas, elettricità, ecc.).

I percorsi d'accesso consigliati sono:

da Nord - svincolo A11 Montecatini Terme:

S. R. 436 Francesca (Via Empolese) - Via Risorgimento - Via Maestri del Lavoro.

da Nord - loc. la Colonna (Pieve a Nievole) - Pistoia via S. R. 435:

S. P. 14 Francesca Nord - Petrocchi - Cavour - Risorgimento - Maestri del Lavoro.

da Sud - S. R. 436 Francesca loc. Pazzera

S. P. 436 var. 1 - G. P. 2 - rotonda intersezione S. P. 22 del Porrione e del Terzo - Via Maestri del Lavoro.

Ulteriori specifiche tecniche sono riportate nelle schede contenute nell'applicativo a disposizione dell'Amministrazione.

4.3. Aree atterraggio elicotteri

Il Piano individua aree in cui è possibile l'atterraggio degli elicotteri: tali strutture risultano talora coincidenti con alcune delle aree precedentemente descritte, con indubbi vantaggi sia in relazione al movimento delle attrezzature che del personale. Le loro caratteristiche dovranno essere tali da garantirne l'operatività anche durante le ore notturne. Anche a questo proposito le schede tecniche contenute nell'applicativo possono fornire ulteriori specifiche. In particolare, sono state individuate le seguenti due aree:

- **Area elicotteri "1 Stadio Comunale R. Strulli"** Porzione Nord accesso da Via 25 Aprile e Via F.lli Rosselli. I percorsi d'accesso consigliati sono:

da Nord - svincolo A11 Montecatini Terme:

S. R. 436 Francesca (Via Empolese) - Via Risorgimento - Via Costituzione - Via Vittorio Veneto - Via della Repubblica - Via C. Marx - Via F.lli Rosselli - Via 25 Aprile.

da Nord - loc. la Colonna (Pieve a Nievole) - Pistoia via S. R. 435:

S. P. 14 Francesca Nord - Via Petrocchi - Via Cavour - Via Risorgimento - Via Costituzione - Via Vittorio Veneto - Via della Repubblica - Via C. Marx - Via F.lli Rosselli - Via 25 Aprile.

da Sud - S. R. 436 Francesca loc. Pazzera

S. P. 436 var. 1 - G. P. 2 - rotonda di intersezione con S. P. 22 del Porrione e del Terzo - Via Maestri del Lavoro - Via Risorgimento - Via Costituzione - Via Vittorio Veneto - Via della Repubblica - Via C. Marx - Via F.lli Rosselli - Via 25 Aprile

oppure S. R. 436 Francesca - Uggia - Cintolese - Vergine dei Pini - Via della Repubblica - Via C. Marx - Via F.lli Rosselli - Via 25 Aprile.

- **Area atterraggio elicotteri "2 Cintolese Campo Sportivo Berti"** Porzione Sud accesso da Via S. Romani. I percorsi d'accesso consigliati sono:

da Nord - svincolo A11 Montecatini Terme:

S. R. 436 Francesca (Via Empolese) - Via Risorgimento - Via Maestri del Lavoro - G. P. 2 - S. P. 436 var. 1 - Via Romani.

da Nord - loc. la Colonna (Pieve a Nievole) - Pistoia via S. R. 435:

S. P. 14 Francesca Nord - Petrocchi - Cavour - Risorgimento - Maestri del Lavoro - G. P. 2 - S. P. 436 var. 1 - rotonda intersezione Via Romani dir. Cintolese - Via Romani.

da Sud - S. R. 436 Francesca loc. Pazzera

S. P. 436 var. 1 - rotonda intersezione Via Romani dir. Cintolese - Via Romani.

B2 - ORGANIZZAZIONE E COORDINAMENTO

In questo capitolo si descrivono sinteticamente gli organi di coordinamento degli interventi di P. C., indicandone le caratteristiche e definendo le varie competenze in essi distinte.

1 IL CESI - CENTRO SITUAZIONI COMUNALE

Il **Centro Situazioni** è istituito nella sede del **Centro Operativo Comunale di Protezione Civile di Monsummano Terme**. Il **responsabile del Centro Situazioni, (e del COC su mandato del Sindaco)** è l'arch. **Antonio Magrini** tel. 0572 959231 320 4345544. I **numeri di reperibilità h 24** della **Polizia Municipale** sono 0572 959400 e il 335 7003537 (diurno) o il 320 4345536 e 335 7003340 (attivo h 19:30 – 07:30) (fax 0572 952896).

Il funzionamento del Centro Situazioni è assicurato dalla turnazione dei Tecnici incaricati (o facenti funzione) del servizio Protezione Civile. Nella settimana di turnazione i tecnici assicurano anche il servizio di reperibilità necessario al funzionamento del Centro Situazioni fuori dal normale orario di lavoro.

I compiti del Centro Situazioni sono essenzialmente:

- Controllare giornalmente - entro le ore 10:00 - il bollettino meteo sul sito Web del Centro Funzionale della Regione Toscana.
- Ricevere segnalazioni di criticità in atto o prevista.
- Negli eventi calamitosi di tipo idrogeologico garantire anche la trasmissione degli stati di allerta che vengono dalla Provincia e il flusso delle informazioni.
- Verificare in prima istanza le situazioni di criticità in atto previste e segnalate.
- Mantenere il flusso informativo.

2 L'UNITÀ DI CRISI

L'Unità di Crisi è l'organo di coordinamento tecnico-istituzionale in fase di emergenza; è convocata dal Sindaco o in assenza dall'Assessore alla P. C. su segnalazione del responsabile dell'Ufficio di Protezione Civile Arch. Antonio Magrini.

L'Unità di Crisi è composta da:

- Il Sindaco
- I responsabili dei servizi comunali (servizi tecnici, viabilità, difesa suolo, sociale, P. M.)

- Il responsabile COC e all'occorrenza dai responsabili delle macrofunzioni di supporto

Se necessario implementata da:

- Un referente A. S. L.
- Un referente del Consorzio di Bonifica del Padule di Fucecchio
- Un referente delle società di servizi pubblici essenziali
- Un rappresentante delle organizzazioni di volontariato
- Un referente dei Vigili del Fuoco
- Un referente della Forestale
- Un referente delle Forze dell'ordine locale, individuato d'intesa con la Prefettura.

Tale gruppo, con funzioni propositive e consultive di carattere tecnico-pratico, affianca il sindaco per organizzare e coordinare le strutture e le attività di Protezione Civile.

3 IL CENTRO OPERATIVO COMUNALE IN EMERGENZA

Il Centro Operativo Comunale (COC) in emergenza è preposto al coordinamento delle attività di Protezione Civile a livello comunale. I suoi compiti consistono essenzialmente nell'attività di individuazione delle strategie e delle modalità operative di intervento necessarie al superamento dell'emergenza, attraverso il coordinamento delle risorse disponibili.

Il Centro comunale di Protezione Civile è quindi una struttura operativa che coordina i servizi di emergenza ed è composto dai tecnici incaricati o facenti funzione del servizio e dai rappresentanti di tutte le strutture operative presenti sul territorio comunale. Più precisamente, oltre al Dirigente responsabile, è composto dai responsabili delle funzioni di supporto, dai rappresentanti delle organizzazioni di volontariato convenzionate, delle Forze dell'ordine, VV. FF. e società di servizi.

Nella sua attività di coordinamento degli interventi di Protezione Civile il Centro Operativo Comunale in emergenza deve, in estrema sintesi:

- Verificare la reperibilità dei servizi tecnici e delle associazioni di volontariato locale.
- Verificare l'efficienza e la disponibilità delle ulteriori risorse sul territorio.
- Verificare le criticità presenti sul territorio e adotta le azioni di contrasto come previsto dal piano comunale di protezione civile.
- Attivare progressivamente Il Centro Operativo Comunale sulla base dei livelli di allertamento meteo pervenuti.

- Attivare le procedure per la salvaguardia della popolazione ritenute opportune in rapporto alla criticità prevista.
- Attivare tutte le procedure previste dal Piano Comunale di Protezione Civile.
- Dare una prima definizione dei danni.

L'attivazione del Centro Comunale da parte del Sindaco o suoi sostituti, come già evidenziato, avviene in modo progressivo sulla base del livello di allertamento meteo / criticità adottati dalla Regione. Le procedure di attivazione saranno più compiutamente evidenziate nei paragrafi successivi.

Attualmente la sede del **Centro Comunale di Protezione Civile** del **Comune di Monsummano Terme** è ubicato presso il **Magazzino comunale** in **Via Maestri del Lavoro angolo Via Toscana** con i seguenti recapiti:

Centralino Comune 0572 9590 fax 0572 52283

e-mail info@comune.monsummano-terme.pt.it

Responsabile Servizio P. C. Arch. Antonio Magrini tel 0572 959231 320 4345544

e-mail a.magrini@comune.monsummano-terme.pt.it

Sala operativa tel 0572 954830 fax 0572 521340

Magazzino comunale fax 0572 959231

La reperibilità h24 è assicurata mediante i seguenti recapiti:

(DIURNO) Polizia Municipale 0572 959400 oppure 335 7003537

(NOTTURNO 19:30 – 07:30) Polizia Municipale 320 4345536 oppure 335

7003340 fax 0572 952896

Il Comune ha definito la composizione del Centro Operativo Comunale coinvolgimento di tutti i servizi strategici e ha definito l'organizzazione in *macrofunzioni*. Com'è noto, l'articolazione organizzativa del Centro Operativo Comunale dovrebbe far riferimento alla gestione delle attività attraverso il metodo delle *funzioni di supporto* secondo lo standard ormai di riferimento per il livello nazionale, il Metodo Augustus.

Tuttavia molto spesso l'organizzazione in 9 funzioni separate è difficilmente applicabile per realtà comunali di medie o piccole dimensioni, anche coinvolgendo l'intero personale dell'ente. Per questo è possibile e in molti casi preferibile ricondurre le funzioni di supporto ad *aree* o *macrofunzioni* raggruppate per affinità di attività ed assegnarle in responsabilità ai vari settori dell'Amministrazione Comunale oltre che a soggetti esterni.

Nel caso del Comune di Monsummano Terme, in considerazione delle dimensioni del Comune e della sua popolazione, si ritiene adeguata una ipotesi di accorpamento in macro-funzioni con le relative assegnazioni di responsabilità. Fatte salve le esigenze organizzative che possano presentarsi in seguito, si stabilisce di individuare le seguenti macrofunzioni:

AREA TECNICA (Ufficio LLPP) comprendente le:

- Funzione 1 - Tecnica e Pianificazione
- Funzione 3 - Volontariato (con la collaborazione del Volontariato locale)
- Funzione 4 - materiali e mezzi (con la collaborazione del Volontariato locale)
- Funzione 5 - infrastrutture, servizi essenziali
- Funzione 6 - censimento danni
- Funzione 8 - TLC (con la collaborazione del Volontariato locale)

AREA OPERATIVA (Polizia Municipale) comprendente le:

- Funzione 7 - Strutture Operative Locali - Viabilità

AREA ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE (Servizi Sociali, Ufficio Anagrafe) comprendente le:

- Funzione 2 - Assistenza alla popolazione e attività scolastica
- Funzione 9 - Sanità

AREA AMMINISTRATIVA (Ufficio Ragioneria, Economato, Protocollo)

- Segreteria - Protocollo
- Acquisti - Economato

Nella tabella riportata alla pagina seguente si indicano i responsabili delle aree e delle corrispondenti funzioni di supporto con i relativi recapiti e gruppi di lavoro.

Macrofunzione	Responsabile	Telefono	Gruppo di lavoro
1) AREA TECNICA (Uff. Tecnico Comunale) Funzioni 1 4 5 6 <ul style="list-style-type: none"> • Tecnica e pianificazione • Materiali e mezzi • Infrastrutture - servizi essenziali - censimento danni • Volontariato • Telecomunicazioni 	Arch. Magrini Antonio P. I. Romano Giovanni	320 4345544 335 7003417	Giacomelli Giacomo 320 4345549 <i>Responsabile G.A.V.</i> Operatori magazzino comunale in n. 2 unità <i>- vedi elenco operatori pagina seguente</i>
2) AREA OPERATIVA (Polizia Municipale) Funzioni 7 3 8 <ul style="list-style-type: none"> • Strutture Operative Locali • Viabilità 	Magrini Franco P. M. Uvarelli Stefano P. M.	320 4345534 320 4345533	P.A. Monsummanese Confr. Misericordia di Monsummano Terme C. R. I. comitato locale Monsummano Terme V. A. B. Valdinievole
3) AREA ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE (Servizi Sociali - Ufficio Anagrafe) Funzioni 2 9 <ul style="list-style-type: none"> • Assistenza alla popolazione e attività scolastica • Sanità 	Bianchi Franca	0572 953337	Ciampi Antonella
4) AREA AMMINISTRATIVA (Ufficio Ragioneria - Economato - Protocollo) <ul style="list-style-type: none"> • Segreteria - Protocollo • Acquisti - Economato 	Bartolozzi Sonia	0572 959231	Maccioni Tania 0572 959306

La suddivisione in aree funzionali permette di **individuare delle figure di riferimento all'interno delle organizzazioni operative comunali in modo sostanzialmente uniforme a livello regionale**. Nell'ottica del "sistema di protezione civile" come elemento fondante del presente Piano, oltre a razionalizzare l'impiego delle risorse interne al Comune, questo permette di creare delle figure professionali di riferimento per tali attività in modo da poter creare un meccanismo di supporto mirato e programmabile.

ELENCO OPERATORI MAGAZZINO COMUNALE

Matr.	Nominativo	Specializzazione
520	CASCIANI MARCO	FALEGNAME PALISTA
860	DI GRAZIA PATRIZIO	IDRAULICO
1200	IERI TIZIANO	PROMISCUO
1360	LAVURI DAVIDE	MANUTENZIONE STRADE IMBIANCHINO
1380	LEPORI DANIELE	GIARDINIERE
1740	MAURO CARMINE	MURATORE
1760	MAURO MAURIZIO	FABBRIO
1820	MECCARIELLO GIUSEPPE	PROMISCUO
1840	MEUCCI RICCARDO	MANUTENZIONE STRADE
1940	NAPOLI MICHELE	GIARDINIERE MURATORE
2060	NICCOLAI FABRIZIO	NECROFORO
2140	PAPINI MAURIZIO	FALEGNAME FABBRIO
2280	PERONE DOMENICO	MANUTENZIONE STRADE IMBIANCHINO
2320	PILIERO DOMENICO	MANUTENZIONE STRADE
2380	PORRINO FIORENTINO	IDRAULICO
2540	ROMANI MORENO	MANUTENZIONE STRADE
2560	ROMANI VITTORIO	ELETTRICISTA
2580	ROMANO GIOVANNI	ELETTRICISTA
2740	TOSI ALESSANDRO	MANUTENZIONE STRADE MURATORE
2780	VANNI ALFREDO	GIARDINIERE

4 - LA SEGRETERIA E LA GESTIONE DATI

La gestione di eventi di Protezione Civile richiede spesso la redazione di atti amministrativi, finanziari e contabili strettamente connessi all'attività di emergenza e pertanto altrettanto urgenti: per questo è auspicabile l'attivazione di una funzione amministrativa che segua questi aspetti. Questa struttura riguarda la gestione amministrativa dell'emergenza, nonché la raccolta, la rielaborazione e lo smistamento dei dati che affluiscono dalle macrofunzioni di supporto. I compiti sono di grande rilevanza, trattandosi di fondi e strutture pubbliche, per cui a tale funzione faranno capo anche il servizio ragioneria e l'ufficio legale. La segreteria si occupa di:

In situazione ordinaria

- Organizzare una sezione distaccata dell'Ufficio di Segreteria del Comune.
- Mantenere i rapporti con le altre amministrazioni, organi ed enti.
- Predisporre un modello organizzativo della struttura Comunale per l'emergenza che garantisca l'efficienza degli uffici fondamentali.
- Predisporre un database (suscettibile di modifiche) per tutti gli atti amministrativi ed economici da utilizzare in emergenza in base alle necessità contingenti.
- Dare il necessario supporto legale.

In emergenza

- Istituire la sezione distaccata dell'Ufficio Segreteria del Comune ed un Protocollo di emergenza (scheda Protocollo d'emergenza).
- Attivare le procedure amministrative per l'emergenza, curandone la parte formale.
- Garantire i rapporti con gli Enti locali, le Regioni e l'Agenzia Nazionale di Protezione Civile.
- Organizzare la logistica del personale comunale in turnazione durante l'emergenza
- Coordinare l'Amministrazione Comunale durante l'emergenza.
- Fornire l'assistenza giuridica generale al centro operativo.
- Curare la parte informatica della struttura operativa e gli schemi di ordinanza in database per l'emergenza.
- Assicurare i servizi amministrativi essenziali alla popolazione.
- Aggiornare ed integrare le iniziative di somma urgenza.
- Istituire l'ufficio relazioni con il pubblico e curarne il funzionamento.
- Raccogliere i dati di tutte le funzioni di supporto, elaborazione e sintesi al fine di renderli disponibili a tutta la struttura del C.O.C..
- Mantenere un rapporto costante con la sala operativa, la sala comunicazioni e la sala stampa.
- Elaborare la relazione giornaliera da inviare alla Prefettura.

5 - L'ADDETTO STAMPA

La parte informativa ha un ruolo fondamentale sia in fase ordinaria che in emergenza utilizzando canali di volta in volta differenti a seconda dei soggetti destinatari e del momento.

In situazione ordinaria

- Sensibilizzare la cittadinanza sul sistema comunale di Protezione Civile.
- Promuovere dibattiti e incontri per far conoscere le linee generali del Piano Comunale (rischi del territorio e comportamenti da tenere, aree predisposte per l'emergenza).
- Allestire e mantenere in efficienza una sala stampa (telefoni fax computer stampanti fotocopiatrici ecc.).
- Stabilire contatti con gli organi di stampa più diffusi sul territorio, radio, televisioni locali per un'informazione periodica e sempre aggiornata sui temi della Protezione Civile.

In emergenza

- Informazioni alla stampa attraverso bollettini riassuntivi.
- Informazioni alla popolazione mediante altoparlanti, display luminosi e cartelloni nei punti strategici; negli avvisi andranno indicati i luoghi sicuri e le prescrizioni di comportamento.

A fine emergenza

- Mantenere viva l'informazione attraverso altri mezzi quali:
 1. Manifesti 70x100 cm indicanti luoghi di assistenza, numeri di telefono, ecc.
 2. Volantini che con semplicità e chiarezza indichino luoghi di assistenza per ritiro viveri, coperte e medicinali, indicando numeri telefonici del Comune per info e urgenze.
 3. Istituzione di un centralino con diverse utenze e con persone che forniscono informazioni in modo chiaro e completo, anche attraverso numeri verdi.
 4. Istituzione di un sito internet di facile comprensione.
 5. Lancio di messaggi attraverso TV e radio locali.

C. PROCEDURE E MODELLO DI INTERVENTO IN CASO DI RISCHIO IDROGEOLOGICO

1 LE PROCEDURE ORDINARIE

In questa fase, in assenza di segnalazioni meteorologiche di fenomeni rilevanti, vengono svolte le attività utili per affrontare al meglio un'eventuale emergenza. A tal proposito sarà necessario:

- **Organizzare esercitazioni "per posti di comando", ovvero organi direttivi del Servizio di Protezione Civile, al fine di verificare linguaggi, procedure e funzionalità.**
- **Organizzare esercitazioni miste per coinvolgere gli organi direttivi e le strutture operative di Protezione Civile: verificare ad esempio le comunicazioni tra la Sala Operativa, le aree di ammassamento, i cancelli, gli snodi stradali importanti ecc..**
- **Verificare l'idoneità delle aree di ammassamento individuate nel Piano Comunale di Protezione Civile.**
- **Promuovere una campagna di sensibilizzazione della cittadinanza sui rischi e sulle modalità di comportamento in caso di emergenza, mediante incontri pubblici (scuole, luoghi di lavoro, circoli ecc.) e diffusione di materiale informativo, anche attraverso il supporto convenzionato delle strutture di volontariato.**
- **Censire la popolazione interessata da un possibile evento.**
- **Individuare i responsabili delle aree / funzioni di supporto e verificarne periodicamente l'operatività.**
- **Creare un coordinamento fra le strutture di volontariato presenti in zona.**

COMPITI DELLE AREE/MACROFUNZIONI DI SUPPORTO IN FASE ORDINARIA

AREA TECNICA - Funzione 1 Tecnica e Pianificazione, Funzione 4 Materiali e mezzi, Funzione 5 Infrastrutture, servizi essenziali, Funzione 6 Censimento danni, Funzione 3 Volontariato, Funzione 8 TLC

- Fornire indicazioni per attività di previsione e interventi di prevenzione dei rischi sul territorio.
- Elaborare e aggiornare costantemente gli scenari degli eventi attesi.
- Stabilire rapporti con i servizi tecnici e Ordini professionali.
- Stabilire collaborazioni con le corrispondenti funzioni di supporto dei territori confinanti.

- Aggiornare periodicamente l'ultimo censimento in collaborazione con gli uffici competenti, con particolare attenzione al censimento di anziani, disabili, soggetti non autosufficienti in collaborazione anche con Area assistenza alla popolazione (Funzione 2 Sanità, Assistenza sociale e veterinaria).
- Acquisire elenchi di tecnici iscritti agli ordini professionali disponibili per attività di censimento, sopralluogo e perizia di danni susseguenti a calamità.
- Costituire un'organizzazione teorica preventiva di squadre di rilevamento danni, composte da 2 max 3 persone tra tecnici del Comune, VV.FF., volontari, professionisti, possibilmente organizzati in squadre miste.
- Instaurare collaborazioni con gli Enti operanti nel settore (U.R.T.T., VV.FF., Sovrintendenza Beni Storici Artistici e Culturali, Aziende Sanitarie, referenti delle categorie economiche, Regione, volontariato) stabilendo modalità e referenti per le reciproche informazioni.
- Predisporre un'adeguata cartografia catastale.
- Eseguire un censimento materiali e mezzi utili per l'emergenza a disposizione dell'Amministrazione Comunale da tenere aggiornato al fine di avere sempre il quadro relativo alla disponibilità delle risorse.
- Aggiornamento periodico delle informazioni sulle risorse a disposizione di Enti, Aziende, Ditte operanti nel territorio.
- Aggiornamento costante dei prezzi e preventivi ed elaborazione di un tariffario di riferimento per noli, manutenzione ed affitti.
- Eseguire prove periodiche di affidabilità e di funzionamento dei materiali e mezzi a disposizione diretta dell'Amministrazione Comunale.
- Monitorare lo stato di manutenzione dei servizi a rete e gli eventuali interventi da effettuare sulle reti stesse, mediante i referenti dei compartimenti territoriali.
- Instaurare rapporti di collaborazione con le corrispondenti funzioni di supporto dei territori confinanti della Provincia.
- Instaurare rapporti di collaborazione con gli Enti operanti nel settore (gestori delle reti acquedottistiche e fognarie, ARPAT, gestori reti gas, ENEL, ENI, servizi cimiteriali, servizi di raccolta e smaltimento rifiuti) stabilendo modalità e referenti per le reciproche informazioni.
- Organizzare periodiche esercitazioni con le aziende interessate.
- Curare in fase preventiva e aggiornare costantemente la cartografia disponibile su tutti i servizi a rete (linee elettriche, telefoniche, acqua, gas, rifiuti, pubblica illuminazione).
- Individuare strutture alternative per poter svolgere le attività scolastiche in caso di danni alle strutture istituzionalmente preposte.

- Pianificare la realizzazione dal punto di vista tecnico-operativo dei collegamenti, secondo le convenzioni assunte con le società di telecomunicazioni.
- Garantire il funzionamento delle telecomunicazioni per avere un flusso certo di informazioni da e per le zone interessate da eventi calamitosi.
- Instaurare rapporti di collaborazione con gli Enti operanti nel settore delle telecomunicazioni (Società di servizi telefonici, Poste Italiane, organizzazioni di volontariato di radiocomunicazioni di emergenza, reti di radio telecomunicazione nazionali e locali) stabilendo le modalità di azione ed i referenti per le reciproche informazioni.
- Organizzare i collegamenti radio sia in esercitazione sia in emergenza.
- Allestire la Sala Radio in un locale attiguo alla Sala Operativa.
- Mantenere in efficienza i ponti radio e i relativi apparati coordinando il servizio con i volontari radioamatori ed effettuando regolarmente prove di collegamento.
- Tenere sotto monitoraggio lo stato di efficienza della rete.
- Collaborazione con le corrispondenti funzioni di supporto dei territori confinanti.
- Sensibilizzare la cittadinanza e le associazioni di volontariato presenti sul territorio sui temi della Protezione Civile.
- Organizzare corsi di formazione aggiornamento e addestramento dei volontari.
- Instaurare rapporti di collaborazione con le corrispondenti funzioni di supporto dei territori confinanti della Provincia.
- Tenere aggiornati i dati sulle Associazioni di Volontariato in modo di conoscere:
 - la forza di ciascuna Associazione, i mezzi a disposizione e la posizione sul territorio;
 - le attività specialistiche che possono svolgere;
 - le tempistiche di intervento;
 - la loro autosufficienza.
- Elaborare protocolli d'intervento del volontariato.

AREA OPERATIVA - Funzione 7 Strutture Operative Locali e Viabilità

- Garantire il collegamento fra il Centro Operativo Comunale e le forze dell'ordine stabilendo modalità i referenti per le reciproche informazioni.
- Stabilire i contatti con le strutture operative operanti sul territorio.
- Verificare i percorsi ottimali sia per i mezzi che trasportano materiali che per l'evacuazione dei cittadini e dei loro veicoli dalle aree a rischio.
- Instaurare rapporti di collaborazione con gli Enti operanti nel settore della Viabilità stabilendo le modalità di azione ed i referenti per le reciproche informazioni.

AREA ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE - Funzione 2 Sanità locale e veterinaria,**Funzione 9 Assistenza alla popolazione e attività scolastica**

- Aggiornare il quadro delle disponibilità e delle necessità in rapporto ai problemi di alloggio e alle necessità di approvvigionamento di alimentari e generi di sussistenza.
- Aggiornare il quadro delle disponibilità delle aree di ammassamento e di ricovero individuate all'interno del territorio.
- Predisporre gli atti necessari per la messa a disposizione di beni mobili ed immobili, pubblici e privati, indispensabili all'esercizio dell'attività assistenziale.
- Disporre di elenchi aggiornati su:
 - patrimonio abitativo e posti letto presenti nelle strutture ricettive (alberghi, pensioni, affittacamere, ostelli, campeggi etc.) nonché sulla disponibilità di scuole, colonie ed altre strutture di ricettività assimilabile a quella alberghiera;
 - aziende alimentari capaci di assicurare il confezionamento e la distribuzione dei viveri;
 - dotazione di cucine da campo in possesso di enti e organizzazioni di volontariato;
 - servizi di ristorazione.
- Raccordarsi con la pianificazione ordinaria dell'A.S.L..
- Mantenere in aggiornamento costante le informazioni relative alle strutture sanitarie sul territorio quali capacità diagnostiche, numero posti letto, referenti, recapiti telefonici etc.
- Predisporre/aggiornare elenchi della popolazione anziana e disabile.
- Predisporre/aggiornare un servizio farmaceutico per l'emergenza.
- Pianificazione veterinaria.
- Instaurare rapporti di collaborazione con le corrispondenti funzioni di supporto dei territori confinanti della Provincia.

1.2 FORMAZIONE ESERCITAZIONI E INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE IN FASE ORDINARIA

Per promuovere la Protezione Civile quale strumento di promozione della cultura della sicurezza rispetto ai rischi insistenti sul territorio, sia di origine naturale che indotti dall'attività umana, si dovrà prevedere una periodica attività di formazione parallelamente all'organizzazione della Protezione Civile per fornire la preparazione necessaria a quanti operano a vari livelli in questo delicato e complesso settore. In questo contesto emerge la necessità di acquisire un linguaggio comune e un'unitarietà di termini, basati su uniformità di conoscenze e costante aggiornamento per l'acquisizione di nuovi elementi conoscitivi. La formazione degli operatori deve

consolidare un approccio multidisciplinare che accresca la capacità di lavorare in gruppo nella fase operativa. Inoltre, la diffusione fra la popolazione della cultura della Protezione Civile impone una particolare preparazione dei formatori su queste specifiche tematiche in modo tale da poter operare su specifici obiettivi formativi in relazione alle diverse tipologie di persone a cui l'intervento è rivolto: funzionari pubblici, volontari, insegnanti, studenti dei vari gradi di istruzione, lavoratori, abitanti dei quartieri urbani o di zone rurali. Le esercitazioni dovranno essere svolte periodicamente, a tutti i livelli, secondo le competenze attribuite agli enti e alle singole strutture operative previste dal Piano di emergenza: come ricordato, sarà quindi necessario omogeneizzare linguaggi e procedure e rodare il piano di emergenza redatto per lo specifico scenario di riferimento.

Per far assumere al Piano stesso le caratteristiche di un documento sempre più vitale e continuamente aggiornato, sarà fondamentale organizzare le esercitazioni secondo modalità e fasi distinte:

- Esercitazioni congiunte tra le strutture operative e la popolazione interessata all'evento atteso, che deve conoscere e provare tutte le azioni da compiere in caso di calamità.
- Esercitazioni periodiche del sistema di comando e controllo per una puntuale verifica della reperibilità dei singoli responsabili, del livello dei collegamenti e dell'efficacia del coordinamento di tutto il sistema comunale di Protezione Civile.

Per quanto attiene all'informazione alla popolazione, essa risulterà tanto più efficace quanto più la cittadinanza sarà a conoscenza del rischio incombente sulle persone e sulle abitazioni, affinché possa adeguare i comportamenti alle mutevoli condizioni in cui si verrà a trovare. Per questa attività è necessario organizzare iniziative finalizzate a tale scopo.

In situazione ordinaria

- Sensibilizzare la cittadinanza sul sistema comunale di Protezione Civile.
- Promuovere dibattiti e incontri per far conoscere le linee generali del Piano Comunale (rischi del territorio e comportamenti da tenere, aree predisposte per l'emergenza).
- Allestire e mantenere in efficienza una sala stampa (telefoni fax computer stampanti fotocopiatrici ecc.).
- Stabilire contatti con gli organi di stampa più diffusi sul territorio, radio, televisioni locali per un'informazione periodica e sempre aggiornata sui temi della Protezione Civile.

1.3 INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE IN EMERGENZA

Per la più importante e delicata fase dell'informazione in emergenza si dovrà porre la massima attenzione sulle modalità di diramazione e sui contenuti dei messaggi. I messaggi alla popolazione dovranno principalmente:

- chiarire la fase in corso (NORMALITA' VIGILANZA ATTENZIONE PREALLARME ALLARME)
- rendere noti gli accadimenti, indicare dove quando e quali potrebbero essere gli sviluppi;
- chiarire quali sono le strutture operative di soccorso impiegate e cosa stanno facendo;
- indicare i comportamenti di auto-protezione per la popolazione. A tale scopo l'amministrazione comunale provvederà alla realizzazione e distribuzione di un opuscolo informativo.

Il contenuto dei messaggi dovrà essere chiaro ed essenziale, le informazioni dovranno essere diffuse tempestivamente, a intervalli regolari e con continuità. È necessario che nel più breve tempo possibile la risposta ai media sia coordinata attraverso il responsabile ufficiale della comunicazione, che risponde direttamente al Sindaco e ad altri soggetti del sistema che intervengono sull'evento in condivisione con i quadri operativi che gestiscono l'emergenza, così da evitare differenti e spesso contraddittorie comunicazioni.

Si prevede di diffondere le informazioni alla popolazione con:

- messaggi audio (megafono telefono etc.);
- messaggi radiofonici e/o televisivi.

Nel corso di ciascuna fase di attivazione della struttura di Protezione Civile saranno impartite da parte del Sindaco raccomandazioni e disposizioni la cui gravità sarà graduata nel tempo a seconda dell'evolversi degli eventi: dalle semplici indicazioni comportamentali a cui i cittadini sono vivamente raccomandati di attenersi perché frutto di attente e profonde valutazioni sui rischi, si passerà ad ordinanze che limiteranno la mobilità prima dei mezzi di trasporto privati, poi delle persone nelle aree a rischio. Tutto ciò non solo per salvaguardare l'incolumità della vita umana, ma anche per consentire ai mezzi di soccorso di poter intervenire senza intralci in aiuto alle persone maggiormente a rischio.

Quando la probabilità dell'evento massimo sarà più alta, il Sindaco disporrà la chiusura delle scuole, degli uffici pubblici, delle attività non indispensabili, fino al blocco completo del traffico veicolare e pedonale nelle zone a rischio.

La complessa e delicata gestione dei rapporti tra l'istituzione comunale e i cittadini in una fase di emergenza è volta a scongiurare disorientamento panico e situazioni di caos che aumenterebbero i rischi per le persone: sarà quindi indispensabile che i cittadini si attengano

scrupolosamente a ciò che viene loro suggerito o ordinato esprimendo il massimo di solidarietà nei confronti dei concittadini e di collaborazione con l'Amministrazione.

La previsione di una criticità verrà segnalata alla cittadinanza in primo luogo mediante *alert system* telefonico gestito dal personale comunale; questo sistema permette di registrare un messaggio vocale e di rilanciarlo a tutti gli impianti telefonici fissi presenti sul territorio comunale nonché ai numeri di cellulare appositamente registrati attraverso il sito Internet del Comune.

Si può ricorrere inoltre a bollettini radiotelevisivi ed eventualmente con megafono e/o segnali di allarme nelle zone interessate dall'evento. Da quel momento sarà necessario sintonizzarsi sulle radio e televisioni locali che comunicheranno bollettini ufficiali o aggiornamenti sulla situazione della zona e sulle previsioni dell'evento stesso, oltre a ricordare a tutti le norme di comportamento da adottare.

Durante tutte le fasi di allarme la popolazione dovrà mantenersi sintonizzata sulle radio e televisioni locali e seguire le indicazioni che le pervengono con spirito di collaborazione, ordinatamente e con calma.

In emergenza

- Informazioni alla stampa attraverso bollettini riassuntivi.
- Informazioni alla popolazione mediante altoparlanti, display luminosi e cartelloni nei punti strategici; negli avvisi andranno indicati i luoghi sicuri e le prescrizioni di comportamento.

A fine emergenza

- Mantenere viva l'informazione attraverso altri mezzi quali
 - Manifesti 70 x 100 cm indicanti luoghi di assistenza, numeri di telefono, ecc.
 - Volantini che con semplicità e chiarezza indichino luoghi di assistenza per ritiro viveri, coperte e medicinali, riportando numeri telefonici del Comune per informazioni e urgenze.
 - Istituzione di un centralino con diverse utenze e con persone che forniscono informazioni in modo chiaro e completo, anche attraverso numeri verdi.
 - Istituzione di un sito internet di facile comprensione.
 - Lancio di messaggi attraverso TV e radio locali.

1.4 ALLERTAMENTO

Come è noto il Sistema di allertamento regionale per il rischio idrogeologico idraulico, normato dalla *DCRT 611/2006*, definisce le modalità operative per la gestione del sistema di allertamento regionale per gli eventi potenzialmente prevedibili, tipicamente di natura idrogeologica. In particolare, sono specificate le relazioni tra i livelli di criticità, gli stati di allerta e le procedure e le azioni di protezione civile da attivare.

Il sistema di Protezione Civile prevede, oltre al livello di normalità, tre livelli di attivazione:

- **-Previsione** (prima dell'evento) - **fase di allertamento**
- **-Evento in corso** (all'inizio del periodo di validità dell'Avviso di criticità o all'insorgere di fenomeni significativi non previsti) - **fase di monitoraggio**
- **Post evento** (al termine del periodo di validità dell'Avviso di criticità e per le 48 ore successive o al termine delle condizioni di rischio) - **fase di verifica**

I Comuni sono tenuti a consultare quotidianamente il Bollettino di Vigilanza Meteorologica regionale e il Bollettino di sintesi delle criticità regionali (Normalità).

Lo schema generale di allertamento è il seguente:

- ***ALLERTA 1 - preavviso > 12 ore su inizio eventi***
- ***ALLERTA 2 - preavviso < 12 ore su inizio eventi***

Sono previsti due gradi di criticità:

- ***MODERATA***
- ***ELEVATA***

In caso di allerta meteo regionale la Provincia avverte i Comuni tramite invio di sms email e fax ai numeri prefissati, oltre ad avvisare con sms anche i Sindaci. Lo stato di allerta cessa automaticamente al termine di validità dell'Avviso di Criticità. Eventuali cessazioni posticipate verranno comunicate, tramite messaggio fax, con le stesse procedure previste per l'invio della allerta. Le cessazioni anticipate sono comunicate tramite web.

2 PROCEDURE OPERATIVE E MODELLO D'INTERVENTO PER IL RISCHIO IDROGEOLOGICO

In generale, le procedure operative sono finalizzate a definire le modalità di gestione del sistema di allertamento e delle emergenze di Protezione Civile. In questo capitolo vengono definite in primo luogo le procedure per la gestione del sistema di allertamento per gli eventi prevedibili, tipicamente di natura idrogeologica, specificando le relazioni esistenti tra i livelli di criticità ed i livelli di attivazione del sistema comunale.

Di seguito vengono delineate le procedure e le azioni di Protezione Civile da attivare progressivamente al crescere delle criticità ovvero durante la fase di monitoraggio; quindi sono trattate le procedure inerenti alla gestione dell'emergenza vera propria sul territorio. Infine, sono descritte le modalità di verifica degli effetti determinati dagli eventi calamitosi.

In generale, le procedure operative devono essere condivise in un'ottica di integrazione continua sulla base delle esperienze di gestione delle emergenze.

In sintesi le procedure operative proposte per il piano comunale di Monsummano Terme sono proposte in sei fasi:

- **FASE DI NORMALITA'**
- **FASE DI VIGILANZA**
- **FASE DI ATTENZIONE**
- **FASE DI PREALLARME**
- **FASE DI ALLARME**
- **FASE DI POST ALLARME**

Fase di Normalità

Entro le ore 10:00 di ogni giorno viene emesso il bollettino meteo ordinario riguardante le previsioni meteorologiche sulla Regione. Il Bollettino viene pubblicato sul sito web del Centro Funzionale della Regione Toscana, è fruibile da qualsiasi utente e non prevede alcuna ulteriore forma di comunicazione. Il bollettino meteo può essere aggiornato nel pomeriggio. Il tecnico incaricato del servizio di Protezione Civile (o facente funzione) deve visionare il bollettino entro 30 minuti dalla sua pubblicazione.

Il Bollettino Meteo contiene:

- Data e ora.
- La situazione sinottica generale.
- La previsione fino alle 24 in Toscana (stato del cielo, temperatura, venti e mari).
- Le previsioni per il giorno seguente 24 - 48 su Toscana.
- Le previsioni per il secondo giorno seguente.
- La tendenza nei giorni successivi.

La FASE DI NORMALITÀ rappresenta il livello base attivo normalmente, quando siamo in assenza di segnalazioni di eventi in corso sul territorio oppure quando il Sistema di Allertamento Meteo Regionale non prevede alcuna criticità. In questa fase il **Ce.Si. (centro situazioni)**:

- Garantisce h24 la ricezione di segnalazioni via telefono e fax
- In caso di ricezione di una generica segnalazione di criticità attiva il livello di VIGILANZA a meno che la segnalazione non sia tale da attivare un livello di operatività più elevato.
- alle ore 11 consulta il Bollettino Meteo Regionale e il Bollettino di Vigilanza Meteorologica Regionale sul sito web del C. F. R. e prende visione della situazione meteorologica e dei fenomeni meteo significativi previsti per il giorno stesso e i giorni seguenti.
- Alle 13, o all'aggiornamento, consulta il Bollettino di Sintesi delle Criticità Regionali sul sito web del C.F.R., prendendo visione del riepilogo dei livelli di criticità previsti per le zone di allerta, approfondendo l'eventuale valutazione dei fenomeni a criticità ordinaria e verificando l'eventuale emissione di Avviso di Criticità Regionale.

CAMBIO TURNO:

Qualora ci siano notizie significative deve essere contattato l'operatore del turno entrante (in ufficio o reperibile) fornendo un quadro della situazione.

Nell'attività del Comune di Monsummano Terme si distinguono due fasce orarie:

- In orario diurno operano i centralini telefonici e fax della P. C. comunale e della P. M.
 - Centralino Comune tel. 0572 9590
 - Sala Operativa tel. 0572 954830 fax 0572 521340
 - Centralino Polizia Municipale tel. 0572 959400
- In orario notturno (19:30-7:30) sono attivi i recapiti di reperibilità
 - Polizia Municipale 320 4345536 335 7003340
 - Responsabile Ufficio P. C. 320 4345544

Nella fascia oraria diurna:

- Ore 10:00 Il responsabile del COC (o facente funzione) deve visionare il **Bollettino meteo ordinario** entro 30 minuti dalla sua pubblicazione sul sito web del Centro Funzionale della Regione Toscana.
- Ore 11:00 Il Bollettino Meteo viene integrato da un **Bollettino di vigilanza meteorologica regionale**, qualora sia segnalata la possibile presenza di fenomeni meteorologici significativi sulle aree di vigilanza meteorologica regionale.
- Ore 13:00 Qualora sia prevista una situazione di criticità anche solo ordinaria per la giornata in corso e/o per il giorno seguente e non sia stato emesso avviso di criticità, viene emesso il **Bollettino di sintesi delle criticità regionali**, che riporta l'emissione o meno dell'Avviso di criticità ed il riepilogo dei livelli di criticità previsti per il giorno stesso e il successivo sulle zone di allerta per le diverse tipologie di rischio.

In questo caso si attiva automaticamente lo STATO DI VIGILANZA

Nella fascia oraria notturna:

Al ricevimento del fax "preavviso di condizioni meteorologiche avverse" da parte del Centro Situazioni Regionale e/o della Prefettura e/o dalla Provincia **anche in questo caso di attiva automaticamente lo STATO DI VIGILANZA**

In base alle informazioni ricevute il tecnico reperibile procede a un progressivo allertamento della struttura operativa comunale di Protezione Civile secondo lo schema proposto in seguito. Durante il periodo di reperibilità, il tecnico incaricato è operativo H24 per:

- il ricevimento di segnalazioni circa situazioni di criticità in atto o prevista
- la verifica del segnalazioni ricevute
- il mantenimento dei flussi informativi

In generale ai vari livelli di allertamento meteo corrisponde una progressiva attivazione del sistema di Protezione Civile anche attraverso il coinvolgimento delle macrofunzioni di supporto e la definizione dei rispettivi compiti.

Al di là dei livelli di allerta adottati dal Centro Funzionale della Regione Toscana restano ferme le responsabilità dei singoli Enti sia circa la valutazione della situazione in atto o prevista che delle conseguenti attivazioni.

La pianificazione comunale può integrare le procedure di allerta disposte dalla Regione Toscana con procedure proprie, necessarie alle specifiche situazioni di criticità del territorio e calibrate sui tempi occorrenti per l'attivazione delle risorse disponibili e le azioni di contrasto e contenimento necessarie.

Fase di vigilanza

Il *LIVELLO DI VIGILANZA* viene adottato dal Centro Funzionale della Regione Toscana qualora sia prevista una situazione di criticità ordinaria per la giornata in corso e/o per quella di domani e non sia stato emesso un avviso di criticità. Il Bollettino di sintesi delle criticità meteorologiche viene pubblicato entro le ore 13:00 sul sito web del CF della Regione Toscana.

Il "bollettino di sintesi delle criticità regionali" riporta l'emissione o meno dell'Avviso di criticità e il riepilogo dei livelli di criticità previsti per il giorno stesso e per il successivo sulle zone di allerta per le diverse tipologie di rischio. Il bollettino di sintesi prevede un approfondimento in forma di descrizione testuale degli scenari previsti relativi alla criticità ordinaria.

Il bollettino di sintesi delle criticità contiene le seguenti voci:

- Data e ora di emissione
- Emissione o meno di Avviso di criticità; nel caso di emissione di Avviso, ne viene indicato il periodo di validità e viene attivato un link per la consultazione dello stesso;
- Tabelle riepilogative con indicazione delle zone di allerta interessate da criticità (ordinaria moderata o elevata) per le diverse tipologie di rischio (idraulico-idrogeologico neve vento mareggiate ghiaccio), per il giorno stesso e il successivo; mappe di sintesi dei livelli di criticità previsti per le 25 aree di allerta;
- Tipo di fenomeno meteo causa degli effetti al suolo.
- Descrizione testuale degli scenari previsti relativi alla criticità ordinaria.

Scenario

- Il Bollettino di sintesi delle criticità regionali prevede fenomeni significativi per oggi e/o domani.
- Non è stato emesso un avviso di criticità.
- È atteso un evento nelle 24 - 48 ore di criticità ordinaria, che di regola non prevede danni diffusi a scala comunale e che può essere affrontato con mezzi ordinari.
- Possibilità del verificarsi di occasionali eventi intensi (temporali, fulmini, rovesci di pioggia e grandinate, colpi di vento e trombe d'aria d'incerta previsione spaziale e temporale).

Risposte Operative

- Il Responsabile del CE.SI. mantiene informati i responsabili delle funzioni di supporto sull'evoluzione del fenomeno.
- Il Responsabile del CE.SI. informa il Sindaco e le organizzazioni di volontariato.
- Il Responsabile del CE.SI. mantiene i collegamenti con il Centro Situazioni della Provincia via fax o telefono.
- Il Responsabile del CE.SI. intensifica l'attività di vigilanza meteo-idrologica;
- Il Responsabile del CE.SI. garantisce il livello di operatività per il ricevimento di avvisi meteo/di criticità moderata o elevata trasmessi con tempi di preavviso superiori alle 12 ore rispetto alla data di inizio dei fenomeni.
- Il Responsabile del CE.SI. garantisce con la Polizia Municipale (0572 959400 in orario diurno, 320 4345536 335 7003537 h24) la reperibilità telefonica h24 e verifica i collegamenti con i propri servizi tecnici, in particolare con quelli competenti per le attività di pronto intervento, nonché con le organizzazioni di volontariato convenzionate o comunque da attivare in caso di emergenza e con gli altri soggetti a supporto delle attività di soccorso.

Fase di attenzione

Il **LIVELLO DI ATTENZIONE** viene adottato nei seguenti casi o loro combinazioni:

1. Emissione di **Avviso Criticità ordinaria in atto**
2. Superamento di soglie riferite a **sistemi di allertamento locale**
3. Prime criticità segnalate nei punti critici monitorati
4. Quando a seguito di eventi prevedibili e monitorabili si ravvisi una possibile futura situazione di rischio per la popolazione e per le attività essenziali
5. Quando da una prima verifica o a seguito di un evento conclamato si riscontrino criticità tali da creare forti disagi senza in ogni caso compromettere la sicurezza pubblica e le attività essenziali.

Dalla fase di attenzione viene rinforzata la sorveglianza e vengono attivate delle procedure di raccordo con gli altri soggetti, come descritti in seguito. Il raccordo con la Provincia di Pistoia avviene con la comunicazione dell'avvenuta verifica *di eventuali criticità, anche contattando gli enti di bonifica*. A tal fine viene inviato un "**REPORT della SITUAZIONE IN ATTO**" *complessiva ed aggiornata al momento della trasmissione entro le 9:30 e le 15:30 (se non ci sono criticità basta il telefono)*. Qualora *la criticità sia rilevante si infittisce il flusso delle informazioni, l'avvio della procedura di monitoraggio intensivo è decisa di concerto con la Provincia*. Per la comunicazione si utilizza la *scheda di segnalazione predisposta dalla Regione Toscana*.

Risposte Operative

Il Ce.Si. oltre alle attività previste nella fase precedente

- Contatta ed informa il sindaco e il responsabile del C.O.C..
- Effettua e ripete periodicamente, le opportune azioni di monitoraggio via internet (meteo, idrologico, traffico, agenzie di stampa).
- Contatta telefonicamente la Provincia per: scambiare informazioni sulla situazione, acquisire ulteriori informazioni inerenti anche i territori esterni al Comune. o raccogliere ulteriori informazioni su criticità in corso e su azioni di contrasto adottate

Con l'attivazione dello Stato di ATTENZIONE il CESI provvede a contattare via telefono/fax:

1. **Sindaco**
2. **Comandante Polizia Municipale**
3. **Responsabili delle Associazioni di volontariato**

In tale fase il C.O.C. non è di norma attivo e il Sindaco, assieme ai componenti dell'U.D.C., verifica la necessità di attivare la fase di preallarme e/o di attivare il Centro Operativo Comunale e le procedure per la salvaguardia della popolazione ritenute opportune in rapporto alla criticità prevista. In tal caso il responsabile del COC provvede a informare:

- **I responsabili delle macrofunzioni di funzioni di supporto**

Il Responsabile del C. O. C. mantiene i contatti con il **Centro Funzionale della Regione Toscana**, il cui sito web è costantemente monitorato, e con il **Centro Situazioni della Provincia di Pistoia** (tel. 0573/409003 fax 307061).

Sintesi risposte Operative

- Il Responsabile del CESI informa il Sindaco e le organizzazioni di volontariato.
- Il Responsabile del CESI convoca, se richiesto dal Sindaco, l'Unità di Crisi comunale per una valutazione della situazione.
- Con l'attivazione del COC il responsabile del COC
 - informa i Responsabili delle macrofunzioni di supporto.
 - intensifica la sorveglianza sul sito web della Regione.
 - rinforza la sorveglianza meteo-idrogeologica, garantisce con la Polizia Municipale la reperibilità telefonica H24 e verifica i collegamenti con i propri servizi tecnici, in particolare con quelli competenti per le attività di pronto intervento, nonché con le organizzazioni di volontariato convenzionate o, comunque, da attivare in caso di emergenza e con gli altri soggetti a supporto delle attività di soccorso.
 - verifica e garantisce la copertura della reperibilità telefonica/fax in H24 e i sistemi di comunicazione e radiocomunicazione con i propri servizi tecnici e in particolare con quelli competenti per le attività di pronto intervento e presidio del territorio, nonché con le organizzazioni del volontariato e con gli altri soggetti a supporto delle attività di soccorso.
 - predisporre e garantisce la copertura di un presidio tecnico operativo in modalità H24 in grado di garantire la funzione tecnica e di pianificazione per tutta la durata dell'evento/allerta.
 - verifica l'efficienza e l'effettiva disponibilità di strutture mezzi e risorse interne e private indispensabili a garantire le necessarie azioni di contrasto, l'eventuale pronto intervento e l'attivazione delle procedure di interdizione/messa in sicurezza e assistenza alla popolazione di cui alle fasi successive.

- attiva misure di messa in sicurezza o interdizione preventiva di determinate aree a particolare rischio.
- attiva l'informazione preventiva alla popolazione circa l'allerta in emessa e i relativi scenari previsti, le indicazioni sui comportamenti e sulle norme di auto-protezione e i canali ufficiali di informazione da seguire durante l'evento per tenersi aggiornati.



Fase di preallarme

Il **LIVELLO DI PREALLARME** viene attivato nei seguenti casi o loro combinazioni:

1. Emissione di **Avviso di Criticità Elevata**
2. Scenario **Criticità moderata in atto con previsione persistenza/peggioramento**
3. Superamento di soglie riferite a **sistemi di allertamento locale**
4. **Criticità diffuse** segnalate nel territorio,
5. Informazioni circa la possibile **vulnerabilità delle opere di difesa idraulica**
6. Presenza di indicatori di **attivazione di processi di dissesto**
7. Quando a seguito di notizie certe e verificate o di evento manifesto si accerta che sussiste pericolo per l'**incolumità** della vita o di compromissione delle **attività essenziali**

Soglie di riferimento per il sistema di allertamento locale:

- **Avvicinamento alla soglia 40 mm di pioggia** del pluviometro in loc. Avaglio (livello di guardia) **con intensità > 10 mm/ora e intensità di scroscio > 1 mm/minuto**
- **Raggiungimento livello di guardia di 1.7 metri nel Fiume Nievole** in loc. Nievole

Risposte Operative

Il Ce.Si. oltre alle attività previste nelle fasi precedenti:

- Effettua e ripete con frequenza variabile a seconda delle situazione le opportune azioni di monitoraggio via Internet (meteo, idrologico, sismico, traffico, agenzie di stampa).
- Continua l'attività di monitoraggio e mantenimento di un flusso informativo costante, disponendo se necessario l'attivazione di squadre per sopralluoghi o piccoli interventi operativi per il superamento di criticità.

Qualora le condizioni di criticità non siano risolvibili con gli interventi di cui sopra o qualora la criticità prevista o verificatasi non sia, su valutazione del Sindaco, affrontabile in via ordinaria, si procederà all'attivazione del C. O. C. con le seguenti procedure:

- Il Sindaco ne dispone l'attivazione dandone immediato comunicazione alla Provincia e alla Prefettura.
- Il Sindaco, avvalendosi della collaborazione di reperibili e uffici comunali, convoca i componenti del C. O. C. e avvisa tutta la struttura comunale.

Il C.O.C. è attivo e il Sindaco individua le priorità di intervento :

- Attivazione delle misure di prevenzione e controllo accessi in prossimità dei punti critici e delle zone a rischio elevato e molto elevato per quanto di competenza.
- Rafforzamento dei presidi territoriali
- Predisposizione delle strutture di accoglienza coperte e della logistica necessaria all'eventuale evacuazione
- Pianificazione di dettaglio dell'eventuale evacuazione delle zone a rischio elevato / molto elevato.
- Eventuale messa in sicurezza delle vetture, cassonetti o altro materiale che si ritiene possa aggravare la condizione di rischio.
- Informazione puntuale preventiva alla popolazione delle zone a rischio elevato / molto elevato con indicazione delle misure di autoprotezione e circa l'eventualità di essere evacuate.
- Attivazione della comunicazione istituzionale attraverso l'ufficio stampa

In qualità di Responsabile del C. O. C. il Sindaco sarà supervisore di tutte le attività di cui sopra.

RIEPILOGO DEI COMPITI DELLE AREE/FUNZIONI DI SUPPORTO:

AREA TECNICA - Funzione 1 - Tecnica e Pianificazione, Funzione 4 - materiali e mezzi, Funzione 5 - infrastrutture, servizi essenziali, Funzione 6 - censimento danni, Funzione 3 Volontariato, Funzione 8 TLC

- Mantenere i collegamenti con il servizio di sorveglianza come da programma; in particolare rilevare o informarsi al Consorzio di Bonifica del Padule di Fucecchio circa la quota dei seguenti corsi d'acqua o dell'altezza delle precipitazioni nei seguenti pluviometri:
 - Torrente Nievole in loc. Nievole altezza di guardia = 1,7 metri
 - Pluviometro in Loc. Avaglio, livello di guardia = 40 mm di pioggia
- Preallertare (se ritenuto necessario) la popolazione della situazione nelle aree evidenziate come a rischio nel Comune di Monsummano, facendo riferimento alla carta dei battenti con tr 200 anni del RU.
- Predisporre il sopralluogo lungo i tratti arginali considerati "critici".

- Far posizionare le transenne in corrispondenza dei nodi stradali strategici, cancelli, ecc. individuati nella Carta operativa affinché possano essere rapidamente utilizzate in fase di Allarme.
- Attivare il contatto con il responsabile locale Telecom e Tim.
- Attivare il contatto con il responsabile Associazione Radioamatori Italiani (ARI).
- Attivare il contatto con i responsabili delle organizzazioni di volontariato di radiocomunicazioni d'emergenza. (i numeri telefonici dei referenti delle associazioni di volontariato sono contenuti nelle schede tecniche del piano)
- Informare il C.O.C., il C.O.M. e la Sala Operativa Provinciale sull'evolversi della situazione.
- Individuare dei presidi per l'osservazione/allerta delle zone a rischio (possono corrispondere agli stessi cancelli o variare in base alle segnalazioni ricevute).
- Contatta i rappresentanti degli enti e delle società eroganti i servizi primari (Telecom, Enel, PubliSer, ecc.) per una loro presenza al C.O.C. in caso di emergenza.
- Predisporre l'attivazione dei mezzi comunali necessari allo svolgimento delle operazioni. (verificare lo stato di efficienza dei mezzi, soprattutto se necessari ai sopralluoghi del personale tecnico ed alla evacuazione della popolazione)
- Stabilire i collegamenti con le imprese preventivamente individuate (aziende di trasporto pubbliche e private, di escavazioni e movimento terra ecc.) per assicurare il pronto intervento.

AREA OPERATIVA - Funzione 7 Strutture Operative Locali e Viabilità,

- Formare delle squadre tecnici/volontari (in collaborazione con l'area tecnica) da inviare nei presidi per l'osservazione/allerta delle zone a rischio.

AREA ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE - Funzione 2 - Sanità locale e veterinaria, Funzione 9 - Assistenza alla popolazione e attività scolastica

- Contattare i responsabili delle mense scolastiche e/o aziendali al fine di predisporre un servizio mensa per le persone eventualmente evacuate e per il personale ed i volontari.
- Stabilire i collegamenti con le aziende preventivamente individuate (risorse alimentari, medicinali, vestiario, ecc.) per assicurare i generi di prima necessità.

PROCEDURA DI CESSATO PREALLARME

In caso di interruzione del fenomeno con tendenza al miglioramento generale delle condizioni meteorologiche, il Sindaco o suo delegato dispone la cessazione della fase di preallarme attivando la seguente procedura:

- dispone la segnalazione di cessato preallarme per la popolazione;
- informa la Regione, la Provincia ed il Prefetto;
- contatta i Sindaci dei Comuni vicini interessati.

I responsabili delle macrofunzioni di supporto restano in attesa di nuove disposizioni.

Fase di allarme

Il **LIVELLO DI ALLARME** si attiva nei seguenti casi o loro combinazioni:

1. **Evento in atto** con scenario **criticità elevata** **previsione persistenza/peggioramento**
2. Superamento di soglie riferite a **sistemi di allertamento locale**
3. Gravi **criticità diffuse** segnalate nel territorio
4. Probabile **compromissione delle opere di difesa idraulica**
5. Indicatori di attivazione di **processi di dissesto in atto**
6. Informazioni circa la possibile **compromissione prolungata della fruibilità delle infrastrutture principali**

Soglie di riferimento per il sistema di allertamento locale:

- precipitazioni di alta intensità con valori > 60 mm di pioggia (pluviometro in loc. Avaglio) con intensità > 10 mm/ora e intensità di scroscio > 1 mm/min.
- superamento del livello di allarme (altezza di guardia = 2,7 metri) sul Fiume Nievole in loc. Nievole.

Risposte Operative

Il Ce.Si. oltre alle attività previste nella fase di pre allarme:

- -Effettua e ripete con frequenza variabile a seconda delle situazione le opportune azioni di monitoraggio via Internet (meteo, idrologico, traffico, agenzie di stampa)

In tale fase il C. O. C. se non già attivo viene attivato dal Sindaco. Il Responsabile del C. O. C su diretto mandato del Sindaco o suo delegato:

- attiva tutte le macrofunzioni e l'unità di Crisi Comunale.
- garantisce la massima operatività dell'intero sistema operativo comunale della P. C..

Il C.O.C. e l'U.D.C. oltre alle attività previste nella fase di pre - allarme svolgono le seguenti azioni attraverso le macrofunzioni di supporto:

- Diffusione dell'avviso di stato di Allarme alla popolazione.
- Formazione delle squadre di volontari per l'esecuzione di interventi d'urgenza.
- Controllo rispetto ordinanze di divieto al traffico veicolare e pedonale nelle zone a rischio.
- Intensificazione vigilanza delle zone a rischio e predisposizione cancelli e posti di blocco.

- Formazione delle squadre di volontari per l'esecuzione di interventi d'urgenza in accordo con il personale tecnico del Consorzio.
- Attivazione delle misure di messa in sicurezza ed eventuale evacuazione della popolazione nelle zone a rischio e assistenza della stessa.
- Verifica delle condizioni di sicurezza dei presidi territoriali ed eventuale rientro/spostamento degli operatori e delle altre squadre operative attivate.
- Informazione della popolazione sulle attività di autoprotezione e sul sistema di soccorso e assistenza attivato, nonché sugli effetti delle operazioni di interdizione/evacuazione.

RIEPILOGO COMPITI DELLE AREE/MACROFUNZIONI DI SUPPORTO:

AREA TECNICA - Funzione 1 - Tecnica e Pianificazione, Funzione 4 - materiali e mezzi, Funzione 5 - infrastrutture, servizi essenziali, Funzione 6 - censimento danni , , Funzione 3 Volontariato, Funzione 8 TLC

- Mantenere i collegamenti con il servizio di sorveglianza dell'evento meteorologico (Sala operativa provinciale, Servizi Meteo Regionali, Siti di Previsione Meteorologica) e informarsi al Consorzio di Bonifica del Padule di Fucecchio circa il raggiungimento delle soglie di riferimento per il livello di allarme:
 - Torrente Nievole in loc. Nievole, altezza di allarme = 2,70 metri
 - Pluviometro in Loc. Avaglio , livello di allarme = 60 mm di pioggia
- Aggiornare in tempo reale lo scenario dell'evento in funzione dei dati e delle informazioni provenienti dalla rete di monitoraggio.
- Mantenere costanti rapporti con le sale operative provinciali, comunali ed intercomunali limitrofe.
- Individuare le possibili aree di rischio con i possibili percorsi alternativi, le vie di fuga e i cancelli.
- Verificare se le vie di accesso/fuga dalle aree a rischio sono in condizioni di sicurezza prima di inviare le squadre per rilevare l'entità dello scenario, individuare le priorità d'intervento. In particolare, tenere sotto controllo l'argine del Torrente Nievole in entrambi i lati.
- Sorvegliare i possibili manufatti di attraversamento (ponti) inadeguati per le portate di massima di piena (anche per il materiale trasportato).

- Predisporre la formazione delle squadre di rilevazione danni (tecnici comunali, Genio Civile, VV. FF., Volontari e Professionisti).
- Comunicare ai responsabili delle altre macrofunzioni di supporto le disponibilità di uomini e mezzi in tempo reale.
- Predisporre l'invio delle squadre di volontari nelle aree di ammassamento o negli snodi viari della viabilità principale per l'assistenza della popolazione.
- Predisporre l'invio di squadre dei volontari presso le abitazioni di persone non autosufficienti e/o bisognose di assistenza.
- Predisporre l'invio di squadre di volontari per la vigilanza diretta dei punti sensibili e per gli eventuali interventi da effettuare in accordo con la macrofunzione operativa.
- Mantenere il contatto con il responsabile locale delle compagnie telefoniche operanti nel territorio.
- Mantenere il contatto con i responsabili delle organizzazioni di volontariato di radiocomunicazioni d'emergenza.
- Allestire, se necessario, delle postazioni radio nei punti strategici del territorio per creare un collegamento costante con la sala operativa.
- Verificare le esigenze e le disponibilità di materiali e mezzi necessari all'assistenza della popolazione ed eventualmente predisporre all'invio dell'ulteriore materiale eventualmente necessario.
- Mantenere i collegamenti con le imprese preventivamente individuate (aziende di trasporto pubbliche e private, di escavazioni e movimento terra, risorse alimentari, medicinali, vestiario, ecc.) per assicurare il pronto intervento e per assicurare i generi di prima necessità.
- Attivare i mezzi a disposizione necessari allo svolgimento delle operazioni, con particolare riferimento ai mezzi necessari al trasporto persone.
- Disporre la vigilanza con squadre di tecnici comunali, Polizia Municipale e volontariato delle aree di ammassamento e/o dei punti "sensibili" del territorio comunale.
- Gestire il magazzino viveri e l'equipaggiamento del personale.
- Verificare le esigenze e le disponibilità di materiali e mezzi necessari all'assistenza della popolazione.
- Continuare nelle operazioni intraprese nella fase precedente garantendo una corretta movimentazione dei mezzi e delle risorse a disposizione sull'intero territorio affinché gli stessi possano:
 - organizzare i trasporti eventuali di popolazione in collaborazione anche con le aziende di trasporti;

- attivare i mezzi necessari allo svolgimento delle operazioni;
- organizzare e pianificare i servizi di erogazione carburante.
- Tenere aggiornato l'elenco dei danni subiti dai servizi essenziali, le schede per la loro riattivazione e quelle per gli interventi necessari.
- Ripristinare i servizi pubblici essenziali con priorità riguardo a case di cura, comunità, rimasti coinvolti dall'inondazione.
- Verificare l'efficienza dei servizi essenziali nelle aree destinate ai diversi scopi di Protezione Civile.

AREA OPERATIVA - Funzione 7 Strutture Operative Locali e Viabilità

- Coordinare l'eventuale arrivo e/o la presenza sul territorio delle diverse strutture operative.
- Tenere aggiornata la situazione relativa ai collegamenti viari e predisporre la pianificazione di una viabilità d'emergenza a seconda di diversi casi al fine di:
 - delimitare le aree interessate dall'evento istituendo cancelli e posti di blocco nei punti strategici individuati eventualmente attingendo al personale volontario;
 - provvedere alla rimozione delle macerie e alla sistemazione dei manufatti pericolanti;
 - posizionare gli uomini e i mezzi nei punti di stazionamento individuati per vigilare sul corretto deflusso della popolazione;
 - curare la messa in sicurezza dei tratti danneggiati e l'individuazione delle vie alternative;
- Controllare le aree a rischio, disponendo cancelli e posti di blocco nei punti strategici individuati nella cartografia operativa secondo le disposizioni della macrofunzione tecnica.

AREA ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE - Funzione 2 - Sanità locale e veterinaria, Funzione 9 - Assistenza alla popolazione e attività scolastica

- Predisposizione dell'invio di squadre miste, in collaborazione con la macrofunzione tecnica, nei punti di ammassamento previsti per assicurare l'assistenza sanitaria o più in generale per il soccorso della popolazione.

- Predisposizione, in collaborazione con la macrofunzione tecnica, dell'invio di volontari presso le abitazioni di persone non autosufficienti e/o bisognose di assistenza.
- Verificare la funzionalità delle aree di ricovero (buono stato di efficienza degli impianti di illuminazione, dei servizi igienici a disposizione, ecc).
- Predisporre un servizio mensa per la popolazione, gli operai e i volontari.
- Verificare le risorse alimentari ed i generi di conforto immediatamente disponibili.
- Acquisire i dati relativi alle disponibilità di posti da parte delle strutture ospedaliere.

PROCEDURA DI CESSATO ALLARME

In caso di interruzione del fenomeno, dopo un'attenta valutazione degli eventuali danni prodottisi, si può provvedere alla dichiarazione di cessato allarme.

Il Sindaco o suo delegato:

- dispone la segnalazione di Cessato Allarme per la popolazione;
- cura l'informazione alla popolazione e mantiene rapporti con i mass media.
- informa la Regione, la Provincia ed il Prefetto.
- contatta i Sindaci dei Comuni vicini interessati.

I responsabili delle macrofunzioni di supporto restano in attesa di nuove disposizioni.

Fase di post-allarme

Il **livello di POST-ALLARME** viene attivato a seguito di un evento di notevole entità quando non sono più necessari interventi urgenti a tutela della pubblica incolumità, ma occorrono tuttavia azioni che permettano il superamento criticità residue per il ritorno alla normalità.

Il passaggio a tale fase avviene comunque quando:

1. Sono cessate le criticità maggiori
2. **Non vi è più pericolo per l'incolumità** della popolazione

Risposte Operative

Il Cesi

- Effettua e ripete, con frequenza variabile a seconda delle situazione, le opportune azioni di monitoraggio via internet (meteo, idrologico, traffico, agenzie di stampa)

Il C. O. C.

- Effettua e ripete con frequenza variabile a seconda delle situazione le opportune azioni di monitoraggio del territorio
- Garantisce il flusso informativo con tutti gli Enti esterni.
- Entro le 9.30 e le 15.30 compila e invia alla Provincia la scheda di segnalazione di criticità residue e se necessario la Relazione Finale; ove non possibile via fax effettuare comunicazione telefonica ed annotare di inviare successivamente report.
- Mantiene il flusso informativo con i Comuni limitrofi per:
 - fornire le informazioni possedute
 - raccogliere notizie su azioni ancora in corso
 - informarsi su evoluzione della situazione verso il ritorno alla normalità
 - fornire tutto il supporto informativo e di comunicazione a chi gestisce le fasi di ritorno alla normalità
 - prosegue l'attività di censimento dei danni fino al suo completamento
 - mantiene attive tutte quelle attività che si rendessero necessarie per l'assistenza alla popolazione ancora evacuata

Il sindaco o suo delegato:

- Dispone la segnalazione di Cessato Allarme per la popolazione;
- Cura l'informazione alla popolazione e mantiene rapporti con i mass media.

I responsabili delle macrofunzioni di supporto restano in attesa di nuove disposizioni.

RIEPILOGO COMPITI DELLE MACROFUNZIONI DI SUPPORTO

AREA TECNICA - Funzione 1 - Tecnica e Pianificazione, Funzione 4 - materiali e mezzi, Funzione 5 - infrastrutture, servizi essenziali, Funzione 6 - censimento danni, Funzione 3 Volontariato, Funzione 8 TLC

- Mantenere i collegamenti con i servizi di sorveglianza.
- Coordinare i sopralluoghi dei tecnici per la verifica danni e per la redazione del censimento.
- predisporre le azioni necessarie alle verifiche dei danni determinati dall'evento e le situazioni di locale pericolosità. In particolare:
 - valutare i danni a persone, animali, patrimonio immobiliare, agricoltura, zootecnia, beni culturali, infrastrutture;
 - valutare lo stato di efficienza delle reti fognarie e gli interventi prioritari per assicurare lo smaltimento delle acque;
 - verificare la stabilità degli edifici e predisporre l'inagibilità nelle situazioni a maggior rischio.
- Inviare i materiali richiesti per fronteggiare le immediate esigenze dei cittadini (derrate alimentari, acqua minerale, vestiario, ecc.), prelevati dall'area di stoccaggio.
- Provvede a collocare cisterne per distribuzione acqua potabile presso le zone dove non è attiva la rete idrica.
- Verificare le esigenze e le disponibilità di materiali e mezzi necessari al ripristino della normalità.
- Coordinare le imprese preventivamente individuate (Aziende di trasporto pubbliche e private, società di scavi, ecc.) per assicurare il ripristino della viabilità e dei servizi ed il rientro della popolazione.
- Inviare sul territorio i tecnici e le maestranze per verificare il funzionamento delle reti dei servizi comunali.

- Organizzare la ripresa del servizio di trasporto pubblico, mentre rimane il divieto per il traffico privato.
- Organizzare interventi per recuperare gli edifici scolastici per riprendere quanto prima l'attività didattica con priorità assoluta riguardo alle scuole materne, elementari e medie.
- Impiegare squadre per il ripristino delle attività di farmacie, negozi, grandi magazzini alimentari ed in genere delle attività produttive.
- Organizzare cantieri di lavoro per liberare dall'acqua fango, detriti, auto e materiali vari trasportati dalle acque, le strade, le case, i negozi, i laboratori, gli scantinati, i garages.
- Conferire alle discariche appositamente individuate i rifiuti di vario genere prelevati dalle zone inondate.

AREA OPERATIVA - Funzione 7 Strutture Operative Locali e Viabilità

- Organizzare il servizio di controllo del traffico per rendere spedite le operazioni dei cantieri di lavoro.
- Affiancare nell'organizzazione delle squadre per gli interventi tecnici urgenti, la sicurezza e l'antisciacallaggio.
- Organizzare il rientro della popolazione in collaborazione con le altre aree operative.
- Organizzare il ripristino della viabilità principale.
- Organizzare il servizio di controllo del traffico per rendere spedite le operazioni dei cantieri di lavoro.

AREA ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE - Funzione 2 - Sanità locale e veterinaria, Funzione 9 - Assistenza alla popolazione e attività scolastica

- Svolgere attività di assistenza sociale e psicologica alla popolazione.
- Svolgere i controlli di competenza sanitaria (acqua, disinfestazioni, controlli veterinari etc.) in accordo con l'A.S.L..
- Raccogliere elenchi delle persone ricoverate nelle strutture ospedaliere.
- Reperire le disponibilità di alloggi alternativi presso strutture ricettive della zona per le famiglie che non possono rientrare in tempi rapidi nelle proprie abitazioni.
- Redigere elenco dettagliato delle strutture ricettive dove sono ospitati i nuclei familiari per la riattivazione del servizio postale e per rispondere alle richieste di informazione su dove si sono trasferiti i nuclei familiari.
- Continuare nelle operazioni intraprese fino al ripristino della normalità:

- verificare la funzionalità delle aree di ricovero;
- gestire i posti letto per gli evacuati ed i volontari in accordo con la funzione volontariato;
- raccogliere e/o acquistare alimenti e generi di conforto e loro funzionale uso in collaborazione con la macrofunzione tecnica;
- gestire la mensa per la popolazione, volontari e operatori;
- gestire le persone senzatetto;
- collaborare con l'ufficio relazioni con il pubblico;



LA DIVULGAZIONE DEL PIANO

Come accennato nel paragrafo precedente, la possibilità di far circolare il più possibile tra i cittadini le informazioni contenute nel Piano Comunale di Protezione Civile è di fondamentale importanza per ottimizzare le fasi di soccorso e di gestione delle emergenze; inoltre, un'informazione capillare ha anche il merito di sensibilizzare l'opinione pubblica riguardo all'esigenza di una corretta gestione del territorio, per la prevenzione dei disastri naturali.

La consapevolezza che un danno ambientale costituisce anche un danno economico per tutta la collettività può rendere realizzabili delle contromisure altrimenti impopolari: per esempio far conoscere la pericolosità idraulica di un territorio (al di là della classificazione del PAI) rende sicuramente più efficace l'eventuale richiesta di messa in sicurezza degli edifici, che comportano ovviamente un costo aggiuntivo.

Ciò premesso, al fine di divulgare diffusamente le caratteristiche di Piano Comunale di Protezione Civile si suggerisce di organizzare incontri-dibattiti con la popolazione, nelle comunità, luoghi di lavoro ecc.. Ai cittadini dovrà essere fornito materiale informativo riguardante le modalità di comportamento, l'indicazione delle aree di attesa e di ricovero cui riferirsi a seconda del settore territoriale di residenza, i percorsi di evacuazione e l'ubicazione delle strutture operative della Protezione Civile.

Dott. Geol. Luca Cioni

Dott. Geol. Leonardo Salvi

Dott. Geol. Marco De Martin Mazzalon

Allegato 1 - MODALITA' PER LA SEGNALAZIONE DI CRITICITA', IL MONITORAGGIO E LA PRIMA VERIFICA DEI DANNI (DECRETO N° 4772 DEL 17 OTTOBRE 2008)

Le disposizioni di cui al Decreto n° 4772 del 17 ottobre 2008 disciplinano le modalità di segnalazione delle criticità, monitoraggio e prima verifica dei danni indispensabili per assicurare la valutazione della rilevanza degli eventi, ai sensi dell'art 6 del Regolamento n.24/R del 2008.

La tipologia delle informazioni è articolata secondo il seguente schema:

a) comunicazione di una criticità in corso o prevista e degli interventi attivati per fronteggiarla:

il Comune al verificarsi di un evento di protezione civile provvede immediatamente a darne comunicazione alla Provincia inviando la SCHEDA SEGNALAZIONE DI CRITICITA' o comunicando per le vie brevi gli elementi ivi contenuti;

b) monitoraggio dell'evolversi della criticità segnalata e degli interventi attivati per fronteggiarla:

ove la situazione di criticità segnalata ai sensi del punto 2.1 sia in corso di evoluzione, è avviata una procedura di monitoraggio dell'evento. Il flusso informativo prosegue a cadenze regolari definite d'intesa con la SOUP Regionale, in rapporto alla situazione in atto;

c) comunicazione circa la stabilizzazione/superamento della criticità. La chiusura dell'attività di monitoraggio avviene attraverso l'invio di un "REPORT CONCLUSIVO" e può:

- chiudere definitivamente il procedimento di segnalazione, senza alcun ulteriore adempimento né da parte della regione né degli enti locali;
- attivare una fase di prima speditiva verifica con lo scopo di accertare gli eventuali presupposti per la dichiarazione di stato di emergenza regionale ovvero per la valutazione della rilevanza locale dell'evento e il conseguente accesso alle linee finanziarie ad essa conseguenti;

d) comunicazione circa la prima verifica dei danni occorsi e delle esigenze di ripristino/messa in sicurezza.

Gli esiti dell'attività di verifica di cui al punto d) precedente risultano dalle schede "RELAZIONE FINALE" elaborate dai comuni e dalle Province e trasmesse all'ufficio regionale di protezione civile entro 48 ore dalla chiusura dell'attività di monitoraggio e dalla trasmissione della relativa segnalazione alla Soup.

Per gli adempimenti di cui sopra si fa riferimento alla modulistica allegata al sopra citato decreto.

ALLEGATO "A" decreto dirigenziale n. del

MODALITA' PER LA SEGNALAZIONE DI CRITICITA', IL MONITORAGGIO E LA PRIMA VERIFICA DEI DANNI E RELATIVA MODULISTICA

0. Premessa

La valutazione di un evento di protezione civile costituisce il presupposto necessario ed indispensabile per l'avvio degli adempimenti amministrativi e finanziari previsti dalla normativa vigente per:

- a) la dichiarazione di stato di emergenza regionale da parte del Presidente della Giunta Regionale;
- b) la richiesta di stato di emergenza nazionale da parte del Presidente della Giunta regionale ai competenti organi dello Stato e la formulazione dell'intesa sul conseguente decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri;
- c) la valutazione della rilevanza locale dell'evento da parte della Provincia e l'attivazione degli strumenti finanziari ad essa conseguenti.

La valutazione, in sede tecnica, è di competenza del Settore Regionale della Protezione Civile (d'ora in poi denominato Ufficio Regionale) che provvede a:

- adottare la comunicazione di esclusione della rilevanza regionale per l'avvio della procedura di cui al punto c);
- proporre al Presidente della GR gli atti di competenza nei casi di cui ai punti a) e b).

La valutazione della rilevanza dell'evento è effettuata dall'Ufficio Regionale con riferimento ai criteri di cui all'art. 6 della L.R. n. 67/2003 ed è avviata sulla base delle informazioni pervenute dagli enti locali.

1. Disposizioni generali

Le presenti disposizioni disciplinano le modalità di segnalazione delle criticità, monitoraggio e prima verifica dei danni indispensabili per assicurare la valutazione della rilevanza degli eventi, ai sensi dell'art.6 del Regolamento n.24/R del 2008, nonché per realizzare il raccordo informativo previsto dall'art.9 del Regolamento n.69/R del 2004.

La tipologia delle informazioni è articolata secondo il seguente schema:

- a) comunicazione di una criticità in corso o prevista e degli interventi attivati per fronteggiarla;
- b) monitoraggio dell'evolversi della criticità segnalata e degli interventi attivati per fronteggiarla;
- c) comunicazione circa la stabilizzazione/superamento della criticità;
- d) comunicazione circa la prima verifica dei danni occorsi e delle esigenze di ripristino/messa in sicurezza.

Il contenuto dell'informazione è quello che risulta dalle schede allegate al presente documento e specificatamente:

- scheda Segnalazione criticità Comune / Report Situazione in atto Provincia, relativamente alle informazioni di cui alle lettere a,b,c;



Allegato 2 - PROCEDURE PER ATTIVAZIONE E GESTIONE VOLONTARIATO

Con Decreto n. 5749 del 24 dicembre 2013 sono state emanate le nuove disposizioni connesse con l'impiego del volontariato nelle attività di protezione civile di cui alla L.225/92, a partire dalla richiesta di attivazione da parte degli Enti competenti (Comuni/Unione dei Comuni, Province, Regione), compresa la gestione delle risorse attivate mediante l'apertura di apposita "segreteria" informatica, fino alla procedura per la richiesta dei benefici di legge di cui al DPR 194/2001 e relativo iter istruttorio da parte di detti Enti.

SCHEMA ATTIVAZIONE VOLONTARIATO

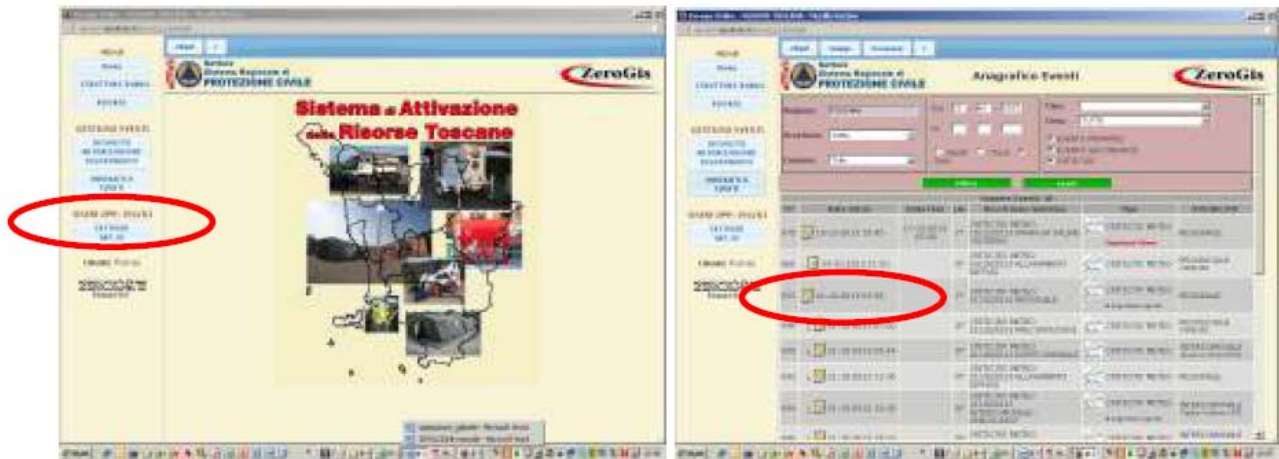
1. Comunica al Cesi provinciale l'evento in corso o previsto per il quale intendi attivare il volontariato e, a tal proposito, richiedi l'apertura dell'evento su SART da parte della SOUP regionale al fine di poter avviare la procedura di attivazione.

NOTA: è importante l'immediatezza della comunicazione per garantire il rapido avvio della procedura di attivazione del volontariato.

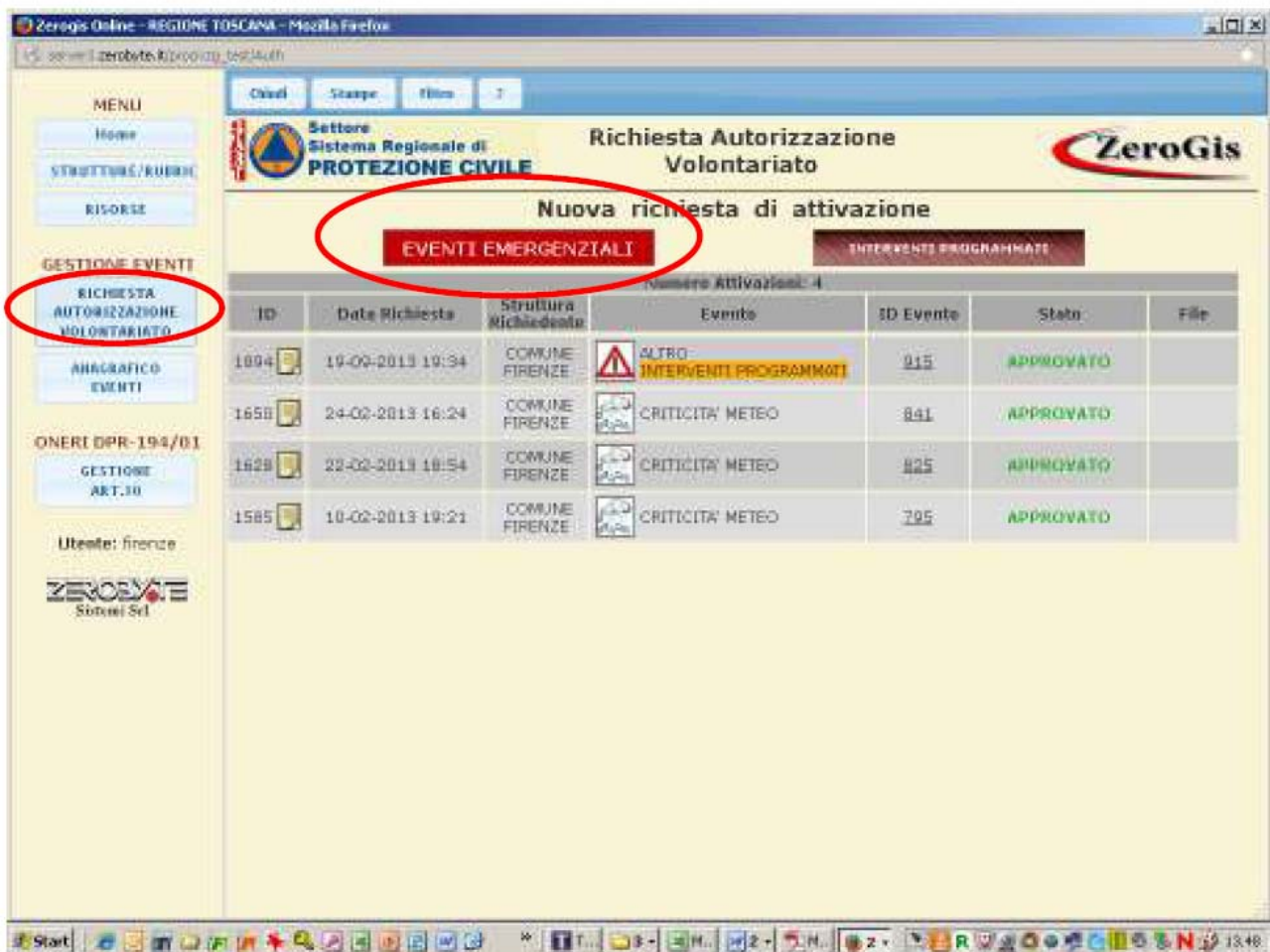
2. Accedi a SART con la PWD " (nome ente)" che è stata assegnata



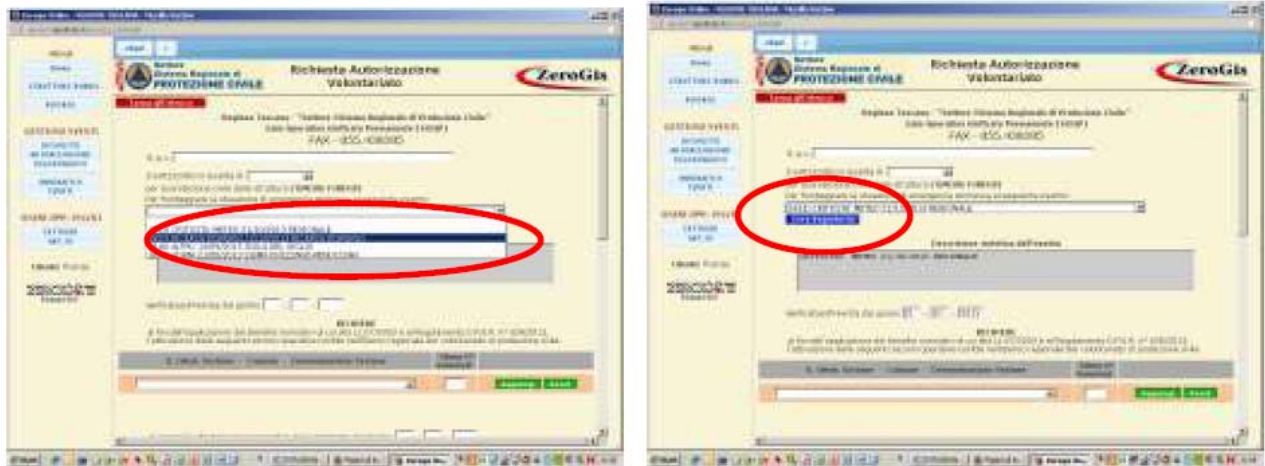
3. Nel menù di sinistra seleziona il tasto "Anagrafica Eventi" e controlla, nell'elenco che appare, l'avvenuta apertura dell'evento che ti riguarda.



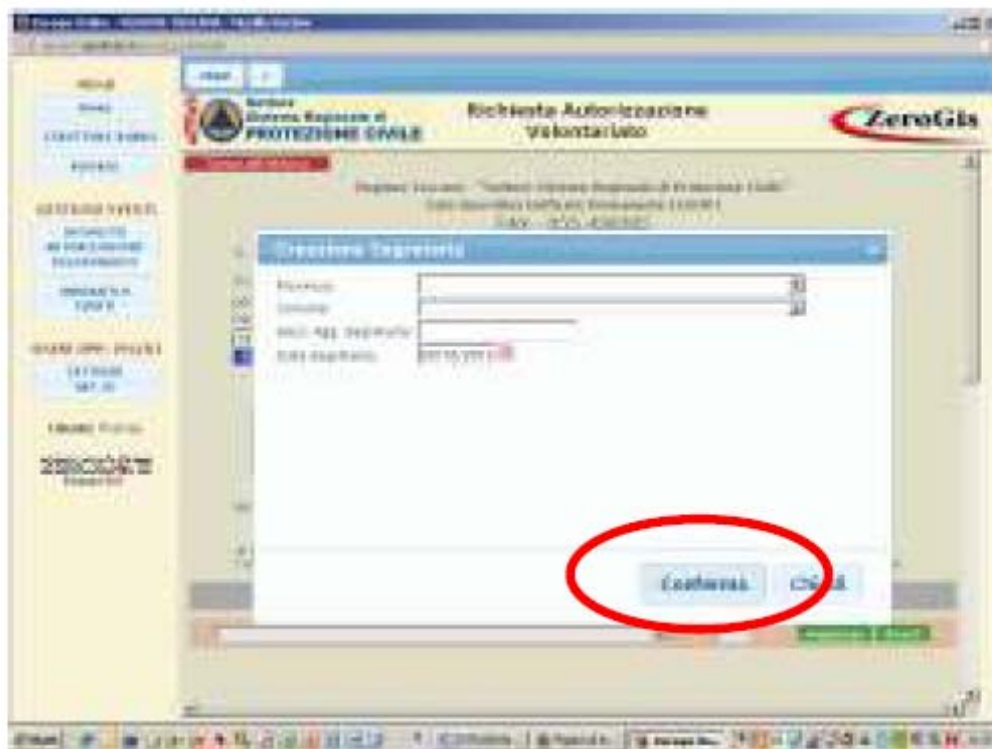
4. Seleziona il bottone **“Richiesta Autorizzazione volontariato”** e, dalla pagina che si apre (Nuova richiesta di attivazione), seleziona **“Eventi Emergenziali”**



5. Compila la scheda, selezionando dal menù a tendina degli eventi, quello che ti riguarda, e per il quale attivi il volontariato. Selezionato l’evento ti appare il bottone **“Crea Segreteria”**

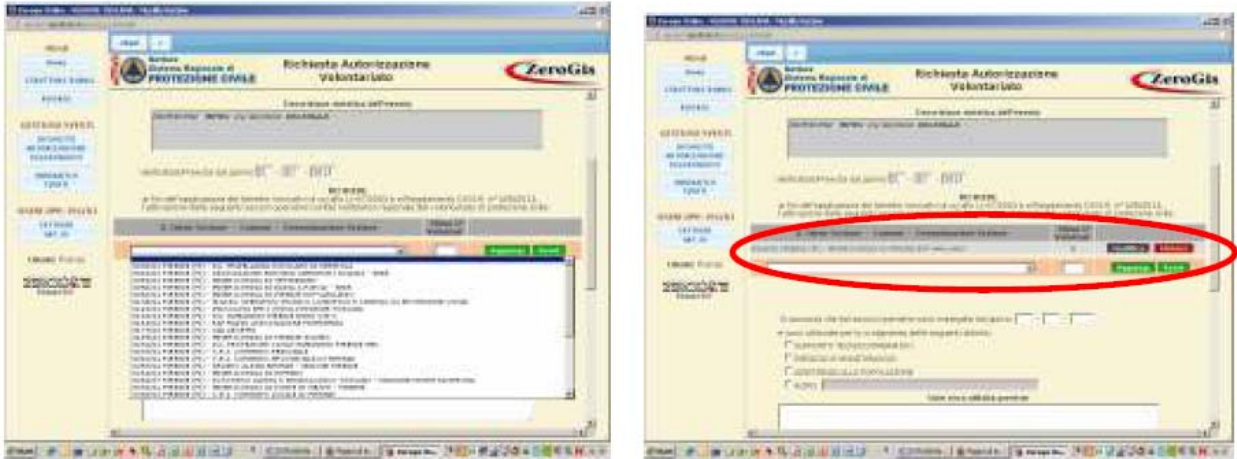


6. Selezionando il bottone **“Crea Segreteria”** si apre una finestra con semplici dati da compilare e selezionando **“Conferma”** si crea la segreteria necessaria per la registrazione dei volontari attivati

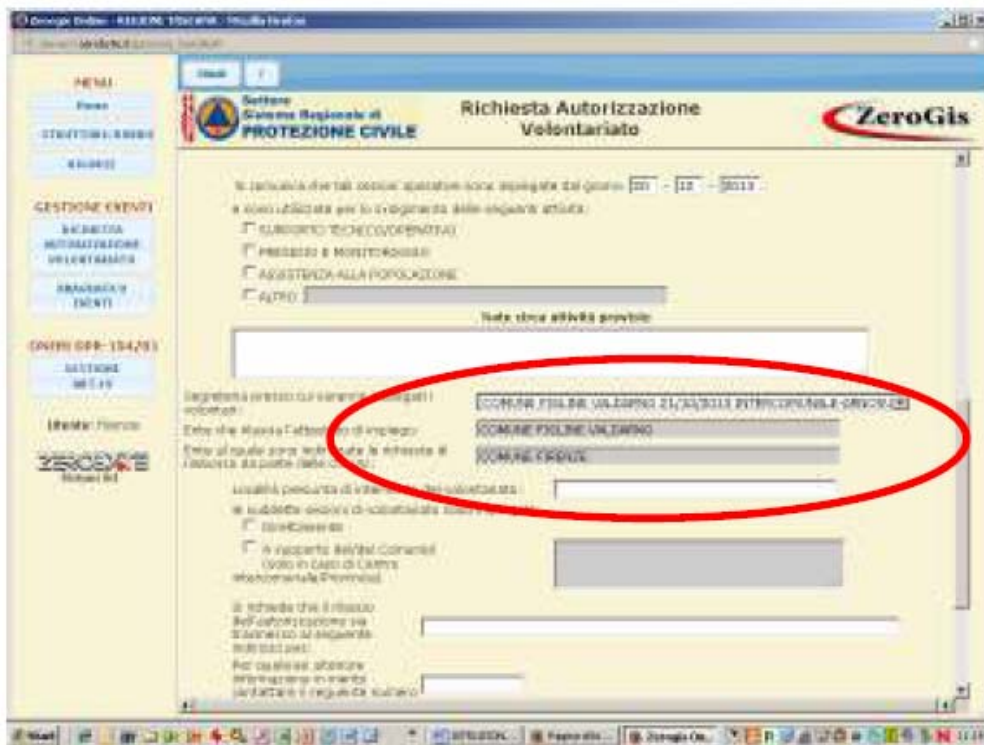


NOTA: la creazione della segreteria è un passaggio obbligatorio senza il quale non va a buon fine la procedura di attivazione del volontariato

7. Seleziona le sezioni di volontariato che intendi attivare e, per inserirle, seleziona il bottone verde **“Aggiungi”**. Le sezioni attivabili, e visibili nel menù a tendina, sono quelle che hanno sede nell’ ambito territoriale di competenza.

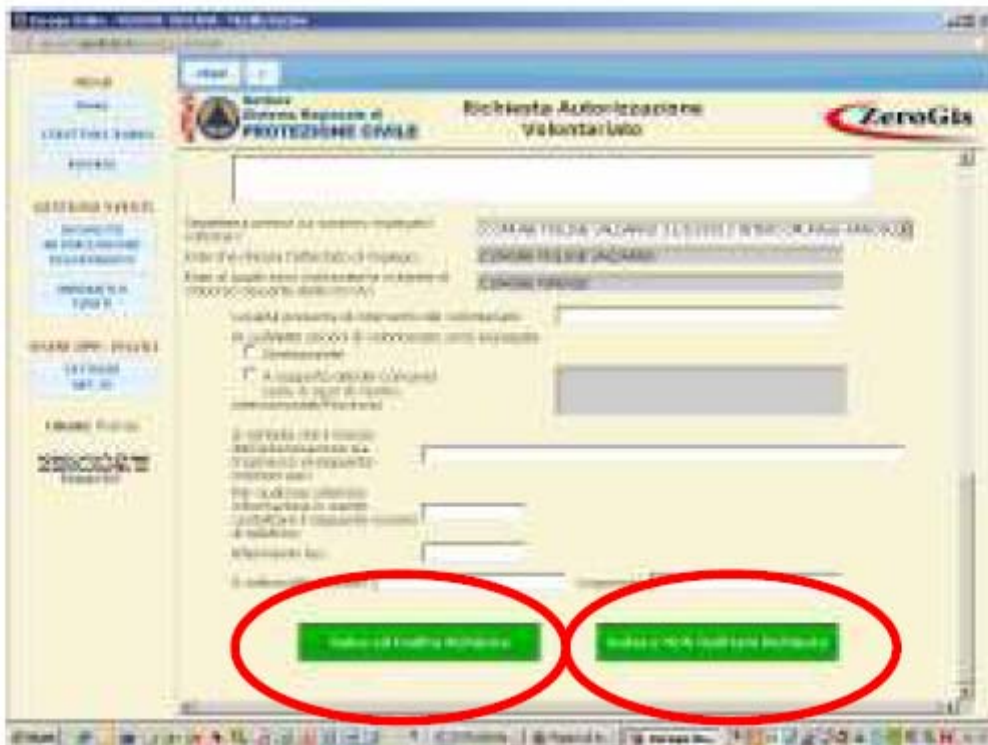


- 8. Inserisci la data di impiego e l'attività per la quale vengono attivate le sezioni scelte
- 9. La pagina di richiesta riporta in automatico : la segreteria di riferimento, l'Ente impiegante, che rilascerà l'attestato di partecipazione, e l'Ente attivante a cui verranno inoltrate le richieste di rimborso del volontariato, ex art.10 DPR194/2001. Generalmente Ente attivante ed Ente impiegante coincidono

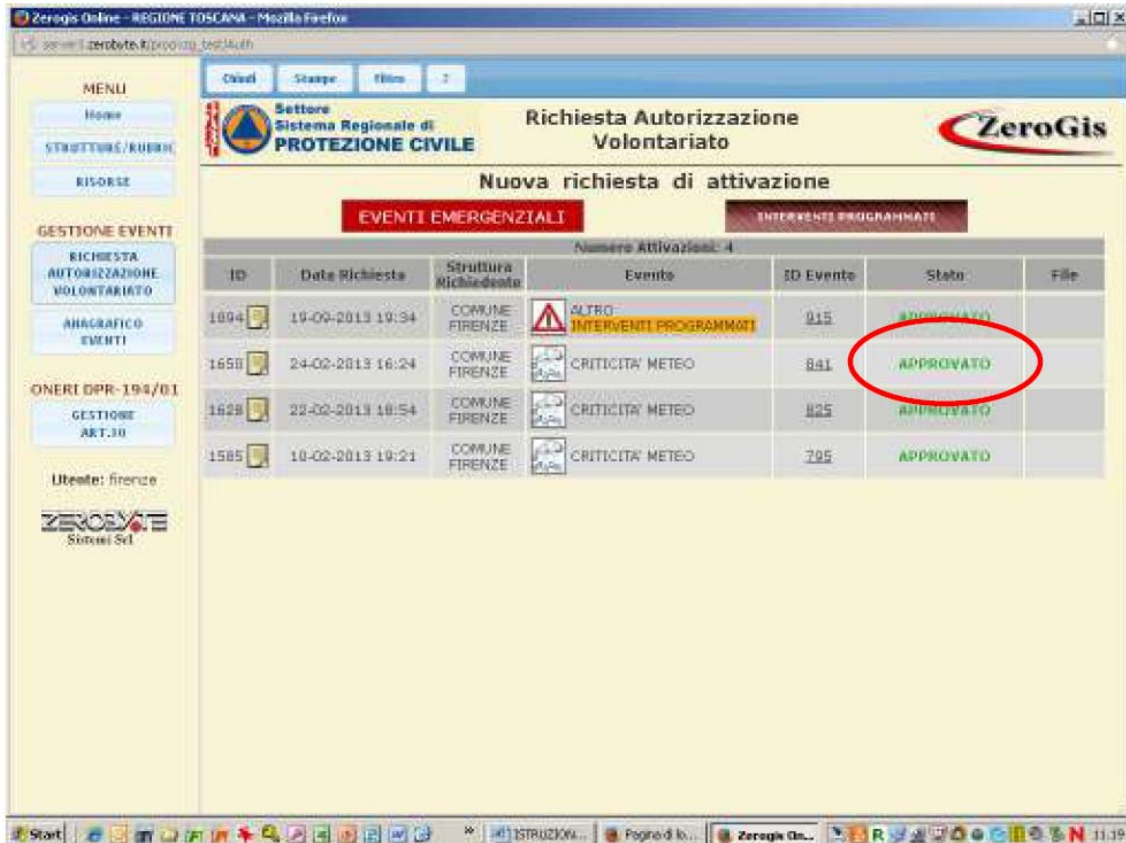


- 10. Indica la località di impiego e se le squadre attivate sono impiegate direttamente ovvero a supporto di un altro Comune (questo vale solo se l'Ente attivante è una Provincia)

- 11. Indicare l'indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) e tutti gli altri riferimenti per eventuali contatti
- 12. Salva e NON inoltrare se non hai completato la richiesta di attivazione. In questo caso la richiesta non ha ancora valore.
- 13. Salva e INOLTRA se hai completato la richiesta di attivazione. A questo punto, dopo l'inoltro la richiesta è immodificabile. Per aggiungere eventuali ulteriori sezioni, diverse da quelle già inserite, occorre procedere ad una nuova richiesta.



14. Controlla, selezionando il bottone “**Richiesta Autorizzazione volontariato**” lo stato della richiesta inoltrata. Se risulta “**Approvata**” vuol dire che sono riconosciuti i benefici di legge per le sezioni di volontariato selezionate nella richiesta. In tal caso, nei giorni seguenti apparirà, a fianco della richiesta, il file in formato pdf dell’autorizzazione firmata digitalmente





**ATTIVAZIONE VOLONTARIATO E RICHIESTA DI AUTORIZZAZIONE AI
 BENEFICI DI LEGGE
 PER INTERVENTI IN EMERGENZA**

Modello
A

DA:.....

REGIONE TOSCANA
 SETTORE SISTEMA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE
 SALA OPERATIVA UNIFICATA PERMANENTE

ID EVENTO : del

ID ATTIVAZIONE :del

Il sottoscritto in qualità di responsabile/referente per la protezione civile della Provincia o del Comune /Unione dei Comuni di,
 al fine di fronteggiare la situazione di emergenza connessa all'evento.....,verificatasi/prevista dal giorno,
 intende attivare le sezioni di volontariato di seguito indicate e ne

RICHIESTE

l'autorizzazione ai fini dell'applicazione dei benefici normativi di cui al DPR 194/2001 e al Regolamento DPG n.62R/2013

N. Identificativo Sezione	Denominazione della Sezione	Stima n. Volontari

TOTALE VOLONTARI _____

Si comunica che le suddette sezioni sono impegnate dal giorno:.....fino a cessata esigenza.
 e sono utilizzate nella località.....per lo svolgimento delle seguenti attività:

- SUPPORTO TECNICO OPERATIVO**
- PRESIDIO IN SALA OPERATIVA**
- MONITORAGGIO SUL TERRITORIO**
- ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE**

Le suddette sezioni sono impiegate : direttamente supporto del/i comune/i.....
 Segreteria presso la quale le sezioni di volontariato verranno accreditate:.....
 Ente che rilascia l'attestato di impiego (Ente impiegante):.....
 Ente al quale sono indirizzate le richieste di rimborso da parte delle OO.VV. (Ente attivante):.....

Per qualsiasi ulteriore informazione in merito, contattare il seguente numero telefonico:.....

Il sottoscritto chiede che qualsiasi comunicazione afferente il procedimento in oggetto sia trasmessa al seguente indirizzo di posta elettronica certificata (PEC):

Data della richiesta:..... Il sottoscritto:.....

Vista la richiesta inoltrata, **SI AUTORIZZANO** le sezioni operative sopra indicate ai fini dei benefici previsti dall'art.25 del Regolamento regionale DPGR n,62R/2013

a partire dalla data odierna e fino a cessate esigenze.

L'Ente attivante le suddette associazioni di volontariato dovrà provvedere all' istruttoria delle pratiche di rimborso alle associazioni di volontariato impegnate ed alla conseguente liquidazione secondo le modalità stabilite dalle disposizioni regionali, previo accreditamento fondi da parte della Regione fatto salvo quanto eventualmente specificato nelle seguenti note:

Note:.....

Data:.....

IL DIRIGENTE RESPONSABILE:

Antonino Mario Melara

Il presente documento ha validità esclusivamente se firmato digitalmente.

**ATTIVAZIONE VOLONTARIATO E RICHIESTA DI UTOORIZZAZIONE AI
 BENEFICI DI LEGGE
 PER EVENTI PROGRAMMATI**

**Modello
 B**

DA:.....

Regione Toscana
 Settore Sistema Regionale di Protezione Civile

ID EVENTO PROGRAMMATO : del

ID ATTIVAZIONE :del

Il sottoscritto in qualità di responsabile/referente per la protezione civile della Provincia o del Comune/Unione dei Comuni di,
 in occasione della attività di protezione civile di seguito indicata, che si terrà in località.....
 dal giorno..... al giorno.....

- ESERCITAZIONE: _____
- ATTIVITA' ADDESTRATIVA: _____
- FORMAZIONE: _____
- ATTIVITA' DI PIANIFICAZIONE: _____
- ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE PER RITROVAMENTO ORDIGNO BELLICO
- ALTRO _____

intende attivare le sezioni di volontariato di seguito indicate e ne

RICHIEDE

l'autorizzazione ai fini dell'applicazione dei benefici normativi di cui all'art.9 del DPR 194/2001 e all'art.25 del Regolamento regionale DPGR n.62R/2013:

ID Iscrizione Elenco Reg.	Denominazione Sezione Operativa	Comune Sede della Sezione Operativa	N° max volontari impiegati	N° max volontari con art. 9 DPR 194
TOTALE				

STIMA ONERI PER RIMBORSO AI DATORI DI LAVORO/ LAVORATORI AUTONOMI : Euro.....

MEZZI E ATTREZZATURE DI CUI SI PREVEDE L'IMPIEGO :

(indicare i mezzi significativi: torri faro, gruppi elettrogeni, idrovore, autovetture ecc.)

ID Elenco Regionale	Denominazione Sezione Operativa	Comune Sede della Sezione Operativa	N° Mezzi Assoc.	N° Mezzi Priv.	Tipologia mezzi/attrezzature
TOTALE					

STIMA ONERI PER RIMBORSO ALLE ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO :

- spese carburante mezzi/attrezzature: ...€.
- spese viaggio: €.

- Segreteria presso la quale le sezioni di volontariato verranno accreditate:.....
- Ente che rilascia l'attestato di impiego: (Ente impiegante)
- Ente al quale sono indirizzate le richieste di rimborso da parte delle OO.VV.: (Ente attivante)

Il sottoscritto chiede che qualsiasi comunicazione afferente il procedimento in oggetto sia trasmessa al seguente indirizzo di posta elettronica certificata (PEC):

Per qualsiasi ulteriore informazione in merito, contattare il Sig.:.....al seguente numero telefonico:.....

Data della richiesta:.....

Il sottoscritto:.....

Si allega : Documento d'impianto dell'iniziativa

PARTE RISERVATA AL SETTORE SISTEMA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE

Vista la richiesta inoltrata, **SI AUTORIZZANO** le sezioni operative sopra indicate ai fini dei benefici previsti dalla vigente normativa:

Note:

SI SPECIFICA CHE:

Gli oneri corrispondenti al rimborso delle spese sostenute dalle Organizzazioni di volontariato sono sostenuti:

Con fondi a carico dell'Ente attivante

Con fondi a carico della Regione nei limiti di seguito indicati:

- per datori di lavoro/ lavoratori autonomi. (art.9 DPR 194/2001): n.....gg/uomo
- per rimborso alle OO.V. (art.10 DPR 194/2001): Euro.....

L'Ente attivante le suddette associazioni di volontariato dovrà provvedere all' istruttoria delle pratiche di rimborso alle associazioni di volontariato impegnate ed alla conseguente liquidazione secondo le modalità stabilite dalle disposizioni regionali, previo accreditamento fondi da parte della Regione Toscana nella misura sopra indicata e salvo diversa indicazione nelle note sopra riportate

Data:.....

IL DIRIGENTE RESPONSABILE:

Antonino Mario Melara

Il presente documento ha validità esclusivamente se firmato digitalmente

**ATTIVAZIONE REGIONALE DELLE SEZIONI DI VOLONTARIATO ED
AUTORIZZAZIONE AI BENEFICI DI LEGGE**

Modello
C

ID EVENTO : del

ID ATTIVAZIONE :del

Al fine di fronteggiare la situazione di emergenza connessa all'evento.....,verificatasi/prevista dal giorno ed a seguito della richiesta pervenuta da.....circa l'attivazione di sezioni di volontariato ulteriori rispetto a quelle già impegnate in ambito locale, si attivano le sezioni di volontariato di seguito indicate e ne autorizza l'accesso ai benefici di cui al DPR 194/2001 e al Regolamento regionale DPGR n.62R/2013

N.Identificativo Sezione	Denominazione della Sezione	Stima n. Volontari

TOTALE VOLONTARI PREVISTI _____

Le suddette sezioni sono impegnate dal giorno:.....fino a cessata esigenza.
e sono utilizzate nella località.....per lo svolgimento delle seguenti attività:

- SUPPORTO TECNICO OPERATIVO**
- PRESIDIO IN SALA OPERATIVA**
- MONITORAGGIO SUL TERRITORIO**
- ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE**

Le suddette sezioni sono impiegate : direttamente supporto di

Segreteria presso la quale le sezioni di volontariato verranno accreditate:.....

Ente che rilascia l'attestato di impiego (Ente impiegante):.....


Ente al quale sono indirizzate le richieste di rimborso da parte delle OO.VV. (Ente attivante):

Qualsiasi comunicazione afferente il procedimento in oggetto deve essere trasmessa al seguente indirizzo di posta elettronica certificata (PEC): **regionetoscana@postacert.toscana.it**

Data.....

Il Dirigente Responsabile

Antonino Mario Melara

MOD. D SCHEDA DI REGISTRAZIONE <small>CMRT.recamp.V5.0</small>		Numero di iscrizione Albo Reg. Volontariato PC	Arrivata il
	/.....	Alle ore
EVENTO:	SEGRETERIA DI CAMPO:	PERMANENZA FINO AL / /	

<input type="checkbox"/> ANPAS	<input type="checkbox"/> C.R.I.	<input type="checkbox"/> MISE	<input type="checkbox"/> VAB	<input type="checkbox"/> ALTRO
--------------------------------	---------------------------------	-------------------------------	------------------------------	--------------------------------

Associazione/Ente:	Comune:	Prov:
Referente al Campo:	Num cell:	

ELENCO PERSONALE (chi ha badge regionale non compili riga codice fiscale)

N°	Cognome	Nome	Professione ⁽¹⁾	Attività al campo ⁽²⁾	Art.9	Uscito il
1					<input type="checkbox"/>	
	Nato a	il	C F			
2					<input type="checkbox"/>	
	Nato a	il	C F			
3					<input type="checkbox"/>	
	Nato a	il	C F			
4					<input type="checkbox"/>	
	Nato a	il	C F			
5					<input type="checkbox"/>	
	Nato a	il	C F			
6					<input type="checkbox"/>	
	Nato a	il	C F			
7					<input type="checkbox"/>	
	Nato a	il	C F			
8					<input type="checkbox"/>	
	Nato a	il	C F			

(1) PROFESS:	AUT	Autista (pat C, D,	MUR	Muratore	(2) ATTIVITÀ AL CAMPO:	C.CAMPO	Capo campo	MAG	Magazziniere
	E)		MEC	Meccanico		SEG	Segreteria		CUC
	GRU	Gruista	ANI	Animatore		SCO	Supporto Centri	TLC	Operatore TLC
	MUL	Mulettista	LIN	Lingue straniere		Operat		SOC	Soccorritore sanitario
	MMT	Operatore Skid	INF	Infermiere		REFIST	Referente	PSI	Supporto SocioPsicol
	ELE	Elettricista	MED	Medico		istituzionale IMP	Impiantisti		
	IDR	Idraulico	PSI	Psicologo		GEN	Generico		

SPAZIO NOTE DELLA SEGRETERIA	OPERAZIONI		OPERAT
	REGISTRATA SU SART	<input type="checkbox"/>	
	SOSPESA PER PROBLEMI	<input type="checkbox"/>	
	BENEFICI STAMPATI	<input type="checkbox"/>	
	BENEFICI CONSEGNATI	<input type="checkbox"/>	

ELENCO E CARATTERISTICHE DEI MEZZI									
TARGA MEZZO	TIPOLOGIA MEZZO	MARCA E MODELLO DEL MEZZO	KM PERCORSI DALLA SEDE AL CAMPO	TIPO PATENTE	TIPO CARBURANTE	N° POSTI GUIDATORE COMPRESO	GANCIO TRAINO OMOLOGATO	USCITO IL	KM PERCORSI AL CAMPO
							<input type="checkbox"/>		
							<input type="checkbox"/>		
							<input type="checkbox"/>		
							<input type="checkbox"/>		
					SCHEDA CHIUSA		<input type="checkbox"/>		

ELENCO E CARATTERISTICHE DELLE ATTREZZATURE			
MATRICOLA RISORSA (da GEVOT)	TIPOLOGIA RISORSA	DESCRIZIONE DETTAGLIATA RISORSA E ACCESSORI (VEDI CENSIMENTO SU GEVOT)	USCITO IL

REGOLAMENTO DEL CAMPO

1. La gestione operativa ed il controllo delle attività interne ed esterne al Campo Base sono coordinate dalla Segreteria di concerto con il Capocampo. Tutti i volontari e gli ospiti sono tenuti ad osservare le indicazioni.
2. Il modulo per la registrazione dovrà essere compilato in ogni sua parte e consegnato, **unicamente** dal Responsabile di ogni Associazione, alla Segreteria prima di accedere al Campo. Non sarà ammesso al Campo chi non abbia compilato e consegnato la Scheda di registrazione.
3. I Volontari legati a specifiche patologie a rischio o che fanno uso di farmaci particolari devono segnalarlo al momento della registrazione, al Responsabile della struttura sanitaria del Campo. I dati saranno trattati nel rispetto della PRIVACY
4. Ogni Volontario ed automezzo saranno identificati mediante un apposito PASS.
5. Il PASS è personale e deve essere portato in maniera visibile durante la permanenza all'interno del Campo.
6. E' a carico del Responsabile di ogni Associazione segnalare alla Segreteria del Campo, negli orari stabiliti dalla stessa, quante persone intendono usufruire del pasto.
7. Il Personale che alloggia al Campo deve rispettare le indicazioni fornite dalla Segreteria per quanto riguarda i posti letto, le aree di parcheggio dei veicoli e deve rispettare le disposizioni inerenti ai servizi interni istituiti.
8. I veicoli possono circolare all'interno del Campo solamente per motivi di servizio e comunque a velocità ridotta e nelle zone autorizzate; ulteriori restrizioni potranno essere decise e comunicate di volta in volta.
9. Chiunque esca dal Campo deve essere in possesso dell'autorizzazione rilasciata dalla Segreteria, riportante le esigenze (interventi o altro) e dovrà essere riconsegnata al rientro alla Segreteria.
10. E' compito del personale indicato dalla Segreteria vigilare e regolare la circolazione dei mezzi all'interno dello stesso ed il parcheggio di questi nelle aree a loro riservate e assegnate.
11. Nel periodo di chiusura del Campo i veicoli non possono circolare (se non per motivi di emergenza) e il Personale dovrà tenere un comportamento consono tale da non disturbare chi sta riposando.
12. A giudizio insindacabile del Capocampo, la mancata osservanza del Regolamento, ed un comportamento scorretto che danneggi l'armonia e lo spirito del campo, potranno comportare l'immediato allontanamento del/dei Volontario/i che se ne siano resi responsabili.
13. Le comunicazioni con la Segreteria di campo dovranno avvenire SOLO tramite i Responsabili di gruppo e dell'Associazione



RICHIESTA DI RIMBORSO DATORE DI LAVORO

Modello
E

DA :

Regione Toscana
Settore Sistema Regionale di Protezione Civile

regionetoscana@postacert.toscana.it

Oggetto: Evento: Autorizzazione del
Ente attivante:
richiesta di rimborso ai sensi dell'art. 9 D.P.R. 194/2001 (art.25 DPGR 62/R 2013)

Il sottoscritto (*nome e cognome*) ai sensi dell'art. 9 del D.P.R. 194/2001 (art.25 DPGR 62/R 2013)

CHIEDE

che venga reintegrata la somma pari ad Euro corrispondente agli emolumenti versati al dipendente Sig.ra/Sig. per partecipare alle attività di protezione civile svolte in occasione dell'evento di cui all'oggetto.

A tale scopo il sottoscritto, ai sensi degli artt.46 e 47 del DPR 28.12.2000, n.445, consapevole delle sanzioni penali per dichiarazioni mendaci, falsità ed uso di atti falsi ai sensi dell'art. 76 e della decadenza dai benefici di cui all'art.75 del DPR n.445 citato, sotto la propria responsabilità

DICHIARA

- di essere nato a il residente a
Via/Piazza n° tel. codice fiscale
- di richiedere il rimborso in qualità di rappresentante legale/procuratore della Ditta/Azienda (*specificare denominazione e forma giuridica*)
con sede legale in Via/Piazza n. telefono..... fax..... e-mail..... Codice Fiscale
- che la Sig.ra/Sig. nata/o a il C.F., è stata/o assente nei giorni per partecipare alle attività di soccorso svolte in occasione dell'evento di cui all'oggetto presso il Comune/Provincia di come volontario della organizzazione denominata
- Che la retribuzione giornaliera del suddetto dipendente è pari ad Euro come da prospetto allegato,
- Che gli emolumenti versati al proprio dipendente per n. giorni di assenza sono pari ad Euro e ne chiede il rimborso a mezzo di:
 - 1) accreditato sul c/c postale n..... Codice IBAN.....
 - 2) accreditato sul c/c bancario n..... presso la Banca
Agenzia/Filiale..... di..... (Prov.) Via/Piazza.....
ABI..... CAB..... Codice IBAN.....

Il sottoscritto **dichiara** di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui al D.Lgs.n. 196/2003, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

Dichiara altresì di essere consapevole che la presente istanza potrà essere oggetto di controllo ai sensi e per gli effetti di quanto stabilito dalla Direttiva regionale 1058/2001 e che, qualora dal controllo emerga la non veridicità del contenuto della dichiarazione, oltre alle conseguenze previste dal DPR n.445/2000 nel caso di dichiarazioni mendaci o falsità in atti, il dichiarante decadrà dal beneficio conseguente alla approvazione del provvedimento di rimborso.

Il sottoscritto chiede che qualsiasi comunicazione afferente il procedimento in oggetto sia trasmessa al seguente indirizzo di posta elettronica certificata (PEC):

.....
(firma del Legale Rappresentante/Procuratore) (**)

PROSPETTO ONERI

RETRIBUZIONE

Stipendio lordo	Euro
Rateo 13ma mensilità	Euro
Rateo 14ma mensilità	Euro
Rateo altre mensilità aggiuntive	Euro
Rateo permessi retribuiti	Euro
Rateo ferie	Euro
Rateo ex festività	Euro

Retribuzione giornaliera comprensiva dei ratei mensilità ed eventuali indennità aggiuntive

Euro

A) Totale oneri a carico del datore di lavoro per l'assenza del dipendente per n.... giorni (*)

Euro

CONTRIBUTI

INPS (.....%)	Euro
INAIL (.....%)	Euro
Altri ENTI (.....%)	Euro
TFR	Euro

B) Totale costi contribuiti

Euro

TOTALE COMPLESSIVO (A+B)

Euro

Data,

Timbro della Ditta

firma del dichiarante
legale Rappresentante (**)

(*) i giorni da considerare ai fini del calcolo sono quelli di effettiva assenza dal posto di lavoro, escludendo quindi dai conteggi i giorni festivi ed il sabato qualora la retribuzione del dipendente non sia calcolata su base mensile ovvero tali giorni non siano lavorativi per i medesimi dipendenti per effetto di turnazioni o altre disposizioni contrattuali.

(**) Ai sensi e per gli effetti dell'art.38 DPR n.445 del 28.12.2000, la dichiarazione **deve essere sottoscritta** e inviata insieme alla copia non autenticata di un documento di identità del dichiarante.

Si allega:

attestato di partecipazione mod. AP1 rilasciato al volontario dall'Ente impiegante
copia di documento di identità : (tipo)..... n.rilasciata da.....
il con scadenza

Si allegano alla presente:

copia di documento di identità : (tipo)..... n.rilasciata da.....
il con scadenza

attestazione di presenza rilasciata al volontario dall'Ente impiegante

(**) Ai sensi e per gli effetti dell'art.38 DPR n.445 del 28.12.2000, la dichiarazione **deve essere sottoscritta** e inviata insieme alla copia non autenticata di un documento di identità del dichiarante.



RICHIESTA DI RIMBORSO SPESE SEZIONE DI VOLONTARIATO

Modello
G

Da:.....

A: (ENTE ATTIVANTE)

OGGETTO: Evento n. del Autorizzazione del
Ente attivante:.....
richiesta di rimborso ai sensi dell'art. 10 D.P.R. 194/2001 (art.25 Regolamento DPGR n.62/2013)

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'
(Art. 47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

Il sottoscritto....., nella sua qualità di
rappresentante legale dell'Organizzazione.....
con sede legale in..... (Prov.) Via/Piazza.....
telefono....., fax..... Codice Fiscale.....
e-mail.....
consapevole della responsabilità penale cui può andare incontro per dichiarazioni non veritiere, falsità in atti o uso di atti falsi,
così come disposto dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000

C H I E D E

ai sensi dell'art. 10 del DPR n. 194/01 (art.25 Regolamento DPGR n.62/2013) che, a seguito delle attività svolte in occasione
dell' evento n..... verificatosi dal..... al.....
gli vengano reintegrate le spese sostenute, come da documentazione indicata e depositata in originale presso la nostra sede:

- | | | | |
|----------------------|--------------------------------------|--------|---|
| - | spese carburante | €..... | Doc..... (riportare i codici identificativi) |
| - | spese pedaggio autostradale | €..... | Doc..... |
| - | spese danni attrezzature/mezzi | €..... | Doc..... |
| - | spese viaggio (biglietti treno/nave) | €..... | Doc..... |
| - | spese altro genere (specificare)* | €..... | Doc..... |
| TOTALE €..... | | | |

Chiede altresì che il rimborso complessivo richiesto di €..... (in lettere.....),
avvenga a mezzo di:

- 1) accredito sul c/c postale n..... Codice IBAN.....
 - 2) accredito sul c/c bancario n..... presso la Banca
- Agenzia/Filiale.....di.....(Prov.) Via/Piazza.....
ABI..... CAB..... Codice IBAN.....

Allega:

- fotocopia di: (tipo di documento).....(numero).....rilasciata da..... il.....con scadenza.....
- N.____ attestazioni di impiego mezzi/risorse
- N.____ attestazioni volontari conducenti

Il sottoscritto **dichiara** di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui al D.Lgs.n. 196/2003, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

Dichiara altresì di essere consapevole che la presente istanza potrà essere oggetto di controllo ai sensi e per gli effetti di quanto stabilito dalla Direttiva regionale 1058/2001 e che, qualora dal controllo emerga la non veridicità del contenuto della dichiarazione, oltre alle conseguenze previste dal DPR n.445/2000 nel caso di dichiarazioni mendaci o falsità in atti, il dichiarante decadrà dal beneficio conseguente alla approvazione del provvedimento di rimborso.

Il sottoscritto chiede che qualsiasi comunicazione afferente il procedimento in oggetto sia trasmessa al seguente indirizzo di posta elettronica certificata (PEC):

.....li.....

.....
(firma del legale rappresentante)



ATTESTAZIONE DANNI SEZIONE OPERATIVA

**Modello
G1**

Da:.....

A: (ENTE ATTIVANTE)

OGGETTO: Evento n. del Autorizzazione del
Ente attivante:.....
richiesta di rimborso ai sensi dell'art. 10 D.P.R. 194/2001 (art.25 regolamento DPGR n.62/2013)

DICHIARAZIONE DANNI A MEZZI E/O ATTREZZATURE

Il sottoscritto....., nella sua qualità di
Responsabile della Sezione Operativa
dell'Organizzazione.....
con sede legale in..... (Prov.)
Via/Piazza.....
telefono..... fax..... Codice
Fiscale.....
iscritta all'elenco regionale di protezione civile al n°.....

DICHIARA

ai fini dell'art. 10 del DPR n. 194/01, a seguito delle attività svolte in occasione dell'evento
del.....
che in località..... ed in data..... alle ore..... i mezzi
e/o attrezzature impiegati nel corso delle attività connesse all'evento hanno riportato i danni di seguito descritti:

Tipologia mezzo/attrezzatura	Marca	Modello	Targa/ Matricola/Telaio	Descrizione del danno

.....li.....

.....
(firma del Responsabile della Sezione Operativa)

PARTE SECONDA

(a cura dell'ENTE impiegante)

Il sottoscritto..... in qualità di..... dell'Ente:
.....

DICHIARA

di aver verificato i danni sopra descritti, ed attesta che questi si sono verificati nel corso delle attività per le quali la
sezione..... è stata attivata.

.....li.....

.....
(firma del referente istituzionale)



RIEPILOGO DEI RIMBORSI SPESE SOSTENUTI DALLE OO.VV.

Modello
H

DA:.....

Regione Toscana
Settore Sistema Regionale di Protezione Civile

regionetoscana@postacert.toscana.it

OGGETTO: EVENTO : n... .. del

Riepilogo dei rimborsi delle spese sostenute dalle Organizzazioni di Volontariato

Il Sottoscritto in qualità di del Comune / Centro Intercomunale di / Provincia di , ai sensi della Lr n.67/2003 e dell'art.25 del regolamento DPGRn. 62R/2013 trasmette il riepilogo delle richieste di rimborso delle spese sostenute dalle organizzazioni di volontariato impiegate nell'evento in oggetto e che ne hanno fatto richiesta, ai fini della conseguente liquidazione.

Le richieste di seguito riportate sono state istruite e se ne attesta la completezza e la congruità rispetto alle disposizioni regionali vigenti.

N.	ORGANIZZAZIONE	CODICE FISCALE	SEDE LEGALE	SPESE CARBURANTE	SPESE PEDAGGI AUT.	DANNI MEZZI/ATTREZZ.	TOTALE

Il sottoscritto chiede che qualsiasi comunicazione afferente il procedimento in oggetto sia trasmessa al seguente indirizzo di posta elettronica certificata (PEC):

.....

Data,

Firma

.....

Carta intestata dell'Autorità richiedente

Ovvero Spett.le Comune di.....
Spett.le Provincia di.....

Il sottoscritto Ente in qualità di responsabile del coordinamento dell'attività di ricerca disperso nel territorio del/dei Comune/i di..... in Provincia di..... il giorno..... fa richiesta a codesta Amministrazione, ai sensi di quanto previsto dal Regolamento Regionale n.62/R del 30 ottobre 2013 ed in conformità alle disposizioni attuative approvate con Decreto dirigenziale n. del..... di attivare:

- n.unità cinofile con cani addestrati per ricerca persone in superficie;
- n.volontari idoneamente equipaggiati per ricerca persone in superficie.

per lo svolgimento delle seguenti attività:

- Supporto tecnico Operativo
- Assistenza alla Popolazione

Le unità cinofile/volontari da voi attivate a supporto dell'Autorità competente, dovranno recarsi presso l'unità di coordinamento..... in località.....e rapportarsi col referente di seguito indicato:

- Sig.....
- Tel.

dal quale riceveranno tutte le informazioni sullo scenario operativo nell'ambito del quale sono chiamati a svolgere la propria attività e le necessarie disposizioni in merito al loro impiego.

Si prega di comunicare appena possibile a questo Ufficio le unità attivate ed il numero di volontari per ogni squadra al fine di un loro accreditamento presso l'unità di coordinamento sopra indicata.

Il sottoscritto Ente si impegna a comunicare il termine impiego di ciascuna unità operativa o volontario a seguito di sospensione o chiusura delle ricerche.

Si prende atto che, ai sensi di quanto indicato nelle disposizioni regionali approvate con decreto dirigenziale n.... del....., trattandosi di attività non connessa ad alcun evento calamitoso di cui alla L.225/1992, non vengono applicati i benefici di cui all'art.25 del regolamento regionale DPGR n.62R/2013.

Carta intestata Ente attivante

Alle Organizzazioni di Volontariato di seguito elencate:

-

Il sottoscritto in qualità di responsabile/referente per la protezione civile della Provincia o del Comune /Unione dei Comuni di, a seguito della richiesta pervenuta da..... in data.....per concorrere all'attività di ricerca disperso nel Comune diin località....., a supporto dell'Autorità competente richiede l'intervento delle sezioni di volontariato di seguito indicate :

N. Identificativo Sezione	Denominazione della Sezione	Stima n. Volontari

TOTALE VOLONTARI _____

Si comunica che le suddette sezioni sono impegnate dal giorno:.....fino a cessata esigenza, o comunque fino a comunicazione, da parte di questa Amministrazione, di rientro per prevista o sopravvenuta emergenza di protezione civile.

Le unità attivate a supporto dell'Autorità competente, per lo svolgimento delle seguenti attività:

SUPPORTO TECNICO OPERATIVO

ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE

dovranno recarsi presso l'unità di coordinamento..... in località.....e rapportarsi col referente di seguito indicato:

- Sig.....
- Tel.

dal quale riceveranno tutte le informazioni sullo scenario operativo nell'ambito del quale sono chiamate a svolgere la propria attività e le necessarie disposizioni in merito al loro impiego.

Si fa presente che, ai sensi di quanto indicato nelle disposizioni regionali approvate con decreto dirigenziale n.... del....., trattandosi di attività non connessa ad alcun evento calamitoso di cui alla L.225/1992, non vengono applicati i benefici di cui all'art.25 del regolamento regionale DPGR n.62R/2013.

Per qualsiasi ulteriore informazione in merito, contattare il seguente numero telefonico:.....

Data della richiesta:..... Firma.....



ATTESTATO DI PARTECIPAZIONE

Modello
AP 1

Evento.....del.....
Autorizzazionedel
Ente attivante: _____ Segreteria: _____

SI ATTESTA CHE

Il Sig.....Codice Fiscale.....

Volontario dell' Associazione.....n.Id.....

Ha partecipato alle attività connesse al seguente:

- Emergenza
- Esercitazione
- Attività formativa/addestrativa

.....

Presso il Coordinamento Operativo di.....

Luogo dell'intervento:

Dal giorno..... Al giorno.....

Data

IL REFERENTE DELLA SEGRETERIA
(NOME E COGNOME)

Firma

Il presente attestato è rilasciato ai fini dell'applicazione dell'art. 9 del DPR 194/01 e dell'art.25 del D.P.G.R. 62R/2013 e per gli ulteriori usi consentiti dalla Legge.

Il suddetto volontario provvederà ad informare il proprio datore di lavoro che la richiesta di rimborso dovrà essere inoltrata alla Regione Toscana, Settore "Sistema Regionale di Protezione Civile" ENTRO 120 GIORNI DALLA CONCLUSIONE DELL'INTERVENTO.



ATTESTATO DI PARTECIPAZIONE

Modello
AP 2

Evento.....del.....
Autorizzazionedel
Ente attivante: _____

Segreteria: _____

SI ATTESTA CHE

Il Sig.....Codice Fiscale.....

Volontario dell' Associazione.....n.Id.....

Ha partecipato alle attività connesse al seguente:

- Evento
- Esercitazione
- Attività formativa/addestrativa

.....

Presso il Coordinamento Operativo di.....

Luogo dell'intervento.....

Dal giorno..... Al giorno.....

Data

IL REFERENTE DELLA SEGRETERIA
(NOME E COGNOME)

Firma

Il presente attestato NON E' VALIDO fini dell'applicazione dell'art.9 del D.P.R. 194/01 e dell'art.25 del D.P.G.R. 62R/2013

Si rilascia per gli ulteriori usi consentiti dalla Legge.



ATTESTATO DI PARTECIPAZIONE

Modello
AP 3

Evento.....del
Autorizzazionedel
Ente attivante: _____ Segreteria: _____

SI ATTESTA CHE

L' Associazione.....n.Id.....

E' intervenuta per le attività connesse al seguente:

- Evento
- Esercitazione
- Attività formativa/addestrativa

Presso il Coordinamento Operativo di.....

Luogo dell'intervento:.....

Con l'impegno dei seguenti mezzi/ attrezzature :

Denominazione/Tipo mezzo	MATRICOLA/TARGA

Dal giorno..... Al giorno.....

Data

IL REFERENTE DELLA SEGRETERIA
(NOME E COGNOME)

Firma

Il presente attestato è rilasciato ai fini dell'applicazione dell'art.10 DPR 194/01 e dell'art.25 del D.P.G.R. 62R/2013 e per gli ulteriori usi consentiti dalla Legge.

La richiesta di rimborso dovrà essere inoltrata a: (ENTE ATTIVANTE) ENTRO 120 GIORNI DALLA CONCLUSIONE DELL'INTERVENTO.

Allegato 3 - ATTIVAZIONE DELLE RISORSE DEL SISTEMA TOSCANO

Tutta la procedura compresa la modulistica, e' informatizzata esclusivamente mediante "S.A.R.T.": Sistema di Attivazione delle Risorse Toscane (<http://web.rete.toscana.it/procivzg>).

Il presente applicativo Web è stato realizzato quale sistema integrato di gestione di tutte le risorse presenti nel territorio toscano allo scopo di ottenere un archivio unico nel quale gestire in tempo reale e reperire tutte le risorse afferenti alle Organizzazioni di Volontariato, agli EE.LL., alle Aziende di Servizio Pubblico, alla Regione e rese condivisibili ai diversi livelli territoriali: Comune, Centro Intercomunale, Provincia e Regione.

Gli Enti provvedono ad inserire tutte le proprie risorse che possono essere utilmente impiegate nelle attività di protezione civile, per far fronte alle diverse emergenze rappresentate nei propri piani o comunque di quelle in atto o previste.

La visualizzazione di tali risorse, integrate con quelle delle associazioni di volontariato operanti nel proprio territorio ed inserite nei piani, permette a ciascun Ente la puntuale ed aggiornata conoscenza del quadro di tutte le risorse presenti sul proprio ambito di competenza (Comune, Centro Intercomunale, Provincia, Regione) evidenziando le conseguenti criticità.

Inoltre l'utilizzo di uno strumento comune a livello regionale permetterà di estendere tale conoscenza sull'intera regione e di rendere più efficace l'attività di supporto da parte della Regione stessa agli Enti Locali, previa la necessaria intesa con i medesimi circa l'attivazione di tali risorse al di fuori dell'ambito di competenza.

L'applicativo consente inoltre di gestire per via informatica la procedura per l'autorizzazione all'impiego delle OO.VV. ai fini dell'accesso ai benefici di legge semplificando ed accelerando i tempi per l'autorizzazione stessa.

L'accesso al programma è consentito ai Comuni, Centri Intercomunali e Province mediante apposita password rilasciata dal Settore Sistema regionale di protezione Civile in funzione di specifici diritti connessi alle competenze di ciascun Ente definite negli atti della pianificazione di protezione civile.

Sistema di Attivazione delle Risorse Toscane

Zerogis Online - Elenco Risorse - Microsoft Internet Explorer

Chiedi Stampa Filtro ?

Settore Sistema Regionale di PROTEZIONE CIVILE

Elenco Risorse

Numero Risorse: 353

Risorsa	Struttura	Quantità	Comune
<input checked="" type="checkbox"/> MOTO Pompe e pompe da acqua	ASSOCIAZIONE EUROPEA OPERATORI POLIZIA	1,0	FIRENZE
<input checked="" type="checkbox"/> GRUPPI Elettrogeni	CENTERVOL - GRUPPO P.C. COLLINE FIORENTINE	2,0	BAGNO A RIPOLI
<input checked="" type="checkbox"/> GRUPPI Elettrogeni	CENTRO INTERCOMUNALE COLLI FIORENTINI	1,0	SCANDICCI
<input checked="" type="checkbox"/> GRUPPI Elettrogeni	CENTRO INTERCOMUNALE MUGELLO	1,0	BORGO SAN LORENZO
<input checked="" type="checkbox"/> IMPIANTI ILLUMINANTI A FASCIO CONCENTRATO CON GENERATORE	CENTRO INTERCOMUNALE MUGELLO	1,0	BORGO SAN LORENZO
<input checked="" type="checkbox"/> LAME DA NEVE	CENTRO INTERCOMUNALE MUGELLO	4,0	BORGO SAN LORENZO
<input checked="" type="checkbox"/> SPARGISALE	CENTRO INTERCOMUNALE MUGELLO	4,0	BORGO SAN LORENZO
<input checked="" type="checkbox"/> SPARGISALE	CENTRO INTERCOMUNALE MUGELLO	1,0	BORGO SAN LORENZO
<input checked="" type="checkbox"/> SPARGISALE	CENTRO INTERCOMUNALE MUGELLO	3,0	BORGO SAN LORENZO
<input checked="" type="checkbox"/> PALA MECCANTICA O TERNA GOMMATO	COMUNE SCARPERIA	1,0	SCARPERIA
<input checked="" type="checkbox"/> SPARGISALE	COMUNE SCARPERIA	1,0	SCARPERIA
<input checked="" type="checkbox"/> GRUPPI Elettrogeni	C.R.I. COMITATO REGIONALE	1,0	FIRENZE
<input checked="" type="checkbox"/> GRUPPI Elettrogeni	C.R.I. COMITATO REGIONALE	1,0	FIRENZE
<input checked="" type="checkbox"/> GRUPPI Elettrogeni	C.R.I. SCANDICCI	1,0	SCANDICCI
<input checked="" type="checkbox"/> MOTO Pompe e pompe da acqua	C.R.I. SCANDICCI	1,0	SCANDICCI
<input checked="" type="checkbox"/> GRUPPI Elettrogeni	FIRCB FIORENTINA	1,0	FIRENZE
<input checked="" type="checkbox"/> GRUPPI Elettrogeni	FIRCB FIORENTINA	1,0	FIRENZE
<input checked="" type="checkbox"/> GRUPPI Elettrogeni	FIRCB VALDELSA	1,0	CASTELFIORENTINO
<input checked="" type="checkbox"/> PUNTO LUCE SENZA GENERATORE	FIRCB VALDELSA	1,0	CASTELFIORENTINO
<input checked="" type="checkbox"/> DECESPUGLIATORE	LA RACCHETTA FERRONE	1,0	IMPRUNETA
<input checked="" type="checkbox"/> MOTO Pompe e pompe da acqua	LA RACCHETTA FERRONE	1,0	IMPRUNETA
<input checked="" type="checkbox"/> MOTOSEGHE	LA RACCHETTA FERRONE	1,0	IMPRUNETA
<input checked="" type="checkbox"/> MOTO SOFFIATORI	LA RACCHETTA FERRONE	1,0	IMPRUNETA
<input checked="" type="checkbox"/> SPARGISALE	LA RACCHETTA FERRONE	1,0	IMPRUNETA

Utente: reperibile

ZEROBYTE Sistemi Srl

Zerogis Online - Scheda Risorsa - Microsoft Internet Explorer

Settore Sistema Regionale di PROTEZIONE CIVILE

Scheda Risorsa

Torna All'elenco

Scheda Struttura Risorse della Struttura

STRUTTURA: **PROVINCIA FIRENZE**

QUADRO: A - MACCHINE OPERATRICI E ATTREZZATURE SPECIALI
TIPOLOGIA: GRUPPI ELETTROGENI
GRUPPI ELETTROGENI

CARATTERISTICHE

QUANTITÀ: 1.0
POTENZA (KW): 98
PESO PROPRIO (q.li): 16
TIPO ALIMENTAZIONE: GASOLIO
AFFERENTE COLONNA MOBILE REGIONALE: SI NO


Foto

CIMG0013.JPG [Elimina](#) [Studia](#) [Inserisci](#)

NOTA

carrellato.

INSERITO IL: --- ULTIMA MODIFICA EFFETTUATA IL: ---



http://web.rete.toscana.it/z.bd...
Piano Comunale Protezione Civile
Banche Finanziarie

start F_INDIRIZZI_OP... schema_pianificaz... indirizzi_impegno... schemi_azioni.cpt Schemi.ppt Internet Expl... IT 13.1.8

Allegato 4 – ORDINANZE TIPO

1 Ordinanza di trasferimento forzoso di famiglie

2 Ordinanza cautelare di sospensione della produzione o vendita di alimenti e o bevande

3 Ordinanza per occupazione di terreni da adibire a tendopoli o campi containers

4 Ordinanza di requisizione di locali

5 Ordinanza per la requisizione di mezzi di trasporto

6 Ordinanza per la requisizione di materiali

7 Ordinanza di precettazione di maestranze

8 Ordinanza di precettazione sugli orari di apertura di esercizi commerciali

9 Ordinanza di sgombero fabbricati

10 Ordinanza di occupazione temporanea

11 Ordinanza di occupazione temporanea

12 Ordinanza di inagibilita'

13 Ordinanza di non potabilita' delle acque

14 Ordinanza di evacuazione

15 Ordinanza di demolizione

16 Ordinanza di regolamentazione circolazione stradale

17 Ordinanza di chiusura strade pubbliche

18 Ordinanza sgombero materiali viabilita' stradale



1) Ordinanza di trasferimento forzoso di famiglie

COMUNE DI MONSUMMANO TERME

Provincia di Pistoia

Ordinanza n. del

IL SINDACO

VISTO l'art. 15 della legge del 24 febbraio 1992, n. 225;

VISTO l'art. 108, lettera c, del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112;

VISTO il decreto legge 7 settembre 2001, n. 343, convertito con modificazioni dalla legge 9 novembre 2001, n. 401;

VISTO il Decreto del Consiglio dei Ministri del _____, che ha deliberato lo stato di emergenza per i territori _____ colpiti da _____ del _____;

VISTO l'articolo 50 comma 5 e 54 comma 2 del D.Lgs. 18 agosto 2000 n.267;

CONSIDERATO che si rende necessario porre in essere, in termini di somma urgenza, ogni azione utile per la programmazione ed esecuzione degli interventi finalizzati a ricondurre le popolazioni colpite dagli eventi calamitosi alle normali condizioni di vita;

RITENUTO, inoltre, che, nelle more dell'indispensabile avvio delle attività per il ritorno alle normali condizioni di vita, sia imprescindibile assicurare alle popolazioni interessate ogni immediato sostegno atto a consentire la tutela degli interessi fondamentali delle predette popolazioni, avuto riguardo in particolare all'integrità della vita ed alla salubrità dell'ambiente;

CONSIDERATO che a causa dell'evento calamitoso su indicato, per motivi di igiene, sanità e sicurezza pubblica non è ulteriormente sostenibile la condizione in cui vive la famiglia _____;

CONSIDERATO che il Comune non ha la disponibilità, al momento, di alloggi alternativi di proprietà pubblica da fornire alla famiglia in parola;

CONSIDERATO che la famiglia stessa non ha a disposizione, al momento, soluzioni alternative di alloggio;

ORDINA

1) che la famiglia _____ trovi temporanea sistemazione abitativa presso l'alloggio posto in località _____, di proprietà di _____.

2) di notificare agli interessati la presente ordinanza mediante notifica diretta o, nell'impossibilità, mediante pubblicazione a termini di legge;

2) Ordinanza cautelare di sospensione della produzione o vendita di alimenti e/o bevande

COMUNE DI MONSUMMANO TERME

Provincia di Pistoia

Ordinanza n. del

IL SINDACO

VISTO l'art. 15 della legge del 24 febbraio 1992, n. 225;

VISTO l'art. 108, lettera c, del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112;

VISTO il decreto legge 7 settembre 2001, n. 343, convertito con modificazioni dalla legge 9 novembre 2001, n. 401;

VISTO il Decreto del Consiglio dei Ministri del _____, che ha deliberato lo stato di emergenza per i territori _____ colpiti da _____ del _____;

VISTO l'articolo 50 comma 5 e 54 comma 2 del D.Lgs. 18 agosto 2000 n.267;

CONSIDERATO che si rende necessario porre in essere, in termini di somma urgenza, ogni azione utile per la programmazione ed esecuzione degli interventi finalizzati a ricondurre le popolazioni colpite dagli eventi calamitosi alle normali condizioni di vita;

RITENUTO, inoltre, che nelle more dell'indispensabile avvio delle attività per il ritorno alle normali condizioni di vita, sia imprescindibile assicurare alle popolazioni interessate ogni immediato sostegno atto a consentire la tutela degli interessi fondamentali delle predette popolazioni, avuto riguardo in particolare all'integrità della vita ed alla salubrità dell'ambiente;

RILEVATO che in conseguenza dell'evento calamitoso su indicato che ha colpito il territorio comunale in località _____, si è determinata una situazione di grave pericolo per la popolazione ivi residente, a causa di _____ (lesione delle strutture e dei fabbricati situati nel territorio interessato/ allagamento di _____ / _____), con conseguente rischio di carenza delle minime condizioni igieniche e sanitarie;

VISTO il referto di analisi di prima istanza, pervenuto in data _____ da parte del Responsabile del laboratorio di igiene pubblica della USL di _____, dal quale risulta che gli alimenti/bevande sotto indicati:

sono stati prodotti dalla Ditta _____ con stabilimento sito in questo Comune (loc. _____) e sono posti in vendita nel seguenti esercizi commerciali

- _____

3) Ordinanza per occupazione di terreni da adibire a tendopoli o campi containers

COMUNE DI MONSUMMANO TERME

Provincia di Pistoia

Ordinanza n. del

IL SINDACO

VISTO l'art. 15 della legge del 24 febbraio 1992, n. 225;

VISTO l'art. 108, lettera c, del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112;

VISTO il decreto legge 7 settembre 2001, n. 343, convertito con modificazioni dalla legge 9 novembre 2001, n. 401;

VISTO il Decreto del Consiglio dei Ministri del _____, che ha deliberato lo stato di emergenza per i territori _____ colpiti da _____ del _____;

VISTO l'articolo 50 comma 5 e 54 comma 2 del D.Lgs. 18 agosto 2000 n.267;

CONSIDERATO che si rende necessario porre in essere, in termini di somma urgenza, ogni azione utile per la programmazione ed esecuzione degli interventi finalizzati a ricondurre le popolazioni colpite dagli eventi calamitosi alle normali condizioni di vita;

RITENUTO, inoltre, che nelle more dell'indispensabile avvio delle attività per il ritorno alle normali condizioni di vita, sia imprescindibile assicurare alle popolazioni interessate ogni immediato sostegno atto a consentire la tutela degli interessi fondamentali delle predette popolazioni, avuto riguardo in particolare all'integrità della vita ed alla salubrità dell'ambiente;

RILEVATO che in conseguenza dell'evento calamitoso su indicato, che ha colpito il territorio comunale in località _____, si è determinata una situazione di grave pericolo per la popolazione ivi residente, a causa di _____, (lesione delle strutture e dei fabbricati situati nel territorio interessato/ allagamento di _____ / _____), con conseguente rischio di carenza delle minime condizioni igieniche e sanitarie;

RILEVATO che in conseguenza dell'evento calamitoso su indicato moltissimi cittadini residenti risultano non più in possesso di una civile abitazione funzionale ed agibile anche per emissione di ordinanze di evacuazione e/o di sgombero;

CONSIDERATA la estrema necessità di provvedere con la massima sollecitudine alla pronta accoglienza dei residenti entro strutture (quali tende e/o roulotte) idonee al soddisfacimento delle più elementari condizioni vitali e di soccorso, nonché alla sopravvivenza in condizioni ambientali anche difficili, quali quelle _____ (invernali, _____) prossime;

4) Ordinanza di requisizione di locali

COMUNE DI MONSUMMANO TERME

Provincia di Pistoia

Ordinanza n. del

IL SINDACO

VISTO l'art. 15 della legge del 24 febbraio 1992, n. 225;

VISTO l'art. 108, lettera c, del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112;

VISTO il decreto legge 7 settembre 2001, n. 343, convertito con modificazioni dalla legge 9 novembre 2001, n. 401;

VISTO il Decreto del Consiglio dei Ministri del _____, che ha deliberato lo stato di emergenza per i territori _____ colpiti da _____ del _____;

VISTO l'articolo 50 comma 5 e 54 comma 2 del D.Lgs. 18 agosto 2000 n.267;

CONSIDERATO che si rende necessario porre in essere, in termini di somma urgenza, ogni azione utile per la programmazione ed esecuzione degli interventi finalizzati a ricondurre le popolazioni colpite dagli eventi calamitosi alle normali condizioni di vita;

RITENUTO, inoltre, che nelle more dell'indispensabile avvio delle attività per il ritorno alle normali condizioni di vita, sia imprescindibile assicurare alle popolazioni interessate ogni immediato sostegno atto a consentire la tutela degli interessi fondamentali delle predette popolazioni, avuto riguardo in particolare all'integrità della vita ed alla salubrità dell'ambiente;

RILEVATO che in conseguenza dell'evento calamitoso su indicato, che ha colpito il territorio comunale in località _____, si è determinata una situazione di grave pericolo per la popolazione ivi residente, causa _____ (la lesione delle strutture e dei fabbricati situati nel territorio interessato/ allagamento di _____ / _____), con conseguente rischio di carenza delle minime condizioni igieniche e sanitarie;

RILEVATO che in conseguenza dell'evento calamitoso si è determinata una situazione di grave disagio per la popolazione ivi residente, che deve far fronte alla carenza di strutture essenziali per assicurare il normale svolgimento della vita comunitaria, ed in particolare _____;

RITENUTO di dover provvedere in merito, anche e soprattutto al fine di scongiurare possibili rischi per l'incolumità dei cittadini, con la messa a disposizione dei seguenti immobili, e precisamente :

indirizzo

proprietario

destinazione

5) Ordinanza per la requisizione di mezzi di trasporto

COMUNE DI MONSUMMANO TERME

Provincia di Pistoia

Ordinanza n. del

IL SINDACO

VISTO l'art. 15 della legge del 24 febbraio 1992, n. 225;

VISTO l'art. 108, lettera c, del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112;

VISTO il decreto legge 7 settembre 2001, n. 343, convertito con modificazioni dalla legge 9 novembre 2001, n. 401;

VISTO il Decreto del Consiglio dei Ministri del _____, che ha deliberato lo stato di emergenza per i territori _____ colpiti da _____ del _____;

VISTO l'articolo 50 comma 5 e 54 comma 2 del D.Lgs. 18 agosto 2000 n.267;

CONSIDERATO che si rende necessario porre in essere, in termini di somma urgenza, ogni azione utile per la programmazione ed esecuzione degli interventi finalizzati a ricondurre le popolazioni colpite dagli eventi calamitosi alle normali condizioni di vita;

RITENUTO, inoltre, che nelle more dell'indispensabile avvio delle attività per il ritorno alle normali condizioni di vita, sia imprescindibile assicurare alle popolazioni interessate ogni immediato sostegno atto a consentire la tutela degli interessi fondamentali delle predette popolazioni, avuto riguardo in particolare all'integrità della vita ed alla salubrità dell'ambiente;

RILEVATO che in conseguenza dell'evento calamitoso su indicato, che ha colpito il territorio comunale in località _____, si rende indifferibile ed urgente provvedere al ripristino provvisorio del traffico nelle vie comunali, mediante rimozione _____ (delle macerie/ dei detriti / _____);

RITENUTO necessario e urgente acquisire in uso per le necessità di cui sopra alcuni mezzi idonei allo scopo, per giorni _____;

VISTO che mezzi più tempestivamente reperibili e prontamente disponibili sono i seguenti, con indicate a fianco le relative proprietà:

Mezzo	Proprietario
_____	_____
_____	_____

ORDINA

1) la requisizione in uso in favore del Comune dei mezzi sopra elencati;

6) Ordinanza per la requisizione di materiali

COMUNE DI MONSUMMANO TERME

Provincia di Pistoia

Ordinanza n. del

IL SINDACO

VISTO l'art. 15 della legge del 24 febbraio 1992, n. 225;

VISTO l'art. 108, lettera c, del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112;

VISTO il decreto legge 7 settembre 2001, n. 343, convertito con modificazioni dalla legge 9 novembre 2001, n. 401;

VISTO il Decreto del Consiglio dei Ministri del _____, che ha deliberato lo stato di emergenza per i territori _____ colpiti da _____ del _____;

VISTO l'articolo 50 comma 5 e 54 comma 2 del D.Lgs. 18 agosto 2000 n.267;

CONSIDERATO che si rende necessario porre in essere, in termini di somma urgenza, ogni azione utile per la programmazione ed esecuzione degli interventi finalizzati a ricondurre le popolazioni colpite dagli eventi calamitosi alle normali condizioni di vita;

RITENUTO, inoltre, che nelle more dell'indispensabile avvio delle attività per il ritorno alle normali condizioni di vita, sia imprescindibile assicurare alle popolazioni interessate ogni immediato sostegno atto a consentire la tutela degli interessi fondamentali delle predette popolazioni, avuto riguardo in particolare all'integrità della vita ed alla salubrità dell'ambiente;

RILEVATO che in conseguenza dell'evento calamitoso su indicato, che ha colpito il territorio comunale in località _____, si rende indifferibile ed urgente provvedere al reperimento di materiale necessario al sostentamento e alla salvaguardia della vita e della salute della popolazione colpita;

RITENUTO necessario ed urgente acquisire in proprietà / uso il seguente materiale:

VISTO che il suddetto materiale prontamente reperibile risulta di proprietà dei sigg.:

ORDINA

la requisizione _____ (in proprietà / uso) in favore del Comune a far data dalla notifica della presente ordinanza e per il tempo necessario alla finalità prescritte, e comunque non oltre il _____, del seguente materiale di proprietà dei sigg.

7) Ordinanza di precettazione di maestranze

COMUNE DI MONSUMMANO TERME

Provincia di Pistoia

Ordinanza n. del

IL SINDACO

VISTO l'art. 15 della legge del 24 febbraio 1992, n. 225;

VISTO l'art. 108, lettera c, del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112;

VISTO il decreto legge 7 settembre 2001, n. 343, convertito con modificazioni dalla legge 9 novembre 2001, n. 401;

VISTO il Decreto del Consiglio dei Ministri del _____, che ha deliberato lo stato di emergenza per i territori _____ colpiti da _____ del _____;

VISTO l'articolo 50 comma 5 e 54 comma 2 del D.Lgs. 18 agosto 2000 n.267;

CONSIDERATO che si rende necessario porre in essere, in termini di somma urgenza, ogni azione utile per la programmazione ed esecuzione degli interventi finalizzati a ricondurre le popolazioni colpite dagli eventi calamitosi alle normali condizioni di vita;

RITENUTO, inoltre, che nelle more dell'indispensabile avvio delle attività per il ritorno alle normali condizioni di vita, sia imprescindibile assicurare alle popolazioni interessate ogni immediato sostegno atto a consentire la tutela degli interessi fondamentali delle predette popolazioni, avuto riguardo in particolare all'integrità della vita ed alla salubrità dell'ambiente;

RILEVATO che in conseguenza dell'evento calamitoso su indicato, che ha colpito il territorio comunale in località _____, si rende indifferibile ed urgente provvedere in modo tempestivo alle seguenti opere provvisionali:

mediante l'impiego di maestranze qualificate, delle quali il Comune e gli altri Enti operanti sul territorio risultano sprovvisti;

- che l'Impresa _____ di _____ ha a disposizione maestranze qualificate, prontamente reperibili ed idonee ad eseguire tempestivamente le opere di che trattasi;

ORDINA

al Signor _____, titolare dell'Impresa _____
di _____,

8) Ordinanza di precettazione sugli orari di apertura di esercizi commerciali

COMUNE DI MONSUMMANO TERME

Provincia di Pistoia

Ordinanza n. del

IL SINDACO

VISTO l'art. 15 della legge del 24 febbraio 1992, n. 225;

VISTO l'art. 108, lettera c, del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112;

VISTO il decreto legge 7 settembre 2001, n. 343, convertito con modificazioni dalla legge 9 novembre 2001, n. 401;

VISTO il Decreto del Consiglio dei Ministri del _____, che ha deliberato lo stato di emergenza per i territori _____ colpiti da _____ del _____;

VISTO l'articolo 50 comma 5 e 54 comma 2 del D.Lgs. 18 agosto 2000 n.267;

CONSIDERATO che si rende necessario porre in essere, in termini di somma urgenza, ogni azione utile per la programmazione ed esecuzione degli interventi finalizzati a ricondurre le popolazioni colpite dagli eventi calamitosi alle normali condizioni di vita;

RITENUTO, inoltre, che nelle more dell'indispensabile avvio delle attività per il ritorno alle normali condizioni di vita, sia imprescindibile assicurare alle popolazioni interessate ogni immediato sostegno atto a consentire la tutela degli interessi fondamentali delle predette popolazioni, avuto riguardo in particolare all'integrità della vita ed alla salubrità dell'ambiente;

RILEVATO che in conseguenza dell'evento calamitoso su indicato, che ha colpito il territorio comunale in località _____, occorre provvedere ad acquisti e forniture di beni e servizi di carattere urgente, con particolare riferimento al rifornimento di carburanti per i mezzi di soccorso, mesticherie e articoli termo - sanitari per interventi tecnici urgenti, farmaci per urgenze sanitarie, alimentari per servizi di ristoro, supermercati per rifornimento mense, meccanici, gommisti ed elettrauto per interventi di riparazione dei mezzi di soccorso e quant'altro necessario ad una tempestiva opera di soccorso alle popolazioni colpite;

CONSIDERATO che l'attuale stato di disagio e di bisogno rende, altresì, indispensabile tutta una serie di interventi sulle zone colpite e prestazioni di primo soccorso a favore delle popolazioni interessate, nonché la necessaria assistenza tecnico - logistica per la costituzione, la gestione ed il funzionamento dell'organizzazione dei soccorsi;

CONSIDERATO che stante la situazione di emergenza impellente si ritiene opportuno individuare una serie di Ditte e fornitori, secondo le necessità e richieste degli organi della Protezione Civile;

CONSIDERATO che qualunque indugio potrebbe comportare l'aggravamento dei danni e della pericolosità dei luoghi ;

9) Ordinanza di sgombero fabbricati

COMUNE DI MONSUMMANO TERME

Provincia di Pistoia

Ordinanza n. del

IL SINDACO

VISTO l'art. 15 della legge del 24 febbraio 1992, n. 225;

VISTO l'art. 108, lettera c, del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112;

VISTO il decreto legge 7 settembre 2001, n. 343, convertito con modificazioni dalla legge 9 novembre 2001, n. 401;

VISTO il Decreto del Consiglio dei Ministri del _____, che ha deliberato lo stato di emergenza per i territori _____ colpiti da _____ del _____;

VISTO l'articolo 50 comma 5 e 54 comma 2 del D.Lgs. 18 agosto 2000 n.267;

CONSIDERATO che si rende necessario porre in essere, in termini di somma urgenza, ogni azione utile per la programmazione ed esecuzione degli interventi finalizzati a ricondurre le popolazioni colpite dagli eventi calamitosi alle normali condizioni di vita;

RITENUTO, inoltre, che nelle more dell'indispensabile avvio delle attività per il ritorno alle normali condizioni di vita, sia imprescindibile assicurare alle popolazioni interessate ogni immediato sostegno atto a consentire la tutela degli interessi fondamentali delle predette popolazioni, avuto riguardo in particolare all'integrità della vita ed alla salubrità dell'ambiente;

RILEVATO che in conseguenza dell'evento calamitoso su indicato, che ha colpito il territorio comunale in località _____, si rende indifferibile ed urgente provvedere allo sgombero dei fabbricati e delle abitazioni siti nelle seguenti località:

Loc. _____ Via _____ Proprietà _____

Loc. _____ Via _____ Proprietà _____

Loc. _____ Via _____ Proprietà _____

ORDINA

lo sgombero immediato dei locali adibiti a _____ sopra indicati.

Di notificare agli interessati la presente ordinanza mediante notifica diretta o, nell'impossibilità, mediante pubblicazione a termini di legge;

- agli ufficiali ed agenti di polizia ed al personale tecnico del comune al fine di dare esecuzione in ogni sua parte alla presente ordinanza che, in copia, viene tempestivamente comunicata al Signor Prefetto di _____;

10) Ordinanza di occupazione temporanea di una porzione di terreno da adibire a piazzola di stoccaggio provvisorio e discarica.

COMUNE DI MONSUMMANO TERME

Provincia di Pistoia

Ordinanza n. del _____

IL SINDACO

VISTO l'art. 15 della legge del 24 febbraio 1992, n. 225;

VISTO l'art. 108, lettera c, del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112;

VISTO il decreto legge 7 settembre 2001, n. 343, convertito con modificazioni dalla legge 9 novembre 2001, n. 401;

VISTO il Decreto del Consiglio dei Ministri del _____, che ha deliberato lo stato di emergenza per i territori _____ colpiti da _____ del _____;

VISTO l'articolo 50 comma 5 e 54 comma 2 del D.Lgs. 18 agosto 2000 n.267;

CONSIDERATO che si rende necessario porre in essere, in termini di somma urgenza, ogni azione utile per la programmazione ed esecuzione degli interventi finalizzati a ricondurre le popolazioni colpite dagli eventi calamitosi alle normali condizioni di vita;

RITENUTO, inoltre, che nelle more dell'indispensabile avvio delle attività per il ritorno alle normali condizioni di vita, sia imprescindibile assicurare alle popolazioni interessate ogni immediato sostegno atto a consentire la tutela degli interessi fondamentali delle predette popolazioni, avuto riguardo in particolare all'integrità della vita ed alla salubrità dell'ambiente;

RILEVATO CHE in conseguenza dell'evento calamitoso del _____, risultano presenti sul territorio comunale accumuli di detriti e rifiuti solidi causati dall'evento;

CONSIDERATA la estrema necessità di provvedere con la massima sollecitudine alla rimozione di tali detriti solidi al fine di evitare gravi conseguenze sotto l'aspetto igienico - sanitario per la pubblica incolumità e per l'ambiente;

PRECISATO che è ampiamente dimostrata l'esistenza della grave necessità pubblica di procedere - attraverso la procedura dell'occupazione d'urgenza - al reperimento di aree da adibire, mediante le necessarie opere di adeguamento, a piazzole di discarica e/o stoccaggio provvisorio per le esigenze di cui sopra;

VISTO l'articolo 835 del Codice Civile, che stabilisce la possibilità per l'autorità amministrativa di requisire beni mobili ed immobili quando ricorrano gravi necessità pubbliche;

VISTO l'articolo 7 allegato E della Legge 20 marzo 1865 n. 2248;

11) Ordinanza di occupazione temporanea d'urgenza di una porzione di terreno da adibire ad insediamento civile mediante tendopoli o roulottopoli.

COMUNE DI MONSUMMANO TERME

Provincia di Pistoia

Ordinanza n. del _____

IL SINDACO

VISTO l'art. 15 della legge del 24 febbraio 1992, n. 225;

VISTO l'art. 108, lettera c, del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112;

VISTO il decreto legge 7 settembre 2001, n. 343, convertito con modificazioni dalla legge 9 novembre 2001, n. 401;

VISTO il Decreto del Consiglio dei Ministri del _____, che ha deliberato lo stato di emergenza per i territori _____ colpiti da _____ del _____;

VISTO l'articolo 50 comma 5 e 54 comma 2 del D.Lgs. 18 agosto 2000 n.267;

CONSIDERATO che si rende necessario porre in essere, in termini di somma urgenza, ogni azione utile per la programmazione ed esecuzione degli interventi finalizzati a ricondurre le popolazioni colpite dagli eventi calamitosi alle normali condizioni di vita;

RITENUTO, inoltre, che nelle more dell'indispensabile avvio delle attività per il ritorno alle normali condizioni di vita, sia imprescindibile assicurare alle popolazioni interessate ogni immediato sostegno atto a consentire la tutela degli interessi fondamentali delle predette popolazioni, avuto riguardo in particolare all'integrità della vita ed alla salubrità dell'ambiente;

RILEVATO che in conseguenza del recente evento calamitoso verificatosi in data _____ nel territorio comunale si è determinata una grave situazione di disagio per la popolazione ivi residente;

CHE in conseguenza di ciò, moltissimi cittadini residenti risultano non più in possesso di una civile abitazione funzionale ed agibile, anche per emissione di ordinanze di evacuazione e/o di sgombero;

CONSIDERATA la estrema necessità di provvedere con la massima sollecitudine alla pronta accoglienza dei residenti entro strutture temporanee (quali tende e/o roulotte) idonee al soddisfacimento delle più elementari condizioni vitali e di soccorso, nonché alla sopravvivenza in condizioni ambientali anche difficili, quali quelle invernali prossime;

PRECISATO che è ampiamente dimostrata l'esistenza della grave necessità pubblica di procedere al reperimento e all'occupazione d'urgenza di un terreno da adibire, mediante le necessarie opere di adeguamento, a insediamento civile provvisorio di pronta accoglienza per le esigenze di cui sopra;

VISTO il Piano Comunale di Protezione Civile, approvato con Del. C.C. ___/___;

12) Ordinanza di inagibilità degli edifici

COMUNE DI MONSUMMANO TERME**Provincia di Pistoia****Ordinanza n. del _____****IL SINDACO**

VISTO l'art. 15 della legge del 24 febbraio 1992, n. 225;

VISTO l'art. 108, lettera c, del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112;

VISTO il decreto legge 7 settembre 2001, n. 343, convertito con modificazioni dalla legge 9 novembre 2001, n. 401;

VISTO il Decreto del Consiglio dei Ministri del _____, che ha deliberato lo stato di emergenza per i territori _____ colpiti da _____ del _____;

VISTO l'articolo 50 comma 5 e 54 comma 2 del D.Lgs. 18 agosto 2000 n.267;

CONSIDERATO che si rende necessario porre in essere, in termini di somma urgenza, ogni azione utile per la programmazione ed esecuzione degli interventi finalizzati a ricondurre le popolazioni colpite dagli eventi calamitosi alle normali condizioni di vita;

RITENUTO, inoltre, che nelle more dell'indispensabile avvio delle attività per il ritorno alle normali condizioni di vita, sia imprescindibile assicurare alle popolazioni interessate ogni immediato sostegno atto a consentire la tutela degli interessi fondamentali delle predette popolazioni, avuto riguardo in particolare all'integrità della vita ed alla salubrità dell'ambiente;

VISTO il rapporto dei VV.FF. inviato a mezzo fax in data _____, con il quale si informa dell'avvenuto intervento su di un fabbricato ad uso civile abitazione posto in Località _____, via _____ n. _____, a seguito della presenza di _____ (lesioni al tetto/solaio del pavimento del piano __ 1°/2°/3°/___), tali da far sussistere un potenziale residuo pericolo nell'uso dei locali interessati;

PRESO ATTO che in data _____ si è svolto un sopralluogo del personale dell'U.O. _____, al fine di verificare più dettagliatamente la situazione determinatasi, e da cui è emerso che i locali posti al Piano _____ ad uso _____ in cui risiede il nucleo familiare _____, risultano presentare _____ (lesioni strutturali/_____) tali da non consentirne l'uso;

DATO altresì atto che della situazione accertata si è data verbale ed immediata informazione diretta agli interessati, affinché evitino l'utilizzo dei vani non più idonei sotto il profilo statico all'uso preposto;

RITENUTO necessario, a seguito di quanto sopra, inibire formalmente l'utilizzo dei locali che presentano _____ (lesioni strutturali, a seguito della perdita dei requisiti di stabilità statica / _____);

13) Ordinanza di non potabilità delle acque

COMUNE DI MONSUMMANO TERME

Provincia di Pistoia

Ordinanza n. del _____

IL SINDACO

VISTO l'art. 15 della legge del 24 febbraio 1992, n. 225;

VISTO l'art. 108, lettera c, del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112;

VISTO il decreto legge 7 settembre 2001, n. 343, convertito con modificazioni dalla legge 9 novembre 2001, n. 401;

VISTO il Decreto del Consiglio dei Ministri del _____, che ha deliberato lo stato di emergenza per i territori _____ colpiti da _____ del _____;

VISTO l'articolo 50 comma 5 e 54 comma 2 del D.Lgs. 18 agosto 2000 n.267;

CONSIDERATO che si rende necessario porre in essere, in termini di somma urgenza, ogni azione utile per la programmazione ed esecuzione degli interventi finalizzati a ricondurre le popolazioni colpite dagli eventi calamitosi alle normali condizioni di vita;

RITENUTO, inoltre, che nelle more dell'indispensabile avvio delle attività per il ritorno alle normali condizioni di vita, sia imprescindibile assicurare alle popolazioni interessate ogni immediato sostegno atto a consentire la tutela degli interessi fondamentali delle predette popolazioni, avuto riguardo in particolare all'integrità della vita ed alla salubrità dell'ambiente;

CONSIDERATO

- che a causa dell'evento calamitoso precedentemente indicato si sono verificate interruzioni, guasti e rotture nell'acquedotto comunale;
- che per motivi di igiene, sanità e sicurezza pubblica l'acquedotto comunale non è da ritenersi utilizzabile, fino a verifiche tecniche sulla qualità dell'acqua destinata al consumo umano;

RITENUTO

di dover sospendere l'erogazione del servizio di acqua potabile del Comune, in attesa di controlli e accertamenti analitici sulla potabilità delle acque destinate al consumo umano;

ORDINA

1) E' sospesa fino a nuovo ordine l'erogazione del servizio di acqua potabile degli acquedotti comunali di:

14) Ordinanza di evacuazione

COMUNE DI MONSUMMANO TERME**Provincia di Pistoia****Ordinanza n. del****IL SINDACO**

VISTO l'art. 15 della legge del 24 febbraio 1992, n. 225;

VISTO l'art. 108, lettera c, del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112;

VISTO il decreto legge 7 settembre 2001, n. 343, convertito con modificazioni dalla legge 9 novembre 2001, n. 401;

VISTO il Decreto del Consiglio dei Ministri del _____, che ha deliberato lo stato di emergenza per i territori _____ colpiti da _____ del _____;

VISTO l'articolo 50 comma 5 e 54 comma 2 del D.Lgs. 18 agosto 2000 n.267;

CONSIDERATO che si rende necessario porre in essere, in termini di somma urgenza, ogni azione utile per la programmazione ed esecuzione degli interventi finalizzati a ricondurre le popolazioni colpite dagli eventi calamitosi alle normali condizioni di vita;

RITENUTO, inoltre, che nelle more dell'indispensabile avvio delle attività per il ritorno alle normali condizioni di vita, sia imprescindibile assicurare alle popolazioni interessate ogni immediato sostegno atto a consentire la tutela degli interessi fondamentali delle predette popolazioni, avuto riguardo in particolare all'integrità della vita ed alla salubrità dell'ambiente;

RILEVATO che in conseguenza dell'evento calamitoso su indicato che ha colpito il territorio comunale in località _____ si sono verificati crolli di edifici e si sono registrati danni alla viabilità, agli impianti e ad immobili, sia pubblici che privati;

RILEVATO che esiste il pericolo di un diretto, ulteriore coinvolgimento della cittadinanza ed in generale delle persone nei crolli che potrebbero ancora verificarsi;

RILEVATO che ad una prima approssimativa stima dei danni la maggior parte degli edifici pubblici e privati appare danneggiata in modo spesso molto grave e suscettibile di ulteriori fenomeni di crollo;

RITENUTO di dover tutelare la pubblica incolumità vietando temporaneamente ed in via del tutto provvisoria l'agibilità di tutti gli edifici ricadenti nel perimetro del Comune, tutto interessato dal fenomeno calamitoso, in attesa di rilievi tecnici e stime di danno più dettagliati ed accurati;

15) Ordinanza di demolizione

COMUNE DI MONSUMMANO TERME**Provincia di Pistoia****Ordinanza n. del****IL SINDACO****VISTO** l'art. 15 della legge del 24 febbraio 1992, n. 225;**VISTO** l'art. 108, lettera c, del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112;**VISTO** il decreto legge 7 settembre 2001, n. 343, convertito con modificazioni dalla legge 9 novembre 2001, n. 401;**VISTO** il Decreto del Consiglio dei Ministri del _____, che ha deliberato lo stato di emergenza per i territori _____ colpiti da _____ del _____;**VISTO** l'articolo 50 comma 5 e 54 comma 2 del D.Lgs. 18 agosto 2000 n.267;**CONSIDERATO** che si rende necessario porre in essere, in termini di somma urgenza, ogni azione utile per la programmazione ed esecuzione degli interventi finalizzati a ricondurre le popolazioni colpite dagli eventi calamitosi alle normali condizioni di vita;**RITENUTO**, inoltre, che nelle more dell'indispensabile avvio delle attività per il ritorno alle normali condizioni di vita, sia imprescindibile assicurare alle popolazioni interessate ogni immediato sostegno atto a consentire la tutela degli interessi fondamentali delle predette popolazioni, avuto riguardo in particolare all'integrità della vita ed alla salubrità dell'ambiente;**RILEVATO** che in conseguenza dell'evento calamitoso su indicato che ha colpito il territorio comunale in località _____ si è determinata una situazione di grave pericolo per la popolazione ivi residente, causata dalla lesione e dal danneggiamento delle strutture e dei fabbricati situati nel territorio interessato, con conseguente rischio di distacchi e/o di crolli sulle aree pubbliche o private;**VISTA** la relazione redatta dai tecnici incaricati della verifica delle condizioni statiche e di sicurezza strutturale e degli impianti, relativi agli immobili interessati dall'evento, e le relative conclusioni in ordine ai provvedimenti ritenuti più idonei ai fini della prevenzione e del ripristino;**RAVVISATA** l'opportunità e l'urgenza di provvedere in merito, anche e soprattutto al fine di scongiurare evidenti pericoli per la circolazione e l'incolumità dei passanti, con la transennatura e l'abbattimento d'ufficio e senza spese a carico dei proprietari dei seguenti immobili, per i quali resta esclusa qualsivoglia possibilità di ripristino.

indirizzo

proprietario

16) Ordinanza per la regolamentazione della circolazione stradale

COMUNE DI MONSUMMANO TERME

Provincia di Pistoia

Ordinanza n. del

IL SINDACO

VISTO l'art. 15 della legge del 24 febbraio 1992, n. 225;

VISTO l'art. 108, lettera c, del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112;

VISTO il decreto legge 7 settembre 2001, n. 343, convertito con modificazioni dalla legge 9 novembre 2001, n. 401;

VISTO il Decreto del Consiglio dei Ministri del _____, che ha deliberato lo stato di emergenza per i territori _____ colpiti da _____ del _____;

VISTO l'articolo 50 comma 5 e 54 comma 2 del D.Lgs. 18 agosto 2000 n.267;

CONSIDERATO che si rende necessario porre in essere, in termini di somma urgenza, ogni azione utile per la programmazione ed esecuzione degli interventi finalizzati a ricondurre le popolazioni colpite dagli eventi calamitosi alle normali condizioni di vita;

RITENUTO, inoltre, che nelle more dell'indispensabile avvio delle attività per il ritorno alle normali condizioni di vita, sia imprescindibile assicurare alle popolazioni interessate ogni immediato sostegno atto a consentire la tutela degli interessi fondamentali delle predette popolazioni, avuto riguardo in particolare all'integrità della vita ed alla salubrità dell'ambiente;

RILEVATO che in conseguenza dell'evento calamitoso su indicato che ha colpito il territorio comunale in località _____ si è determinata una situazione di grave pericolo per la popolazione ivi residente, causa la lesione delle strutture e dei fabbricati situati nel territorio interessato, con conseguente rischio di distacchi e crolli sulle aree pubbliche e private, a rischio della circolazione e della pubblica incolumità;

VISTO il referto del Comando di Polizia Municipale, con cui vengono segnalati inconvenienti alla circolazione stradale, causati dalla situazione sopra descritta e le relative conclusioni in ordine ai provvedimenti ritenuti più idonei ai fini della prevenzione dei rischi per l'incolumità e del ripristino del transito;

RITENUTA la necessità e l'urgenza di provvedere in merito, anche e soprattutto al fine di scongiurare evidenti pericoli per l'incolumità pubblica e di consentire, per quanto possibile, il normale e rapido flusso dei mezzi di soccorso operanti nella zona interessata dall'evento;

17) Ordinanza di chiusura di strade pubbliche

COMUNE DI MONSUMMANO TERME

Provincia di Pistoia

Ordinanza n. del

IL SINDACO

VISTO l'art. 15 della legge del 24 febbraio 1992, n. 225;

VISTO l'art. 108, lettera c, del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112;

VISTO il decreto legge 7 settembre 2001, n. 343, convertito con modificazioni dalla legge 9 novembre 2001, n. 401;

VISTO il Decreto del Consiglio dei Ministri del _____, che ha deliberato lo stato di emergenza per i territori _____ colpiti da _____ del _____;

VISTO l'articolo 50 comma 5 e 54 comma 2 del D.Lgs. 18 agosto 2000 n.267;

CONSIDERATO che si rende necessario porre in essere, in termini di somma urgenza, ogni azione utile per la programmazione ed esecuzione degli interventi finalizzati a ricondurre le popolazioni colpite dagli eventi calamitosi alle normali condizioni di vita;

RITENUTO, inoltre, che nelle more dell'indispensabile avvio delle attività per il ritorno alle normali condizioni di vita, sia imprescindibile assicurare alle popolazioni interessate ogni immediato sostegno atto a consentire la tutela degli interessi fondamentali delle predette popolazioni, avuto riguardo in particolare all'integrità della vita ed alla salubrità dell'ambiente;

RILEVATO che in conseguenza dell'evento calamitoso su indicato che ha colpito il territorio comunale in località _____ risulta pericolante il fabbricato posto in: Loc. _____ Via _____ Proprietà _____, prospiciente la pubblica strada;

RITENUTO che tale situazione possa pregiudicare la vita e la pubblica incolumità;

ORDINA

la chiusura al traffico pedonale e veicolare delle strade seguenti:

DISPONE

che le strade suddette vengano all'uopo transennate a cura dell'Ufficio Tecnico / Provincia / ANAS e che vengano apposti i prescritti segnali stradali;

18) Ordinanze di sgombero dei materiali dalla viabilità stradale

COMUNE DI MONSUMMANO TERME

Provincia di Pistoia

Ordinanza n. del

IL SINDACO

VISTO l'art. 15 della legge del 24 febbraio 1992, n. 225;

VISTO l'art. 108, lettera c, del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112;

VISTO il decreto legge 7 settembre 2001, n. 343, convertito con modificazioni dalla legge 9 novembre 2001, n. 401;

VISTO il Decreto del Consiglio dei Ministri del _____, che ha deliberato lo stato di emergenza per i territori _____ colpiti da _____ del _____;

VISTO l'articolo 50 comma 5 e 54 comma 2 del D.Lgs. 18 agosto 2000 n.267;

CONSIDERATO che si rende necessario porre in essere, in termini di somma urgenza, ogni azione utile per la programmazione ed esecuzione degli interventi finalizzati a ricondurre le popolazioni colpite dagli eventi calamitosi alle normali condizioni di vita;

RITENUTO, inoltre, che nelle more dell'indispensabile avvio delle attività per il ritorno alle normali condizioni di vita, sia imprescindibile assicurare alle popolazioni interessate ogni immediato sostegno atto a consentire la tutela degli interessi fondamentali delle predette popolazioni, avuto riguardo in particolare all'integrità della vita ed alla salubrità dell'ambiente;

RILEVATO che in conseguenza dell'evento calamitoso su indicato che ha colpito il territorio comunale in località _____ occorre assicurare l'incolumità pubblica con particolare riguardo alla viabilità statale, in adiacenza alla quale ci sono fabbricati crollati o parzialmente rovinati;

RILEVATO che si rende, pertanto, necessario rimuovere con urgenza ogni impedimento alla circolazione ed ogni pericolo per l'incolumità pubblica, determinato dagli edifici adiacenti al piano stradale con evidente minaccia di crollo;

ORDINA

- al Compartimento ANAS di _____ di provvedere allo sgombero del materiale franato lungo la S.S. n° _____, nonché alla puntellatura o demolizione, se necessario, degli edifici pericolanti posti lungo la strada suddetta;
- per la verifica delle condizioni di staticità dei fabbricati il personale dell'ANAS sarà affiancato dal Corpo dei Vigili del Fuoco, il cui intervento verrà richiesto d'urgenza;